

Aggiornamento schede intervento anno 2022

Distretto: Faenza
Approvazione Completata

Titolo	Case della salute e medicina di iniziativa
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL - Dipartimento Cure primarie e Medicina di comunità Ravenna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	10
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarietà e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nelle Case della Salute l'assistenza avviene attraverso l'azione congiunta dei medici di famiglia, dei pediatri, dei medici specialisti, del personale infermieristico e tecnico, delle ostetriche, degli operatori socio assistenziali, del personale allo sportello, con il coinvolgimento della comunità nelle sue diverse forme e la collaborazione con il sociale. L'Azienda USL della Romagna ha da tempo promosso e strutturato nelle Case della salute funzionanti percorsi di coinvolgimento della medicina generale e delle équipe infermieristiche di assistenza domiciliare, di integrazione ospedale-territorio e con i Servizi Sociali dei diversi ambiti distrettuali, con un diverso stato di avanzamento nell'Azienda.

1. "La Casa della salute per guadagnare salute"

Esiste generale consenso, a partire dalla Carta di Ottawa, sul fatto che la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento della comunità negli interventi di promozione della salute sono fondamentali per migliorare l'empowerment individuale e di comunità, la salute generale e ridurre le disuguaglianze in salute. I programmi di promozione della salute hanno un maggiore successo se sono integrati nella vita quotidiana delle comunità, basati sulle tradizioni locali e condotti da membri della comunità stessa.

Ciò comporta che le azioni che vengono condotte con le comunità non possano essere stabilite a priori, ma debbano rispondere alle caratteristiche sociali, ambientali, educative ed organizzative specificamente presenti.

Ciò è stato recepito sia nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, sia dalla DGR 2128/2016 che individua le Case della salute come una opportunità per attivare processi di empowerment (miglioramento delle competenze e capacità di controllo) della individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali. Razionale ripreso e nuovamente declinato dal Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP): documento di pianificazione che declina obiettivi, strategie e azioni previste dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, nell'ambito del contesto epidemiologico regionale e dà attuazione ai Livelli Essenziali di Assistenza di "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica".

Il PRP si inserisce nel percorso tracciato con la L.R. n. 19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona, e della comunità e prevenzione primaria" che istituisce e regola un sistema regionale universalistico, accessibile ed equo di promozione della salute della persona e della comunità. Il PRP si raccorda anche con altri strumenti di Programmazione regionale, quali ad esempio il Piano Adolescenza, il Piano Sociale Sanitario Regionale, il Piano Regionale Integrato e gli strumenti di pianificazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'ambiente, inoltre trova continuità e attuazione anche nei Piani Per la salute e il benessere sociale.

In relazione agli interventi afferenti la Salute mentale è utile rilevare che la letteratura scientifica ha evidenziato come l'assunzione di farmaci correlati alla cura delle patologie psichiatriche insieme agli stili di vita che le persone hanno in relazione anche a disabilità correlata o altro, induce affetti collaterali importanti in area cardiologica e metabolica tanto da determinare un'aspettativa di vita di circa 20 in meno per le persone con esperienza di grave malattia mentale. Questo rende assolutamente indispensabile una presa in carico congiunta con i MMG insieme ad un'attenta informazione e sensibilizzazione degli utenti e dei loro caregivers.

Si sottolinea inoltre come il lavoro di team multidisciplinare ed integrato aumenti le competenze reciproche e l'appropriatezza sulla intercettazione precoce delle patologie all'esordio e la gestione delle persone con bisogni complessi.

2. Progetto regionale CASA-LAB (attuazione DGR 2128/2016)

L'obiettivo del progetto è aumentare l'efficacia della presa in carico da parte dei servizi sociosanitari, sociali e sanitari territoriali verso quella parte di popolazione in condizioni di fragilità sociale e quindi più a rischio di incorrere in ospedalizzazione inappropriata. Ci si attende di riuscire ad intercettare in tempo utile tutte le situazioni di ricovero ospedaliero che riguardano pazienti fragili anche quelle che non sono gestite dal PUA tramite le dimissioni protette. Il progetto prevede la segnalazione da parte del MMG al PUA/assistente sociale che realizza un contatto col paziente o care giver (proattività). L'obiettivo è la presa in carico globale del cittadino/utente della CdS per tutte le istanze sanitarie e socio-sanitarie e per il corretto percorso per il rientro nel setting domiciliare. Un altro obiettivo è la definizione di incontri multiprofessionali fra i professionisti operanti all'interno della CdS e gli operatori sociali al fine di condividere e coordinare i percorsi di aiuto agli utenti fragili e fare in modo che diventino uno strumento strutturato di lavoro.

3. Dipendenze patologiche

Si vuole creare un punto informativo, di accoglienza e di orientamento rivolto a chi ha problemi di gioco patologico, per mettere in contatto rapido gli utenti con i servizi sanitari, sociali, legali, antiusura e le associazioni di volontariato/gruppi di auto-aiuto. Il progetto è legato al reclutamento di un educatore professionale che opererà sul territorio dei 3 distretti della provincia di Ravenna.

4. Salute mentale adulti

Si vuole implementare il progetto già avviato in maniera sperimentale, con l'estensione alla CdS di Brisighella. Il progetto prevede la presa in carico del paziente attraverso l'utilizzo di una scheda integrata che è stata sperimentata all'interno della CdS di Russi e attraverso la discussione dei casi clinici in occasione di briefing multidisciplinari che coinvolgono i professionisti che operano all'interno della CdS, i professionisti della Salute Mentale e i Servizi Sociali.

Descrizione

Le Case della Salute rappresentano un luogo di riferimento certo per l'accesso alle cure sanitarie territoriali, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi che la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente e implementare i contenuti delle nuove indicazioni regionali sulle Case della Salute, avviando un percorso di sviluppo organizzativo e assistenziale delle Case della salute finalizzato a:

- indurre un cambiamento culturale nella comunità professionale che opera nell'ambito delle Case delle salute.
- realizzare una più efficace integrazione delle diverse componenti professionali che operano nell'ambito della Casa della salute, con l'implementazione di strumenti collegiali di partecipazione alle decisioni;
- proseguire nello sviluppo della presa in carico delle persone con patologie croniche e delle persone fragili, in una logica di medicina d'iniziativa;
- promuovere ulteriormente percorsi di prevenzione e promozione della salute multidisciplinari con la partecipazione della comunità e in collaborazione con le associazioni di volontariato;
- favorire la continuità del percorso di cura tra i diversi setting assistenziali (domicilio, letti intermedi, Ospedali), qualificando le modalità di accesso nell'ambito del Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot).

Sono stati quindi declinati gli interventi/progetti di seguito sintetizzati:

1. "La Casa della salute per guadagnare salute".

La Casa della salute di Brisighella è stata recentemente individuata (a seguire di quanto avviato nel distretto di Lugo –Bagnacavallo) come fulcro del progetto sperimentale "La Casa della salute per guadagnare salute" 2013-2016. Il progetto, nel frattempo è stato esteso anche a tutta l'AUSL della Romagna, nel nostro territorio è in continuità con la programmazione degli anni precedenti. Obiettivo generale del progetto è migliorare lo stato di salute della popolazione attraverso iniziative di promozione di stili di vita sani (sui temi di Guadagnare salute: fumo, alcol, alimentazione, attività fisica) rivolte ai cittadini, agendo sul miglioramento delle competenze dei cittadini nel prendersi cura della propria salute e sulle sinergie tra dipartimenti territoriali, con una particolare attenzione alla popolazione affetta da patologie croniche presa in carico nelle Case della Salute.

2. Progetto regionale CASA-LAB (attuazione DGR 2128/2016)

All'interno del progetto formativo regionale sperimentale CASA-LAB, sono state individuate a livello dell'Azienda Usl n.5 CdS e per il territorio del distretto di Faenza è stata individuata la Casa della Salute di Castel Bolognese/Valle del Senio (quale CdS hub con sedi secondarie di Casola, Valsenio, Riolo Terme e Solarolo). Il progetto è focalizzato sulla "Identificazione e presa in carico della popolazione fragile in continuità con la dimissione ospedaliera". Si vuole realizzare un'integrazione professionale multidisciplinare fra figure sanitarie e socio-sanitarie, all'interno della Casa della Salute. Tale integrazione passa attraverso una condivisione delle informazioni presenti nelle rispettive banche dati e da momenti formalizzati di lavoro in comune per una co-costruzione dei progetti.

3. Dipendenze patologiche

Apertura di uno Sportello di primo accesso al trattamento e al supporto delle condizioni correlate al gioco d'azzardo patologico all'interno delle CdS di Brisighella e Castel Bolognese. Organizzazione di un ciclo di incontri annuali rivolti alla popolazione sul tema delle dipendenze patologiche "Parole Stupefacenti".

4. Salute Mentale Adulti

Implementazione del progetto di integrazione dei Servizi di Salute Mentale nelle Cure Primarie all'interno della CdS di Brisighella. Identificazione di un medico della Salute Mentale di riferimento per il territorio afferente alla CdS Castel Bolognese / Valle Senio.

Destinatari

Popolazione afferente alle Case della Salute di Brisighella, e nel triennio: Castel Bolognese, Riolo Terme, Casola Valsenio e Solarolo.

Azioni previste

- aderire al Programma di formazione/intervento CAsaLAB, con l'individuazione di professionisti appartenenti sia all'ambito sanitario che al sociale e lo sviluppo di progetti di miglioramento;
- strutturare il coordinamento nelle Case della Salute attraverso l'individuazione del Referente organizzativo e del board gestionale/organizzativo.
- proseguire nell'attivazione nelle Case della Salute degli ambulatori infermieristici della cronicità, estendendo la presa in carico integrata delle patologie croniche, in particolare Diabete mellito, Scempenso cardiaco, BPCO, Insufficienza Renale Cronica, con il monitoraggio periodico dei percorsi di cura attivati attraverso la pianificazione di briefing strutturati tra i professionisti coinvolti e con l'implementazione graduale di ulteriori patologie croniche, oltre al diabete 2;
- garantire all'interno delle Case della salute la presa in carico della fragilità/complexità, con riferimento al progetto regionale "Profili di rischio di Fragilità (Risk-ER)", nella logica di uno stile di lavoro multidisciplinare in integrazione ospedale-territorio e tra ambito sanitario e sociale;

- valorizzare il ruolo delle Case della Salute come luogo propulsore della promozione della salute nelle comunità e degli interventi previsti dal Progetto Guadagnare salute, con il coinvolgimento dei MMG, operatori sanitari della Casa della Salute, Amministratori dei Comuni e Rappresentanti del terzo settore, per migliorare la salute e gli stili di vita dei cittadini, specialmente quelli affetti da malattie croniche;
 - condividere con le UU.OO. ospedaliere e territoriali coinvolte il modello di continuità Ospedale/territorio (NuCot), attraverso specifici incontri informativi/formativi.
 - Progettazione, in concorso di risorse umane tra Ausl, Unioni di Comuni e Associazioni, di un punto di accoglienza nella sede principale della Casa della Salute della Valle del Senio;
 - adozione della Carta dei Servizi;
 - programmazione nel triennio della distribuzione diretta dei farmaci ai pazienti con patologia cronica presso la Casa della salute principale della Valle del Senio, compatibilmente con le risorse umane disponibili;
 - valutazione per la programmazione di posti letto residenziali a rilievo sanitario (CURE INTERMEDIE) per consentire, come da D.G.R. n. 2128/2016, una maggiore risposta di prossimità con l'utilizzo della Medicina del territorio (MMG).
- Inoltre:

In considerazione del percorso di arruolamento iniziato per i pazienti con patologia cronica BPCO e Diabete negli ambulatori della Casa della salute di Brisighella si ritiene opportuno intercettare i pazienti fumatori al fine di facilitare l'accesso al centro per il trattamento del tabagismo. Si prevede in ogni caso di proseguire in azioni già intraprese che necessitano di consolidamento, manutenzione,

ampliamento, quali:

Formazione per i professionisti al counselling motivazionale

Il personale infermieristico delle Case della salute di Brisighella è stato formato al counseling motivazionale attraverso percorsi formativi realizzati localmente nel 2017. Tale formazione va consolidata con incontri di rinforzo periodico e supervisione. Alla formazione generale potrebbe essere affiancata quella specifica al counseling per la cessazione del fumo, organizzata a livello regionale, già seguita da alcuni operatori e che può essere rivolta ad altri.

Supporto alla cessazione abitudine al fumo: sulla base della positiva esperienza svolta a Russi, il personale infermieristico della Casa della Salute, che opera nell'ambulatorio della patologia cronica, una volta intercettati i pazienti fumatori, e valutata la loro motivazione sono indirizzati all'ambulatorio del Servizio Igiene Pubblica dove il primo martedì del mese è presente un medico per la terapia del tabagismo.

2. Progetto regionale CASA-LAB (attuazione DGR 2128/2016)

Implementare modalità di lavoro integrato col mondo sociale e condivisione delle informazioni a disposizione dai diversi data set. Coinvolgimento delle associazioni di volontariato per funzioni di guida ai servizi presenti nella CdS per l'utente ed eventuale supporto per la fornitura di ausili generici per favorire il rientro al domicilio precoce di pazienti dimessi dall'ospedale.

2. Dipendenze patologiche

Apertura dello sportello di prima accoglienza per i problemi di gioco d'azzardo patologico. Saranno contestualmente organizzati corsi di formazione rivolti specificatamente ai MMG/PLS e corsi divulgativi rivolti alla popolazione.

2. Salute mentale adulti

Avvio dei briefing periodici congiunti fra le equipe multidisciplinari della CdS e dei servizi di salute mentale e i Servizi sociali, adozione della scheda di presa in carico integrata.

2018: incontri mensili di team multidisciplinare presso la CdS di Brisighella, che prevedono la presenza dei MMG, professionisti del CSM dedicati (Psichiatra, Infermiere), Assistenti Sociali dell'Unione dei Comuni e altri professionisti attivi sulla CdS.

Presenza periodica dell'infermiere presso la CdS di Brisighella 2019: verifica e consolidamento dell'obiettivo di lavoro precedente

- Incontri informativi e di sensibilizzazione sugli stili di vita sani e fronteggia menti degli effetti metabolici e cardiovascolari secondari all'utilizzo di rivolti a persone con esperienza di malattia mentale, caregivers, e cittadini interessati. Si prevedono n.4 incontri/anno.

2020: verifica e consolidamento dell'obiettivo di lavoro precedente

- Implementazione del modello di collaborazione in un'altra CdS hab insistente nel distretto.

Gli investimenti economici complessivi dei progetti rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda Usl, fanno inoltre riferimento al finanziamento del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute, Piano Regionale della Prevenzione relativo al Piano Locale Attuativo 2015-2018. Delibera Giunta regionale n. 2128/2016 "Casa della salute: indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa".

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Distretto di Faenza, Unione dei Comuni della Romagna faentina, Enti del terzo Settore, Associazioni del volontariato e promozione sociale

Referenti dell'intervento

Direttore Cure primarie di Ambito, Salute Mentale, Sert, e Servizi sociali Distretto Faenza . Ufficio di Piano

Novità rispetto al 2021

La Casa della Salute di Castelbolognese è sede che partecipa al progetto Ministeriale CCM. È in corso la formazione sull' avviso motivazionale breve nella promozione dei corretti stili di vita in un gruppo di operatori, incentivazioni di azioni che promuovono empowerment della comunità.

Sono attivi multipli tavoli di lavoro per lo sviluppo della Comunità di operatori che interpreteranno lo sviluppo delle Case della Comunità come da indicazione del DM 77.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento scheda regionale	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	20
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La discussione ed il confronto con gli interlocutori politici, istituzionali, sindacali, ecc..., sul documento "Linee d'indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera" è stata approvata dalla CTSS in data 09.01.2017, con indicazione ad una riduzione complessiva nell'Ausl della Romagna di 116 PL, attestandosi ad un numero complessivo di 4.278 PL pari a 3,79 per 1.000 abitanti. La riduzione dei PL in Romagna è stata ipotizzata con obiettivo prioritario di attestare la percentuale dei PL al 3,7 per 1000 abitanti, ma nel contempo viste le criticità derivanti dalla variabilità di popolazione residente e stagionale che rende meno attendibile il valore medio/anno della dotazione effettiva, ci si è attestati ad un valore di 3,79. Tale valore rappresenta il picco massimo della disponibilità di posti letto necessaria a far fronte alle oscillazioni di aumento della domanda. La dotazione media di PL è comunque coerente con le indicazioni della DGR n. 2040/2015 e pertanto pari a 4224 PL (3,7 per 1000 abitanti).

Tale valore, in realtà, rappresenta solo il picco massimo della disponibilità di PL necessaria per far fronte alle oscillazioni della domanda viste le criticità derivanti dalla variabilità della popolazione residente stagionale che rende meno attendibile il valore medio/anno della dotazione effettiva, fermo restando che la dotazione media di PL è comunque coerente con le indicazioni della DGR n. 2040/2015 e pertanto pari a 4224 PL.

Per le reti Hub and Spoke la dgr 2040/2016 rimanda alla competenza regionale la definizione dei bacini, UOC, gli assetti di rete e le relazioni tra loro, con il necessario coinvolgimento dell'Azienda e dei professionisti, attraverso una metodologia di lavoro che prevede l'individuazione di gruppi multidisciplinari e multiprofessionali con l'obiettivo di definire il riassetto delle reti di rilievo regionale all'interno del quadro più ampio delle reti ospedaliere regionali.

Descrizione

Contesto: l'Azienda UsI della Romagna si configura come un'organizzazione di tipo reticolare, modello organizzativo e funzionale che meglio risponde alla realtà demografica e sociale del territorio della Romagna, caratterizzato da un elevato indice di dispersione della popolazione e policentrico. La logica reticolare rappresenta l'adattamento al territorio romagnolo del tradizionale modello hub e spoke, accentuandone le caratteristiche di cooperazione tra i nodi, favorendo la mobilità dei professionisti e l'assistenza distribuita o centralizzata, adottando il criterio dell'intensità di cure combinando, nel modo più opportuno, lo specifico bisogno del paziente con la competenza dei professionisti e le caratteristiche della struttura.

Assistenza Ospedaliera - struttura dell'offerta: l'azienda opera mediante 7 presidi ospedalieri a gestione diretta che raggruppano 13 ospedali, 14 case di cura convenzionate (private accreditate) e 1 IRCCS (è infatti presente sul territorio aziendale un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la cura dei tumori).

Nel corso del 2017 sono proseguite le azioni relative al completamento del riordino della rete ospedaliera secondo le indicazioni contenute nella DGR 2040/2015 concretizzate con l'approvazione del documento "Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione Ospedaliera" in data 09.01.2017 da parte della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria poi ratificato con la Delibera del Direttore Generale n. 482 del 24.10.2017 che ha sancito il formale avvio dell'importante percorso di riordino.

L'Azienda si è anche impegnata a portare a completamento la concentrazione degli interventi previsti dalla Legge 135/2012, dal DM 70/2015 e dalla DGR 2040/2015.

Alla data del 31/12/2015 il numero complessivo dei posti letto per l'Azienda UsI della Romagna (pubblico e privato) era di 4.394 posti letto, rispetto ad una dotazione massima da raggiungere pari a 4.166 (in base al tetto del Decreto Balduzzi fissato a 3,7*1.000 abitanti).

Destinatari

Assistibili residenti nel territorio degli 8 distretti dell'Azienda UsI della Romagna

Azioni previste

Il disegno organizzativo della Nuova Azienda della Romagna, che progressivamente si sta determinando, dopo l'iniziale strutturazione dei Dipartimenti Ospedalieri e Territoriali a cui si sono affiancati, in una logica di integrazione reticolare, i Programmi e le Reti cliniche aziendali, trova un naturale sviluppo nella istituzione di specifici Percorsi Clinico assistenziali:

Senologia, Tumore Toracico, Tumore Epato-bilio-pancreatico, Tumore esofageo, Patologia funzionale esofagea, Stroke, Patologia del pavimento pelvico, Trapianto di Midollo, Prostate Unit (approccio globale al tumore della prostata), Tumore gastroenterico, Percorso nascita, Autismo, Piede diabetico, Dimissioni protette (NucoT), Vulnologia, Mielolesioni, Disturbi del comportamento alimentare,

Cardiomiopatia, Approccio multidisciplinare del paziente hcv e afferente al Sert, insufficienza renale cronico avanzata, Adenotonsillectomie pediatriche, Cure palliative, TAVI, Board Anatomia patologica, Chirurgia robotica, Terapia antalgica, Budget di Salute.

Nello sviluppo dei percorsi sopra descritti sono stati formalizzati per ognuno di questi i referenti clinici ed organizzativi e gli specifici obiettivi; allo scopo sono coinvolti tutti i Dipartimenti aziendali (ospedalieri e territoriali) e le UU.OO.

Con le azioni sopra riportate si configura lo sviluppo di azioni finalizzate alla qualificazione della rete ospedaliera orientate all'utilizzo appropriato della medesima (come previsto e in attuazione del DM 70/2015 e della DGR 2040/2015), ad un'organizzazione per intensità di cura, che qualifica l'offerta e i percorsi di cura, anche attraverso lo sviluppo di azioni integrate con le strutture del territorio quali le Case della Salute, Cure Intermedie, Ospedali di Comunità e la rete delle strutture socio-sanitarie.

Allo scopo la programmazione aziendale prevede nel triennio l'incremento di ulteriori posti letto di Ospedale di Comunità (n.15 p.l. a Brisighella) e di cure intermedie (n.24 pl complessivi a S.Piero in Bagno,

Santarcangelo di Romagna, Novafeltria e S.Sofia). Tale complessiva programmazione per il triennio configura un setting assistenziale a supporto dell'integrazione ospedale-territorio e della continuità delle cure, servendo anche aree geografiche in collina e non prossime a grossi centri urbani.

Connesso al ridisegno della funzione ospedaliera è quello della medicina del territorio con un progressivo sviluppo delle Case della Salute per la presa in carico del paziente cronico secondo i principi della sanità di iniziativa con l'obiettivo di evitare ricoveri per la riacutizzazione delle patologie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi.

Inoltre, in relazione ai percorsi assistenziali ospedale-territorio sono coinvolte le Aree Welfare degli Enti Locali per tutte le azioni di dimissione protetta socio-sanitaria (domiciliare e residenziale). Per gli interventi di accesso alla rete dei servizi nei percorsi di continuità assistenziale socio-sanitari gli EE.LL. sono coinvolti per le popolazioni caratterizzate da non autosufficienza, fragilità e salute mentale (valutazione per l'accesso ai servizi della rete e progettazione piani di intervento assistenziali, sanitari e socio-sanitari, con l'utilizzo dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e progetti di Budget di Salute). Per tutti gli interventi territoriali integrati relativi ai progetti di Budget di salute sono coinvolte anche l'Area del terzo settore e le Associazioni di Volontariato.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda UsI (MMG, Medicina dello Sport, Medicina Riabilitativa, Specialisti, Epidemiologia e Comunicazione, Servizio Integrazione socio-sanitaria e per la non autosufficienza, EELL, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, Utenti, Enti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate dei Distretti di Ravenna, Faenza e Lugo,

Referenti dell'intervento

Direzione sanitaria Azienda UsI della Romagna

Dipartimento Sanità pubblica (Direttore Medicina dello Sport, Dirigente Epidemiologia e Comunicazione)

Dipartimento Cure primarie (Referente per la non autosufficienza)

Novità rispetto al 2021

Nel territorio distrettuale in stretta collaborazione con la DMPO e la DIT si sono svolti numerosi incontri di confronto e di valutazione al fine di individuare le azioni organizzative strutturali finalizzate ad una maggiore fluidità dei flussi dei pazienti sia in entrata che in uscita dall'ospedale con particolare riferimento a:

- Rimodulare la disponibilità di posti letto disponibili per il PS e ridurre il tempo d'attesa in PS e il tempo di boarding in caso di esito di ricovero;
- Potenziare il bed management ottimizzando il patient flow dall'ammissione alla dimissione e velocizzando la presa in carico sul territorio in fase di dimissione;
- Consolidare il ruolo del NuCoT nella presa in carico dei progetti di dimissione protetta verso il domicilio e nei percorsi di accesso alla rete delle cure intermedie;
- Rafforzare il ruolo del case management all'interno delle principali UU.OO quale metodologia da privilegiarsi nella progettazione dei percorsi di dimissione.

Si è garantita la partecipazione alla rilevazione dei dati per la realizzazione dell'audit clinico-organizzativo "Verifica della corretta applicazione della PA 145 – Percorso dimissioni protette: attività del Nucleo di Continuità Ospedale/Territorio. Gli elementi di criticità e le conseguenti azioni di miglioramento sono state programmate, compresa la formazione sul campo dei professionisti coinvolti e sono state oggetto di presentazione nello staff della Direzione Generale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Cure Intermedie e sviluppo dell'Ospedale di Comunità in Azienda USL Romagna
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento scheda regionale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	30
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione di disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le Cure intermedie promuovono modelli organizzativi dei servizi sanitari e socio-sanitari per rispondere ai bisogni emergenti legati all'allungamento della speranza di vita, all'aumento delle patologie croniche multimorbidità e fragilità. Prevedono un'area di servizi integrati, sanitari e sociali residenziali e domiciliari erogati nel contesto dell'assistenza territoriale in cui il Piano di Assistenza Individuale risulta essere concordato fra i diversi attori: operatori sanitari e sociali, nonché paziente e care-giver dove il self-management del paziente e i processi di case/care-management risultano essere gli elementi fondanti nella presa in carico del paziente.

Descrizione

Le cure intermedie si caratterizzano come setting assistenziale idoneo a supportare il processo di dimissione dalle strutture di ricovero sia nella gestione della fase acuta a domicilio sia nei programmi di ospedalizzazione domiciliare per particolari ambiti di patologia, evitando il ricovero in ambito ospedaliero. L'Azienda USL della Romagna al fine di garantire la continuità delle cure ha da tempo promosso e strutturato percorsi di dimissioni protette in integrazione con i Servizi Sociali dei diversi ambiti aziendali. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente ed integrare maggiormente le cure intermedie nei percorsi di dimissione ospedaliera avviando un percorso di riorganizzazione dei percorsi attualmente in essere che vede, quale elemento strategico l'implementazione di un Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot) finalizzato a: - realizzare un percorso aziendale omogeneo per la gestione delle dimissioni protette e la definizione di criteri specifici riferiti ai diversi setting assistenziali con la declinazione di un set d'indicatori finalizzati a misurare esiti e processo; - strutturare una regia unica di ambito territoriale (Cesena, Forlì, Rimini-Riccione, Ravenna-Lugo e Faenza) che favorisca un utilizzo appropriato ed efficiente delle strutture di cerniera, anche attraverso un puntuale monitoraggio dei progetti di invio attraverso una gestione integrata e multiprofessionale delle dimissioni protette; - contribuire alla riorganizzazione della rete per la gestione del paziente tra ospedale e territorio riducendo la frammentazione degli interventi. Sviluppare e consolidare la rete degli Ospedali di Comunità in ambito aziendale in linea a quanto previsto nel documento di riorganizzazione della rete ospedaliera (doc CTSS 9/1/2017).

Destinatari

Pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, con condizioni richiedenti assistenza infermieristica continuativa

Azioni previste

- - o Condividere il modello di continuità NuCot con i Servizi Sociali dei Comuni/Unione dei Comuni dei Distretti afferenti ad Azienda USL Romagna;
 - o Progressiva estensione del modello organizzativo del NuCOT e costituzione della rete delle strutture intermedie, nel corso del 2018, nei Distretti di Lugo e Faenza, previa ricognizione del livello di adesione del Contesto Socio-sanitario, con adesione al progetto degli UdP ed individuazione dei posti di CRA AAA arruolabili e del contesto Ospedaliero con conseguente arruolamento delle rispettive LD e PAC;
 - o Condividere e promuovere il modello di continuità NuCot e gli strumenti di valutazione predisposti con i professionisti sanitari e sociali delle diverse UU.OO ospedaliere e territoriali al fine di favorirne il progressivo sviluppo attraverso specifici incontri formativi;
 - o Condividere il modello di continuità NuCot con i gestori di strutture socio- sanitarie, accreditate con posti letto qualificati come ad Alta Attività Assistenziale;
 - o Implementare gli strumenti di valutazione del setting assistenziale attraverso l'utilizzo dapprima della documentazione e successivamente attraverso la predisposizione di un applicativo informatico;
 - o Prevedere il monitoraggio continuo dei percorsi pianificati attraverso una verifica puntuale e periodica dei singoli progetti con la pianificazione di briefing strutturati nei diversi setting facenti parte le strutture intermedie;
 - o Favorire la misurazione degli esiti attraverso un set d'indicatori definiti da procedura aziendale;
 - o Promuovere la progettazione e realizzazione dell'OsCo Brisighella n 18 pl, a direzione e gestione infermieristica, e con responsabilità clinica affidata ai medici della casa della salute di Brisighella ed ai medici del servizio di Continuità assistenziale, da inserire nelle rete delle strutture di cerniera del distretto di Faenza, destinato ad accogliere in via temporanea, pazienti provenienti dalle UU.OO per acuti del distretto di Faenza, e con riserva di posti in entrata (n 5), destinata ai mmg del distretto, quale alternativa al ricovero ospedaliero, così come definito dal documento Aziendale approvato dalla CTSS il 9/1/2017.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi, Centrale di Coordinamento con i Servizi Sociali Ravenna Lugo e Faenza

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Servizi Sociali Unione dei Comuni, Gestori delle strutture sociosanitarie per anziani.

Referenti dell'intervento

Direttore Dipartimento Cure Primarie Ambito di Ravenna; Direzione del Distretto

Novità rispetto al 2021

Nel 2021 è stato definito un progetto di revisione e miglioramento del NuCOT come esito di un audit realizzato per verificare l'andamento del NuCOT come da indicazioni della PA145.

Gli obiettivi del progetto di miglioramento sono:

- garantire l'applicazione dei concetti fondanti del percorso della dimissione difficile contestualizzandoli nei differenti territori aziendali: starting precoce, presa in carico con valutazione multidimensionale, definizione del progetto personalizzato, centralizzazione della processazione delle richieste
- identificare i professionisti che devono essere presenti all'interno delle equipe multidisciplinari (Infermiere, Assistente Sociale, Medico Geriatra), completando gli assetti organizzativi
- trasferire le competenze sulla valutazione e progettazione del percorso della dimissione difficile alle UUOO coinvolte da parte dell'equipe NuCOT (formazione frontale, formazione sul campo)
- monitorare i percorsi clinico-assistenziali-riabilitativi individuati presso le strutture di cerniera
- completare l'informatizzazione del percorso NuCOT
- identificare le azioni per lo sviluppo del percorso NuCOT in funzione della costituzione delle COT.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Co-progettazione sociale e sanitaria attraverso il budget di salute
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale	4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	40
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il BdS individua modalità di intervento co-progettate e partecipate che integrano gli aspetti sociali e sanitari aumentando la qualità della risposta complessiva in termini di benessere e salute mentale.

Descrizione

Metodologia di lavoro per l'integrazione socio-sanitaria a sostegno del progetto terapeutico riabilitativo individualizzato per pazienti seguiti dal CSM al fine di garantire la sostenibilità di interventi integrati finalizzati a realizzare percorsi di autonomia, di accompagnamento sul territorio, di sviluppo o supporto alla domiciliarità in alternativa o successivamente alla assistenza residenziale, prendendo in considerazione tre principali determinanti di salute (abitare, lavoro, socializzazione).

La metodologia si sviluppa attraverso l'attivazione di UVM con partecipazione di utenti famigliari, enti locali, associazioni, volontariato, MMG, CSM, terzo settore ed altri soggetti utili al progetto individualizzato. Il progetto è condiviso e sottoscritto da tutti gli attori.

L'Azienda USL della Romagna, ha attivato un percorso d'implementazione della metodologia del Budget di salute attraverso il coinvolgimento progressivo dei diversi Distretti sanitari, partendo dapprima con una sperimentazione nelle sedi di Ravenna, Riccione e Rubicone, per poi estenderla all'intera azienda. Il Percorso, prevede dei Referenti aziendali e un gruppo di professionisti, identificati dai diversi CSM, con funzioni di facilitatori che hanno avuto una particolare formazione e che sostengono il percorso d'implementazione nelle diverse sedi locali.

La metodologia, oltre ad essere utilizzata a supporto dei progetti in favore delle persone con disturbo della salute mentale, trova la propria estensione verso altre tipologie di bisogno caratterizzanti le persone con problemi di dipendenza o di disabilità intellettiva e autismo.

Consolidare un percorso di sviluppo fortemente integrato con il Centro di Salute Mentale verso persone con esperienza di malattia che presentano difficoltà nelle aree della socializzazione/affettività e del tempo libero a causa delle disabilità connesse alla malattia e degli alti livelli di stigma sia interno che esterno attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato. Si ritiene di continuare l'esperienza dell'anno 2017, finalizzata a mettere in rete supportando e monitorando gli esiti dei sub progetti realizzati in partnership con alcune Associazioni di Volontariato con la finalità di offrire eque opportunità alle persone al fine di contribuire alla costruzione della salute/benessere, aumentare l'empowerment, e diminuire i livelli di dipendenza dalle istituzioni. I progetti si articolano negli assi della socializzazione/affettività, apprendimento di nuove tecniche e conoscenze a supporto della socialità.

Destinatari

Utenti in cura presso il DSMDP con particolare attenzione a:

- situazioni di esordio psicopatologico,
- giovane età
- persone in uscita da percorsi residenziali
- persone a forte rischio di istituzionalizzazione.

Utenti del SERT e della U.O di NPIA

Azioni previste

Definizione delle modalità di progettazione e realizzazione del Piano di Trattamento Riabilitativo Integrato;

Costruzione e ottimizzazione di una rete integrata con gli Enti Locali per lo sviluppo dei progetti;

Condivisione di progetti delle Associazioni coerenti agli obiettivi del BdS;

Ulteriori azioni di informazione, sviluppo e partecipazione di utenti e famigliari;

Costruzione di progetti in partnership con le Associazioni di Volontariato;

Miglioramento del raccordo sociale e sanitario per progetti integrati nell'individuazione precoce delle malattie psichiatriche;
Monitoraggio e verifica dello stato del territorio sui casi già presenti ad alta complessità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Azioni facilitazione e di supporto all'abitare per utenti DSMDP e soluzioni per una maggiore disponibilità di situazioni abitative

Interventi per una strutturata condivisione di risorse del territorio, sia con EELL che con Associazioni e Privato Sociale

Attivazione delle misure di contrasto alla povertà (SIA RES REI Lr 14/2015 ecc.).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- DSM/DP
- Enti Locali
- Distretto
- Associazioni, Volontariato, Cufo
- Terzo Settore
- Utenti e famigliari
- Altri soggetti sociali e risorse del territorio, utili al progetto personalizzato

Referenti dell'intervento

Direttore UO Riabilitazione psichiatrica, Dipendenze patologiche, Neuropsichiatria infantile, Settore Servizi alla Comunità: Ufficio di Piano e Casa

Novità rispetto al 2021

Il lavoro integrato fra DSM-DP e Servizi Sociali Territoriali e Direttori di Distretto è stata sviluppato nel corso di diversi incontri specifici con le diverse articolazioni organizzative coinvolte. Il percorso ha visto dapprima la costituzione dell'equipe socio-sanitaria integrata per la presa in carico delle persone con disabilità e, in particolare, per presidiare attraverso una valutazione multidisciplinare congiunta i passaggi dall'età minore alla maggiore età con la ridefinizione del nuovo progetto di vita.

L'equipe socio-sanitaria è stata strutturata e resa nota ai servizi sociali del territorio di competenza.

Nell'ambito dei percorsi di creazione riferiti al Budget di Salute, presso il Distretto di Faenza i pazienti con disabilità/autismo afferiscono alla valutazione nell'ambito dell'incontro mensile della Unità di Valutazione, e attualmente viene utilizzata la medesima procedura e modulistica prevista per i pazienti della salute mentale, integrata con il progetto di vita.

E' attualmente in corso la creazione di una procedura specifica avente come target le persone con disabilità intellettiva/autismo condivisa con i servizi sociali dell'ambito provinciale di Ravenna. Si precisa che la tempistica per il raggiungimento di questo obiettivo è stata determinata dalla preliminare costituzione della equipe integrata socio-sanitaria che è stata costituita nella seconda metà dell'anno 2021 dopo l'acquisizione delle risorse necessarie – psichiatra e psicologo.

Si conferma l'applicazione della procedura aziendale riferita al Budget di Salute Mentale approvata dalle procedure aziendali per i pazienti in possesso dei criteri previsti per l'utilizzo di tale metodologia valutativa all'interno della U.V.M costituita da professionisti provenienti dal CSM, SERT, NPIA e Servizio Sociale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico del soggetto capofila	Unione della Romagna Faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	50
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione di disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

E' prassi consolidata per i servizi socio sanitari il coinvolgimento delle figure di riferimento della persona non autosufficiente ed in particolare del caregiver sin dalle prime fasi (all'emergere del bisogno) che portano alla predisposizione del Progetto Assistenziale Individualizzato o del Progetto Educativo Individualizzato (disabili adulti o minori). Questo coinvolgimento diretto rimane costante anche nelle successive fasi di monitoraggio e verifica. Sono inoltre in uso specifici strumenti di valutazione del grado di soddisfazione relativo ai servizi erogati.

Il caregiver familiare costituisce una risorsa per il sistema sanitario e sociale che si occupa di persone con bisogni complessi e disautonomie.

Queste persone, per il carico assistenziale ed emotivo che affrontano nel prendersi cura nei periodi di lunga assistenza dei loro congiunti, sono esposte a situazioni stressanti, che a loro volta inducono disagi e rischio di malattia. Pertanto, sono necessarie azioni di supporto volte a fornire informazioni circa le normative, i servizi e tutto ciò che garantisce l'accesso alla rete dei servizi. Questo al fine di garantire la giusta risposta ai diritti di salute, il necessario supporto formativo per acquisire adeguate conoscenze e abilità nell'assistere i loro familiari e il supporto alla gestione del carico emotivo che tale impegno comporta.

Descrizione

Iniziativa, interventi e servizi in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario a sostegno dei caregivers familiari nelle aree informative/formative e di supporto/sollievo alle persone.

Destinatari

Caregivers familiari di persone non autosufficienti, anziani, adulti e minori con disabilità ed assistenti familiari.

Azioni previste

Dando seguito alla ricognizione dei bisogni, con il coinvolgimento attivo delle Associazioni del territorio attuata nel 2021 e alla successiva programmazione degli interventi, nel 2021 il numero complessivo dei caregiver familiari che hanno fruito di progetti personalizzati di sostegno, finanziati da specifico fondo regionale, sono stati 154.

Nello specifico, sono stati interessati i seguenti caregiver in specifici interventi di sollievo:

- 140 caregiver per interventi di sollievo programmato al domicilio,
- 14 caregiver per l'Accoglienza temporanea di sollievo in residenza socio-sanitaria.

In continuità con il 2021, gli interventi a supporto del caregiver sono proseguiti e sono stati implementati nel corso del 2022, attingendo alle risorse nazionali dedicate: interventi di sollievo in regime residenziale per anziani; interventi di sollievo a domicilio, mediante assistenza domiciliare educativa e/o assistenziale per adulti e minori con disabilità, interventi di formazione, psico-educazione, interventi specifici su comportamenti-problema. Ciò in un'ottica di personalizzazione dell'assistenza, in funzione dei bisogni della famiglia.

Si è conclusa nell'autunno 2021 la formazione agli operatori delle équipes socio-sanitarie attinenti ai percorsi - Demenza- Grave disabilità acquisita (DGR 2068) - Disabilità intellettiva ed autismo adulti, finalizzata a migliorare le prassi ordinarie di stesura dei PAI e dei Progetti di Vita, partendo dalla valutazione sistematica dei bisogni espressi dai nuclei familiari che assistono persone con disabilità, con l'obiettivo fondamentale di implementare la co-progettazione, il confronto all'interno delle équipes territoriali e il coinvolgimento delle associazioni del territorio. Si prevede l'avvio dell'adozione degli strumenti tecnici (scheda di riconoscimento, sezione caregiver familiare all'interno del PAI e scheda Zarit) nel corso dell'anno 2022. E' inoltre stata pubblicata, all'interno del sito web dell'Unione, una specifica sezione dedicata al caregiver.

Si prevede l'organizzazione di un evento pubblico in collaborazione tra Ente Locale, AUSL ed Associazioni del territorio attive nell'ambito della disabilità e salute mentale, volto al riconoscimento del ruolo del caregiver.

Per i Distretti di Ravenna, Lugo e Faenza:

- Nel 2020 si è svolto un corso rivolto trasversalmente ai caregivers familiari di persone con Alzheimer, esiti di Ictus e Parkinson: **Le cure in rete**. Il programma ha previsto un ciclo di 4-5 incontri formativi (per il 2021 due cicli) organizzati dai referenti psicologi dell'area Cure Primarie in collaborazione con figure mediche geriatriche, neurologiche, fisiatriche e altri professionisti sanitari (infermiere, dietista, fisioterapista, logopedista) su alcuni temi dal carattere trasversale e comune. I principali argomenti trattati sono: cure igieniche e mobilità della persona allettata o con disabilità motoria; strategie legate ai problemi della deglutizione e disfagia; sintomi psicoaffettivi e comportamentali, approccio adeguato alla gestione, problematiche giuridiche: amministratore di sostegno, tutela, responsabilità civile.
- Fabbisogno economico per 2 cicli annuali: € 5.000,00.
- **Intervento domiciliare per la gestione dei sintomi psico-comportamentali**. Il progetto prevede una stretta collaborazione fra geriatri e psicologi dei CDCD nella individuazione e nella valutazione approfondita (clinica, motivazionale, psico-sociale) dei nuclei familiari che necessitano di uno specifico sostegno per la gestione dei sintomi psico-comportamentali e l'attivazione attraverso un incontro di equipe sul caso, la psicologa dell'Associazione per un ciclo di consulenze osservative e strategiche rivolte al nucleo familiare a domicilio. Il progetto, che prevede un massimo di 5 incontri per nucleo familiare con lo psicologo dell'Associazione, nel 2021 ha subito una modifica organizzativa con ripresa degli incontri in presenza solo nel secondo semestre dell'anno. A seguito degli incontri verranno redatte specifiche indicazioni comportamentali ed ambientali di mantenimento, condivise con la famiglia, e potrà essere attivata una assistenza domiciliare orientata a supportare il caregiver.
- Fabbisogno economico dai 5000 ai 10.000 euro in base al n. di utenti che si coinvolgono per distretto.

Per le attività delle NPIA

Ripresa dei percorsi di parent training destinati ai genitori di pazienti con diagnosi relativa allo spettro autistico come previsto tra l'altro anche nella DGR 212/16 (Programma PRIA).

Sempre nell'ambito della Delibera sono previsti, nella fase successiva alla diagnosi, momenti di incontro con i genitori che vengono coinvolti nel momento del trattamento allo scopo di dare loro maggiori elementi di comprensione circa le modalità di funzionamento del bambino e le strategie più idonee per interagire ed eventualmente gestire i "comportamenti-problema".

Per le attività afferenti al DSM

2020: Prosecuzione attività che prevedono incontri periodici con familiari e associazioni portatori di interesse, responsabili e operatori afferenti la Salute Mentale adulti. Gli incontri sono finalizzati a fornire tutte le informazioni (scientifiche, tecniche, organizzative, articolazione e funzionamento dei servizi...) utili a garantire confronto e supporto finalizzati a verificare le criticità e modi per affrontarle.

Nel 2021: proseguono con ripresa delle attività in presenza solo nel secondo semestre dell'anno.

Nella secondo semestre del 2020 e nel primo del 2021 sono stati assicurati monitoraggi attraverso teleconsulenza e collegamenti on-line.

Per le attività afferenti alle Cure Primarie

In tutti i territori è stata rimodulata la programmazione, con le attività declinate nelle *Istruzioni Operative: Indicazioni per l'accesso delle persone con decadimento cognitivo (disturbo neurocognitivo lieve e maggiore) agli interventi post diagnostici a valenza psicosociale di tipo gruppale e individuale al domicilio e interventi di gruppo rivolti ai familiari, caregivers e popolazione*, con le Associazioni territoriali delle attività gruppali in presenza per le persone con decadimento cognitivo e demenza.

Nella secondo semestre del 2020 e nel primo del 2021 sono stati assicurati monitoraggi attraverso teleconsulenza e collegamenti on-line.

Per gli anni 2020-2021 tuttavia proseguono le attività di tipo psicoeducativo (gruppi formativi) e di sostegno (gruppi di sostegno e consulenze psicologiche individuali) realizzati nell'ambito dei percorsi a supporto rivolto ai familiari di persone con Demenza dalla psicologa aziendale, come previsto dal PDTA Regionale.

Coerentemente con quanto previsto dal PDTA SLA e dai percorsi clinici previsti dalla U.O. Medicina Riabilitativa e Neurologia, prosegue l'azione di consulenza individuale ambulatoriale nelle condizioni di SLA, SM, cerebro lesioni e mielolesioni acquisite con implementazione dei rapporti di collaborazione con le Associazioni rappresentanti dei malati e dei familiari di pazienti affetti da SLA ed SM per interventi supportivi co-progettati

Per le attività afferenti i progetti Casa della Salute

Azioni a supporto dei caregivers mirate a fornire tutte le informazioni (scientifiche, tecniche, organizzative, articolazione e funzionamento, attivazione dei servizi, ecc.) nell'ambito degli ambulatori della CdS che negli accessi di assistenza domiciliare. Orientamento a gruppi di auto mutuo aiuto.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazioni e Cooperative sociali, operatori sociali e sanitari e soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze, gestori dei servizi della non autosufficienza, familiari e associazioni di familiari e/o utenti, Centri di formazione professionale.

Referenti dell'intervento

Direttori UO: Riabilitazione psichiatrica, Dipendenze patologiche, NPIA, Cure primarie.

Dirigente Servizi alla Comunità URF, Responsabile area Anziani e Disabili e Responsabile Minori SS URF

Novità rispetto al 2021

Implementazione degli interventi supportivi, con particolare riferimento a interventi di sollievo residenziale e a domicilio, attingendo alle risorse nazionali dedicate.

Realizzazione della formazione agli operatori, implementazione degli strumenti tecnici nel corso del 2022.

Pubblicazione, all'interno del sito web dell'Unione, di una specifica sezione dedicata al caregiver.

Organizzazione di un evento pubblico in collaborazione tra Ente Locale, AUSL ed Associazioni del territorio attive nell'ambito della disabilità e salute mentale, volto al riconoscimento del ruolo del caregiver.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	146.344,47 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo Care Giver nazionale (Anno 2022)	146.344,47 €
---	--------------

Titolo	Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di Noi
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifiche del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	60
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità, escludendo le situazioni di non autosufficienza legate all'invecchiamento, rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiore difficoltà ad accedere alle risorse ed alle opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale.

Descrizione

Interventi al fine di promuovere l'autonomia delle persone disabili e il loro inserimento sociale, lavorativo, abitativo nonché la loro piena partecipazione in tutti gli ambiti della vita.

Destinatari

Persone con disabilità, con priorità alle condizioni di disabilità grave e gravissima.

Azioni previste

- Garantire l'integrazione e la partecipazione sociale della persona con disabilità nella comunità di appartenenza;
- Definire progetti personalizzati di vita autonoma, anche al di fuori del nucleo familiare di appartenenza, attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse professionali, umane, strumentali ed economiche attivabili nei differenti contesti di riferimento;
- Programmare percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine nonché, laddove possibile, per la de-istituzionalizzazione;
- Potenziare i progetti che comportano l'erogazione di assegni di cura e di contributi aggiuntivi per la regolarizzazione e la qualificazione del lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari, l'assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educativa, interventi educativi individuali o di gruppo;
- Consolidare la collaborazione con l'ASP della Romagna Faentina per la realizzazione del programma per l'utilizzo del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'art. 3 della L. n. 112/2016 (Dopo di Noi); nel 2021 è stato pubblicato un avviso pubblico per la presentazione di progetti individualizzati e nel 2022 sono stati definiti e avviati 19 nuovi progetti individualizzati;
- Attuazione dei progetti di Vita Indipendente, mediante l'utilizzo dei fondi dedicati, presso Palazzo Borghesi, unità abitativa messa a disposizione dal Comune di Faenza, in collaborazione con la cooperativa sociale CEFF, gestore del servizio; nel corso del 2022 tali attività sono state rimodulate a seguito della pandemia, per la prevenzione del contagio; è inoltre stata rinnovata la convenzione per il periodo 2022-2028;
- Realizzare progetti per soluzioni abitative innovative, insieme con ASP della Romagna Faentina anche mediante l'assegnazione di risorse economiche;
- Programmare interventi di accrescimento della consapevolezza e delle abilità personali, nonché dello sviluppo delle competenze individuali per favorire l'autonomia delle persone con grave disabilità e per meglio gestire aspetti di vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- Consolidare le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati nella programmazione distrettuale, con particolare riferimento alle Associazioni delle persone con disabilità, attraverso la pianificazione di riunioni di programmazione generale del "Tavolo di consultazione e

confronto sulla disabilità";

- Riconoscere agevolazioni alle tariffe di abbonamento per l'utilizzo del trasporto pubblico a favore di persone in condizioni di fragilità, in applicazione delle delibere regionali, da ultimo la DGR 211/2021 (vedi scheda specifica);
 - Riconoscere contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro, in esecuzione della D.G.R. n. 1073 del 17/07/2017, in favore dei lavoratori disabili (fisici psichici e intellettivi) che manifestino particolari difficoltà nel recarsi sul luogo di lavoro con mezzi propri o con normali mezzi di trasporto pubblico: si tratta di contributi, assegnati a mezzo di procedura ad evidenza pubblica, destinati a coprire spese quali il carburante utilizzato per il veicolo proprio o di un familiare, il pagamento del servizio taxi o di un servizio privato personalizzato con conducente, l'acquisto o la modifica di ausili trasportatori adattati. La finalità è quella di agevolare i processi di mobilità da e verso i luoghi di lavoro per i lavoratori disabili impossibilitati a conciliare gli orari di lavoro con gli orari ed i percorsi dei trasporti pubblici e/o bisognosi di un trasporto personalizzato;
 - Erogare contributi in favore di persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 29/1997 e dalla D.G.R. n. 1161/2004 e successive modificazioni;
 - Erogare contributi del Fondo Regionale per la non autosufficienza finalizzati ad interventi di adattamento domestico su iniziativa e proposta dei servizi territoriali per anziani non autosufficienti e disabili, ai sensi della D.G.R. n. 1206/2007;
 - Consolidare la collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Disabili di Faenza per la promozione di: attività natatoria per gli alunni disabili frequentanti la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° e di 2° grado e per le persone frequentanti i centri residenziali e semi-residenziali per disabili; ampliamento dei progetti individualizzati di attività motoria per i bambini frequentanti le Scuole dell'Infanzia del territorio dell'Unione.
 - Sostenere la prosecuzione, in collaborazione con l'ANFFAS e l'ASP della Romagna Faentina, delle attività presso il Laboratorio "Il Faro" per la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione e di aggregazione, finalizzati ad evitare l'esclusione sociale delle persone con disabilità;
 - Sostenere l'attività svolta dall'Associazione "Insieme a te" E.T.S. - O.D.V. di Faenza, finalizzata a promuovere i diritti delle persone malate di sclerosi laterale amiotrofica o di altre patologie parimenti invalidanti, attraverso la realizzazione del progetto "Tutti al mare. Nessuno escluso";
 - Collaborazione con l'ASP della Romagna Faentina per la gestione delle persone affidate all'Amministrazione di sostegno dell'URF;
- Avvio della formazione sul campo e seminariale sul Progetto di Vita per gli operatori che operano con l'Autismo e della fase di sperimentazione e redazione dei progetti di vita (Progetto dell'ISS);
- Progetto relativo a percorsi di autonomia per persone con disabilità, finanziato con i fondi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in collaborazione con ASP della Romagna Faentina, definito in coerenza con le misure già in essere afferenti al Fondo per il Dopo di Noi (progetti per il Dopo di Noi) e al Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (progetti di vita indipendente). Sono previste 3 linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due:
 - 1) Definizione e attivazione del progetto individualizzato;
 - 2) Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza. Tale linea di intervento consiste nella ristrutturazione di un immobile di ASP Romagna Faentina ubicato nel Comune di Faenza per la realizzazione di n. 2 appartamenti in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità;
 - 3) Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e attività occupazionali anche a distanza o mediante tirocini di inserimento lavorativo.
- Il progetto prevede il coinvolgimento, nel triennio, di n. 12 utenti disabili.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali, Salute, Scuola, Formazione, Lavoro, Mobilità e politiche per la non autosufficienza.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali, socio-sanitari e sanitari, Cooperazione sociale, Associazionismo locale e coordinamenti Associazioni (CUFO e CSV), Gestori dei servizi per non autosufficienza, Acer, Giudice tutelare e uffici giudiziari, ASP della Romagna Faentina.

Referenti dell'intervento

Servizio Ufficio di Piano e Casa – Servizio Anziani, Adulti e Disabili - Operatori dei servizi socio-sanitari, con particolare coinvolgimento di assistenti sociali ed educatori. Servizi sanitari Ausl della Romagna - Distretto di Faenza

Novità rispetto al 2021

- Progetto relativo a percorsi di autonomia per persone con disabilità a valere sui fondi PNRR che prevede la ristrutturazione di 2 unità abitative di proprietà di ASP della Romagna Faentina (da 2 e da 5 posti) da adibire a progetti di autonomia per persone con disabilità per un totale di 12 beneficiari;
 - Avvio nuovi progetti personalizzati afferenti al Programma Dopo di Noi - Avviso ASP della Romagna Faentina pubblicato nel 2021;
 - Rinnovo della convenzione con la Cooperativa C.E.F.F. per la gestione dei progetti di vita indipendente da realizzarsi all'interno di Palazzo Borghesi, anni 2022- 2028, prevedendo una rimodulazione del progetto per percorsi di autonomia e integrazione sociale per una vita indipendente, in collaborazione con l'Ausl;
- Avvio della formazione sul campo e seminariale sul Progetto di Vita per gli operatori che operano con l'Autismo e della fase di sperimentazione e redazione dei progetti di vita (Progetto dell'ISS);
- Rinnovo Convenzione fra Unione della Romagna Faentina e Associazione Sportiva Disabili per il biennio 2022-2023.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 598.898,52 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 155.195,60 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali		8.000,00 €
Programma DOPO DI NOI (L122 2016) (Anno 2022)	253836	
Altri fondi regionali (Anno 2022)		30.366,92 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Fondo mobilità casa-lavoro	
Altri soggetti privati (Anno 2022)		8.500,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASER	
Risorse PNRR Missione 5		143.000,00 €

Titolo	Politiche di intervento per la non autosufficienza
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	61
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il Fondo regionale per la non autosufficienza nasce con l'obiettivo di rispondere ai problemi della non autosufficienza, attraverso la creazione di una rete di servizi in grado di rispondere nel tempo alla presa in carico delle persone anziane e disabili. Negli anni, la presenza del Fondo ha consentito di attuare processi di sviluppo della rete dei servizi a livello regionale e di migliorare l'equità dell'accesso e della partecipazione al costo dei servizi per i cittadini, in un quadro di aumento della qualità dei servizi stessi e di espansione di nuove forme di servizio. Le risorse del FRNA vengono programmate in modo sinergico e integrato con gli altri fondi destinati alla non autosufficienza, in particolare il Fondo nazionale per la non autosufficienza, il Fondo Dopo di Noi e i fondi destinati ai care-giver.

Descrizione

Attraverso il Fondo regionale per la non autosufficienza, la Regione Emilia-Romagna sostiene da anni lo sviluppo della rete dei servizi socio-sanitari, residenziali e semiresidenziali, e la realizzazione di interventi di natura assistenziale ed economica per il mantenimento a domicilio degli anziani e dei disabili non autosufficienti. Alle risorse del FRNA si aggiungono quelle del Fondo nazionale per la non autosufficienza, ivi compresa la quota dedicata ai progetti di Vita Indipendente, il Fondo Dopo di Noi e i fondi destinati ai care-giver.

Destinatari

Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali e semiresidenziali, per i quali a volte occorre contribuire alla spesa per le rette con risorse a carico dell'URF; anziani non autosufficienti residenti al proprio domicilio; famiglie; care-giver; anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi ospedalieri. Disabili per i quali, in base alla gravità ed alle capacità di cura della famiglia, non è ipotizzabile la permanenza al domicilio; disabili ex l. n. 104/1992, residenti al proprio domicilio; famiglie e collaboratori familiari; persone con gravissime disabilità acquisite.

Azioni previste

Relativamente alle persone anziane:

- Assistenza residenziale anziani: azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati in accordo con gli enti gestori;
- Ricoveri di sollievo e a termine su progetti personalizzati di intervento: consolidamento della formula del ricovero a termine nelle strutture residenziali della rete operanti sul territorio, per anziani provenienti dalla struttura ospedaliera, quale elemento di continuità di cure e stabilizzazione, propedeutico al rientro al domicilio, sulla base di un piano individualizzato di assistenza, condiviso con la famiglia e monitorato nelle sue fasi di sviluppo;
- Ricoveri di sollievo programmati, con provenienza dal domicilio, in strutture accreditate, inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura, condiviso con la famiglia;
- Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio, mediante sostegno alla famiglia e al caregiver;
- Assistenza domiciliare integrata ADI e servizio domiciliare leggero SAD;
- Fornitura di pasti al domicilio per anziani residenti nei Comuni del Distretto;
- Dimissioni protette: garantire la continuità di cura e assistenza dalla struttura ospedaliera al domicilio;

- Assegno di cura per anziani con disabilità gravi o gravissime; al fine di consentire una graduale e progressiva applicazione, anche in relazione alle risorse disponibili, alle metodologie di valutazione utilizzate dalle U.V.G./U.V.M, nonché dagli elementi organizzativi e professionali che caratterizzano il territorio, di quanto previsto dalla DGR 130/21, è in corso una sperimentazione, della durata di 12 mesi, a partire da Luglio 2022, finalizzata all'individuazione delle persone con gravissima disabilità (ai sensi dell'art. 3 del DM 26.09.2016) cui possano effettivamente essere applicate le misure così come rimodulate dalla Delibera Regionale. Nello specifico, tale sperimentazione consentirà:

- il riconoscimento di un assegno complessivo pari a € 400,00 mensili per la durata di 12 mesi (oltre all'eventuale contributo aggiuntivo per famiglie che assumono assistenti familiari) per gli utenti che rientrano nella classificazione nazionale di gravissima disabilità ai sensi del DM 26 settembre 2016 per i quali l'applicazione delle precedenti disposizioni in materia prevedevano un ammontare mensile inferiore a detto importo e che non ricevono altri servizi;

La sperimentazione si riferisce ai nuovi casi e alle rivalutazioni dei casi già in carico giunti a termine del progetto in essere e previa valutazione da parte delle U.V.G.

A tali casi sarà inoltre applicabile l'innalzamento, in deroga a quanto indicato dalla DGR 2308/2016, del valore massimo ISEE, così come previsto dalla DGR 130/2021.

- Consulenza ed interventi di adattamento domestico;
 - Erogazione contributi per la modifica e/o l'adattamento dell'ambiente domestico, in relazione alle esigenze degli anziani per la loro permanenza al domicilio;
 - Assistenza e sostegno alla domiciliarità di anziani affetti da demenza lieve o moderata, residenti nella propria abitazione ed alle loro famiglie attraverso i progetti "Palestra della mente" e "Spazio Incontro", organizzati e gestiti in collaborazione con l'Ausl – Distretto di Faenza, l'Asp della Romagna Faentina; nel 2022 sono state riprese le attività, in precedenza sospese a seguito della pandemia da Covid-19;
 - Sostegno economico per anziani in situazione di fragilità economica;
 - Integrazione rette per anziani indigenti ricoverati in strutture residenziali e semiresidenziali, mediante risorse a carico dell'URF.
- Relativamente alle persone disabili:
- Individuazione di soluzioni residenziali definitive e temporanee per le persone disabili in condizione di gravità;
 - Individuazione di soluzioni residenziali rivolte a persone con gravissime disabilità acquisite;
 - Ricoveri di sollievo programmati, con provenienza dal domicilio, in strutture residenziali, inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e di cura, condiviso con la famiglia;
 - Mantenimento della persona al proprio domicilio, mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al caregiver;
 - Consulenza ed interventi di adattamento domestico;
 - Erogazione contributi per la modifica e/o l'adattamento dell'ambiente domestico, in relazione alle esigenze delle persone disabili per la loro permanenza al domicilio;
 - Servizi a valenza semiresidenziale per disabili: presenza di una vasta rete di servizi diurni a valenza riabilitativa e socio-occupazionale per disabili, compresi centri socio-occupazionali a minore intensità assistenziale, nonché di uno specifico Centro socio-riabilitativo, specializzato in disturbi dello spettro autistico;
 - Assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-educativa rivolta ad utenti con disabilità fisica o psichica;
 - Servizio di trasporto per persone disabili che frequentano i Centri occupazionali e riabilitativi diurni;
 - Assegno di cura per persone con disabilità grave e per persone con gravissime disabilità acquisite; al fine di consentire una graduale e progressiva applicazione, anche in relazione alle risorse disponibili, alle metodologie di valutazione utilizzate dalle U.V.G./U.V.M, nonché dagli elementi organizzativi e professionali che caratterizzano il territorio, di quanto previsto dalla DGR 130/21, è in corso una sperimentazione, della durata di 12 mesi, a partire da Luglio 2022, finalizzata all'individuazione delle persone con gravissima disabilità (ai sensi dell'art. 3 del DM 26.09.2016) cui possano effettivamente essere applicate le misure così come rimodulate dalla Delibera Regionale. Nello specifico, tale sperimentazione consentirà:
- il riconoscimento di un assegno complessivo pari a € 400,00 mensili per la durata di 12 mesi (oltre all'eventuale contributo aggiuntivo per famiglie che assumono assistenti familiari) per gli utenti che rientrano nella classificazione nazionale di gravissima disabilità ai sensi del DM 26 settembre 2016 per i quali l'applicazione delle precedenti disposizioni in materia prevedevano un ammontare mensile inferiore a detto importo e che non ricevono altri servizi;
- l'individuazione delle persone di cui alle lettere a),b),d),e),i) della classificazione nazionale di gravissima disabilità ai sensi del DM 26.09.2016, possibili beneficiari dell'ADC di cui alla DGR 2068/04 e successive modifiche, dato il superamento delle limitazioni legate a specifiche fasce d'età o cause di insorgenza della disabilità e della distinzione tra disabilità congenita o acquisita.

La sperimentazione si riferisce ai nuovi casi e alle rivalutazioni dei casi già in carico giunti a termine del progetto in essere e previa valutazione da parte delle U.V.M.

A tali casi sarà inoltre applicabile l'innalzamento, in deroga a quanto indicato dalla DGR 2308/2016, del valore massimo ISEE, così come previsto dalla DGR 130/2021.

- Integrazione rette per persone disabili indigenti, ricoverati in strutture residenziali e semiresidenziali;
- Sostegno economico per persone disabili in situazione di fragilità economica;
- Interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale: collaborazione con l'associazione Anffas di Faenza per l'organizzazione del laboratorio "Il Faro";
- Servizio di vigilanza sugli scuolabus per il trasporto scolastico degli alunni disabili;
- Sostegno al nuovo progetto sperimentale di centro estivo per minori con disturbi dello spettro autistico presso il centro socio-riabilitativo diurno "La Maccolina".

Nel corso del 2022 sono state gradualmente superate le misure emergenziali legate alla pandemia da Covid-19 riguardanti le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate, in accordo con le nuove disposizioni nazionali e regionali. Per i servizi semiresidenziali per anziani, anche in relazione alla relativa esiguità dell'utenza, è prevista una graduale riapertura nel corso dell'anno.

Nel mese di maggio 2022 l'Unione della Romagna Faentina ha aderito al Bando 2022 "Home care premium" (dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2025), promosso e finanziato dal Fondo credito e attività sociali dell'Inps Gestione Dipendenti pubblici, per progetti innovativi e sperimentali di sostegno alla domiciliarità rivolti a dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione e loro familiari, in condizione di non autosufficienza e fragilità. I programmi attivati consistono in prestazioni socio-assistenziali "prevalenti" quali contributi economici mensili, finalizzati al rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare, e prestazioni socio-assistenziali integrative quali servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-educativa, servizi di sollievo a domicilio, servizi di integrazione scolastica per alunni disabili, centri diurni per anziani, centri socio-educativi riabilitativi diurni per disabili, sollievo residenziale, contributi per supporti quali: protesi ed ausili inerenti le menomazioni di tipo funzionale permanenti, apparecchi per facilitare la percezione uditiva o la masticazione ed altri apparecchi da tenere in mano, da portare sulla persona o da inserire nell'organismo, per compensare una deficienza o una infermità, poltrone e veicoli simili per invalidi, compresi i servoscala e altri mezzi simili adatti al superamento di barriere architettoniche per soggetti con ridotte o impedito capacità motorie.

A dicembre 2021 è stato attivato il progetto "MIC per tutti", promosso dal MIC (Museo Internazionale delle Ceramiche) di Faenza che ha coinvolto le assistenti sociali dei Servizi alla Comunità dell'Unione Romagna Faentina. Il progetto era rivolto alla popolazione anziana anche non autosufficiente e aveva lo scopo di favorire momenti di socializzazione e contrastare il rischio di solitudine tipico dell'età e del momento storico che stiamo vivendo. Nello specifico il progetto prevedeva la realizzazione di laboratori gratuiti con piccoli gruppi volti alla lavorazione dell'argilla, favorendo la psicomotricità e la creazione di manufatti artigianali.

Nei primi mesi del 2022, l'Associazione Auser volontariato Faenza ha attivato, richiedendo la collaborazione delle assistenti sociali dell'URF, il progetto "Luoghi accoglienti" che consiste nell'individuazione di anziani prevalentemente soli ai quali proporre una "compagnia" telefonica non solo con lo scopo di valorizzare la relazione sociale, ma anche come monitoraggio e potenziale canale di rilevazione del bisogno.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di sostegno alla domiciliarità; politiche per la salute; politiche per la casa; politiche educative; politiche per la mobilità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Servizi alla Comunità; Ausl – Distretto Faenza; ASP della Romagna Faentina; Associazione Anffas di Faenza; Enti gestori delle strutture e dei servizi; Associazioni di volontariato e di promozione sociale; INPS per Home Care Premium.

Referenti dell'intervento

- Responsabile Servizio Minori del Settore Servizi alla Comunità; - Responsabile Servizio Anziani, Adulti e Disabili del Settore Servizi alla Comunità; - Settore Servizi alla Comunità: Ufficio di Piano e Casa.

Novità rispetto al 2021

Avvio di una sperimentazione finalizzata all'individuazione delle persone con gravissima disabilità (ai sensi dell'art. 3 del DM 26.09.2016) anziane, adulte e minori, cui possano effettivamente essere applicate le misure relative all'assegno di cura, così come rimodulate dalla DGR 130/2021;

Graduale superamento delle misure emergenziali legate alla pandemia da Covid-19 riguardanti le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate, in accordo con le nuove disposizioni nazionali e regionali;

Attivazione del progetto "MIC per tutti", promosso dal MIC (Museo Internazionale delle Ceramiche) di Faenza per favorire momenti di socializzazione e contrastare il rischio di solitudine tipico degli anziani;

Attivazione del progetto "Luoghi accoglienti" che consiste nell'individuazione di anziani prevalentemente soli ai quali proporre una "compagnia" telefonica;

AdeSIONE al nuovo Bando 2022 "Home care premium" (dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2025), promosso e finanziato dal Fondo credito e attività sociali dell'Inps Gestione Dipendenti pubblici, per progetti innovativi e sperimentali di sostegno alla domiciliarità rivolti a dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione e loro familiari, in condizione di non autosufficienza e fragilità.

Avvio nuovo centro estivo per minori con disturbi dello spettro autistico presso il centro socio-riabilitativo diurno "La Maccolina".

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 17.732.123,80 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 1.838.161,22 €

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 10.019.190,79 €

FNNA (Anno 2022) 1.143.014,90 €

AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2022) 4.619.756,89 €

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022) 112.000,00 €

Specifico altri fondi statali/pubblici (Anno 2022) INPS Progetto Home Care Premium

Titolo	Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento scheda regionale	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	70
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Al fine di recepire i contenuti espressi nella L.38/10, nella DRG 560/2015 "Riorganizzazione della Rete Locale di Cure Palliative" e nella DRG 1770/2016 "Requisiti specifici per l'accreditamento della Rete Locale di Cure Palliative" dell'Emilia Romagna nel contesto dell'AUSL della Romagna, nell'anno 2017 si è costituito un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare con la finalità di definire un modello organizzativo di riferimento per la Rete Locale di Cure Palliative (RLCP) e dei "nodi" centrali che la costituiscono.

Nel 2017 è stato approvato un documento di riordino della Rete Locale Cure Palliative dell'AUSL Romagna elaborato dal gruppo sopracitato e condiviso con la Direzione Aziendale, che definisce in modo uniforme la struttura organizzativa di coordinamento della Rete e dei Nodi della Rete, le modalità di accesso e le modalità operative di funzionamento, le interfacce, le competenze professionali, i programmi formativi e le collaborazioni con il terzo settore.

Descrizione

Il modello organizzativo prevede, in un logica complessiva di rete, percorsi di presa in carico del paziente e della sua famiglia fondati sul concetto di qualità di vita residua, sulla necessità di mantenere livelli di prossimità della cura e dell'assistenza, molto flessibili, basati sulla gradualità degli interventi, interdisciplinari e ad elevato livello di integrazione tra la realtà ospedaliera e quella territoriale.

Il coordinamento della RLCP, affidata ad un Direttore delle UU.OO. coinvolte, si avvale di un organismo di Coordinamento Tecnico multiprofessionale, costituito dai referenti dei singoli Nodi di ciascun Ambito territoriale, con funzioni di programmazione e monitoraggio.

Nei quattro ambiti territoriali dell'AUSL Romagna dovranno essere strutturati i nodi della Rete (Ospedale, Hospice, Ambulatorio e Domicilio), nei quali operano equipè multidisciplinari, alcune con competenze di base e altre con competenze avanzate, composte da Medici di Medicina Generale, Continuità Assistenziali, Specialisti in cure palliative e terapia del dolore, Infermieri, Operatori Socio Sanitari, Psicologi con competenze specialistiche della Terapia del Dolore e Cure Palliative.

A garanzia della continuità assistenziale nel percorso di presa in carico dei pazienti e delle famiglie, vengono individuati Infermieri Case Manager di RLCP, Infermieri Case Manager nel Nodo Domicilio e nel Nodo Hospice.

La RLCP si avvale inoltre della collaborazione di professionisti di Organizzazioni del Terzo Settore, opportunamente formati e integrati, inseriti in programmi locali coordinati dal Referente della RLCP di ambito territoriale.

L'accesso alla Rete viene garantito attraverso un punto di governo per ogni ambito territoriale, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità delle cure.

L'implementazione del modello organizzativo delineato, da avviarsi nell'anno 2018, richiede un percorso graduale, non solo per individuare le risorse necessarie, ma per la condivisione di competenze, metodi e strumenti di lavoro sul territorio aziendale con tutti i professionisti coinvolti nella RLCP.

Destinatari

Pazienti di qualsiasi età con patologia cronico-degenerative e sofferenza psicologica, fisica spirituale e loro famiglia.

Azioni previste

Il piano di implementazione del modello organizzativo per la RLCP prevede per l'anno 2018 la realizzazione delle seguenti azioni:

1. Definizione della procedura aziendale "Rete Locale di Cure Palliative dell'AUSL Romagna".
2. Definizione dei criteri di accesso alla RLCP e condivisione degli stessi con il Percorso Aziendale "NuCOT – Nucleo di continuità Ospedale Territorio".
3. Definizione degli strumenti di valutazione per l'accesso alla rete, per il passaggio dalle cure palliative domiciliari di base a quelle specialistiche, per la misurazione della qualità della vita e della qualità assistenziale percepita.
4. Definizione della documentazione sanitaria informatizzata con particolare riferimento alla scheda di pianificazione assistenziale

5. Costituzione di gruppi di lavoro multidisciplinare di Ambito Territoriale per la declinazione operativa del funzionamento dei Nodi della Rete nel contesto di riferimento
6. Definizione e avvio di un progetto formativo trasversale per gli operatori dei Nodi della Rete e che si integrano con essa, al fine di condividere l'approccio assistenziale ai pazienti che necessitano di Cure Palliative, metodi e strumenti di lavoro in ambito aziendale, nello specifico di prevedere:
 - Corso di formazione per equipe multidisciplinare di base e specialistiche della RLCP e per il terzo settore in ogni ambito territoriale,
 - Incontro informativo per presentazione della RLCP ai Direttori, Coordinatori e Case Manager delle UU.OO. ospedaliere in ogni ambito territoriale.

Gli investimenti economici complessivi dei progetti rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda Usl.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per la prossimità e la domiciliarità, Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Al fine di coinvolgere e regolamentare i rapporti con il terzo settore è stato elaborato un apposito bando per raccogliere le proposte di collaborazione con l'AUSL della Romagna nella co-progettazione di interventi a favore di persone affette da patologie inguaribili evolutive e ai loro famigliari, residenti nel territorio dell'Azienda.

Referenti dell'intervento

Coordinatore Rete Cure Palliative Aziendale, Direttore Dipartimento Oncoematologico, Responsabile Infermieristico e Tecnico Dipartimento Oncoematologico.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specificità del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	80
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Mantenimento e sviluppo del progetto sperimentale finanziato dal Ministero della salute terminato l'anno 2017.

Gli interventi del promotore della salute sono utili per aumentare il livello di informazione sanitaria e per diffondere la conoscenza delle modalità di trasmissione delle più diffuse malattie infettive e delle relative opportunità offerte dal Servizio sanitario regionale sia dentro il carcere, sia all'esterno.

L'obiettivo è quello di passare da una medicina di attesa a una medicina in cui il Sistema sanitario è anche promotore della salute attraverso un operatore, educatore o infermiere, che durante la detenzione fornirà alle persone in regime di detenzione informazioni sulla cura della persona, la promozione della salute, gli stili di vita sani, compatibilmente con il contesto in cui ci si trova.

Descrizione

Garantire la presenza di un professionista che opera all'interno dell'équipe sanitaria e, in collaborazione con questa, concorre alla promozione della salute attraverso informazione, orientamento, sostegno ed educazione, per favorire nella persona detenuta stili di vita sani (in modo consapevole) e una attenzione al proprio benessere anche in un contesto come quello dell'istituto penitenziario. Alla persona detenuta vengono proposti interventi individuali e/o di gruppo.

Gli interventi del promotore della salute sono utili per aumentare il livello di informazione sanitaria e per diffondere la conoscenza delle modalità di trasmissione delle più diffuse malattie infettive e delle relative opportunità offerte dal Servizio sanitario regionale sia dentro il carcere, sia all'esterno.

Destinatari

Personae detenute adulte, maschi e femmine, negli Istituti Penitenziari; persone condannate in misura alternativa presenti sul territorio regionale; minori interessati da provvedimenti giudiziari.

Azioni previste

La Regione prevede integrazione di interventi tra Comuni e Aziende USL e promuove la collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, con gli Enti del terzo settore, per la programmazione condivisa, l'attuazione ed il monitoraggio di azioni volte a:

- sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario;
- promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittenti";
- realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita e gruppi di auto-mutuo aiuto;
- produzione e utilizzo di materiale informativo specifico per il contesto di riferimento e/o realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione in linea con le campagne nazionali e mondiali (giornate sui temi dell'HIV, della prevenzione del tumore al seno, della lotta al fumo, ecc.);
- sostegno di progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per coloro che sono in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere e che spesso sono portatori di fragilità complesse (personali, familiari, sanitarie, ecc.);
- sostegno alla sperimentazione di percorsi innovativi, quali quelli ispirati ai principi della giustizia riparativa con particolare attenzione alla mediazione penale;
- supporto ai percorsi di cura e inclusione sociale dei rei prosciolti per disturbi mentali sottoposti a misure di sicurezza detentiva, in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), o non detentiva.

Gli investimenti economici complessivi dei progetti rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda UsI

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di sostegno alla fragilità – Programma d'inclusione sociale previsto dalle Amministrazioni Comunali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Direzioni Carceri e Comuni/Unioni dei Comuni, Associazioni del territorio

Referenti dell'intervento

Direttore U.O Cure Primarie

Servizi sociali dell'Unione della Romagna Faentina Ufficio di Piano e Casa

Novità rispetto al 2021

Mantenimento della sorveglianza per la prevenzione del contagio anche nelle strutture carcerarie.

Sorveglianza vaccinale per i soggetti fragili.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione di politiche di Equità e approccio alla medicina di genere
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	9 Medicina di genere
Riferimento scheda regionale	9 Medicina di genere 11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specificazione del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	90
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Molte sono le evidenze oggi disponibili sul ruolo dei determinanti sociali sulle disuguaglianze di salute. Pertanto è opportuno porre l'attenzione ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle organizzazioni di cura, prevenzione e assistenza sociale e sanitaria. Fondamentale diventa la capacità, nei processi di organizzazione dei servizi, di considerare la pluralità delle differenze al fine di produrre uguaglianza nel diritto alla salute (Governance for health Equity OMS 2003).

Descrizione

Per favorire un approccio strutturale al tema Equità è necessario intervenire sia con azioni di sistema volte ad agire sul sistema dei servizi nel suo complesso, sia con azioni puntuali all'interno delle singole organizzazioni e degli operatori che verso gli utenti.

Alla luce delle esperienze già attuate in questi anni si procederà nel dare nuovo impulso al coordinamento Aziendale al fine di assicurare la pratica del criterio di equità tra i diversi livelli organizzativi: programmazione, gestione e erogazione dei servizi.

Si prevede di sviluppare l'adozione di strumenti orientati all'Equità (es: Health Equity Audit) per garantire maggiore coerenza tra i dati di iniquità e le azioni messe in campo.

Gli investimenti economici complessivi dei progetti rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda Usl.

Destinatari

Utenti e operatori dei servizi del sistema regionale, con maggiore attenzione alle fasce più vulnerabili (es. persone in povertà o a rischio di esclusione sociale).

Azioni previste

Attivazione del Coordinamento Aziendale sull'equità

- Adozione aziendale del piano di azioni sull'equità
- Utilizzo di specifici strumenti e metodologie per valutare interventi e programmazione (es. Equality Impact Assessment);
- programmare la formazione dei professionisti per fornire competenze sulla valutazione e il contrasto delle disuguaglianze.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione 2015-2018; Politiche per promuovere l'Health Literacy e l'autonomia delle persone.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Sanitaria e sociale regionale, Amministrazioni comunali, Istituzioni scolastiche, Volontariato.

Referenti dell'intervento

Direttore di Distretto (in quanto componente del gruppo di coordinamento aziendale sull'Equità)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Azioni di contrasto all'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema o a rischio di marginalità
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	100
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione di disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La crisi economica degli ultimi anni, aggravata a seguito della pandemia da Covid-19, ha provocato l'impoverimento di molte categorie sociali, con la conseguenza che oggi molte persone vivono in condizione di povertà estrema e la condizione di homelessness è diventata sempre più grave. Ciò pone l'obbligo di costruire risposte strutturate e articolate rivolte a un numero crescente di persone, caratterizzate da bisogni complessi in cui si sommano problemi legati alle dipendenze, al disagio mentale, alla salute, di tipo relazionale, socio-economico, ecc.

Descrizione

Crescente aumento delle povertà estreme e di homelessness con fattori di multi problematicità e multfragilità (problematiche sanitarie, dipendenze, disagio psichico). Alcuni bisogni sanitari complessi inerenti il disagio mentale e le dipendenze non trovano una presa in carico nei servizi specialistici in quanto si tratta di soggetti privi di residenza.

Destinatari

Adulti, anziani soli, stranieri, nuclei con minori e nuclei monogenitoriali, padri separati, ex detenuti.

Azioni previste

- Consolidamento dei Tavoli di lavoro tra servizi sociali, servizi sanitari e terzo settore per la ricognizione dei bisogni, la programmazione, formulazione di progetti al fine di dare risposte mirate ai bisogni emergenti di individui o gruppi di individui: in particolare tramite la ripresa dei lavori del "Tavolo comprensoriale delle Fragilità e Vulnerabilità" che ha la finalità di migliorare la capacità della comunità a fronteggiare situazioni di fragilità e di povertà in coerenza con le attività e con le azioni promosse in una costante collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati;
- Favorire l'accesso alle politiche di contrasto alla povertà locali, regionali, nazionali in collaborazione con i Centri per l'impiego;
- Consolidamento delle nuove formule di abitare sociali (condominio solidale);
- Ampliamento degli interventi secondo la metodologia dell'Housing First per persone in situazione di grave emarginazione, a valere sui fondi React Eu - Avviso 1/2021 PrinS e sulla quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà;
- Proseguimento della collaborazione con l'ASP della Romagna Faentina nella partecipazione al progetto "Faenza contro l'usura" e dello Sportello in materia di sovra indebitamento ed antiusura;
- Potenziamiento della collaborazione con la Fondazione "Pro Solidarietà" di Faenza per la gestione delle attività a sostegno delle persone indigenti e senza fissa dimora, mediante specifico percorso di co-progettazione a seguito di pubblicazione avviso pubblico; a seguito dell'emergenza sanitaria l'erogazione dei servizi è stata potenziata;
- Interventi di risposta ai bisogni primari (gestione mensa, distribuzione pacchi viveri, servizio docce) e servizi di accoglienza notturna (gestione dormitorio e attività connesse, anche diurne, lavanderia, spese per prima e seconda accoglienza), presso il centro di ascolto e prima accoglienza di Faenza gestito dalla Fondazione "Pro Solidarietà", con utilizzo di parte della quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà;
- Potenziamiento, mediante utilizzo dei fondi React Eu - Avviso 1/2021 PrinS, del Centro servizi per il contrasto alla povertà, che garantirà tutti i servizi core previsti dall'Avviso e i servizi accessori di: mensa; servizi per l'igiene personale; servizi di prossimità quali la distribuzione di beni essenziali; orientamento al lavoro; limitata accoglienza notturna; corsi di lingua italiana; presidio sanitario;
- Consolidamento dei servizi per il supporto e l'accompagnamento all'accesso alla residenza anagrafica e il servizio di fermo posta, a valere sui fondi React Eu - Avviso 1/2021 PrinS e sulla quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà;
- Prosecuzione degli interventi di sostegno alla transizione abitativa ed all'autonomia dei nuclei Rom e Sinti, ai sensi della L.R. n. 11/2015.
- Prosecuzione della partecipazione al Tavolo Regionale per la Grave Emarginazione Adulta e dei Senza Fissa Dimora ed avvio, nel giugno 2022, in collaborazione con il terzo settore, della fase di sperimentazione del portale regionale SISD (Sistema Informativo Senza Dimora). Nello specifico, il portale SISD consiste nell'inserimento dei servizi erogati nei confronti dei senza fissa dimora del territorio.
- Progetto relativo all'investimento 1.3.1 Housing Temporaneo a valere sui fondi europei del PNRR che prevede la ristrutturazione di un immobile di proprietà di Asp della Romagna Faentina finalizzato alla realizzazione di alloggi per l'accoglienza abitativa temporanea (per massimo 24 mesi) fino ad un massimo di 10 persone, per percorsi di Housing First/Housing Led all'interno di un progetto individualizzato e una presa in carico multidisciplinare.
- Potenziamiento del servizio di Pronto Intervento Sociale, anche a valere sulla quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà e della Quota Servizi Fondo Povertà - annualità 2021, mediante nuovo affidamento, con incremento della reperibilità, coordinamento organizzativo del servizio, verifica delle disponibilità delle strutture, rapporti con i committenti, condivisione e supporto rispetto alla conclusione degli interventi, messa a disposizione di un collocamento temporaneo in emergenza (previsti dal manuale applicativo del pronto intervento sociale condiviso fra le parti);

- Attività legate alla messa a disposizione di abitazioni o soluzioni alloggiative anche temporanee, di assistenza educativo-domiciliare, di attivazione di progetti di inclusione sociale e di volontariato come avvio per percorsi di inserimento lavorativo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali, culturali e giovanili, politiche del lavoro, politiche sanitarie, politiche per la casa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazioni, Terzo Settore, cooperative sociali, associazioni di volontariato, servizi sociali e sanitari, Asp della Romagna Faentina, Comes cooperativa sociale Onlus di Marradi (FI), Fondazione "Pro Solidarietà", Consorzio Sol.Co.

Referenti dell'intervento

Settore servizi alla Comunità URF: Responsabile Ufficio di Piano e Casa; Responsabile Servizio Minori del Settore Servizi alla Comunità; Responsabile Servizio Anziani, Adulti e Disabili del Settore Servizi alla Comunità; Direttore UO Dipendenze patologiche

Novità rispetto al 2021

- Ampliamento degli interventi secondo la metodologia dell'Housing First per persone in situazione di grave emarginazione, a valere sui fondi React Eu - Avviso 1/2021 PrinS e sulla quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà;
- Progetto relativo all'investimento 1.3.1 Housing Temporaneo a valere sui fondi europei del PNRR che prevede la ristrutturazione di un immobile finalizzato alla realizzazione di alloggi per l'accoglienza abitativa temporanea per percorsi di Housing First/Housing Led;
- Potenziamento, mediante utilizzo dei fondi React Eu - Avviso 1/2021 PrinS, del Centro servizi per il contrasto alla povertà;
- Consolidamento dei servizi per il supporto e l'accompagnamento all'accesso alla residenza anagrafica e il servizio di fermo posta, a valere sui fondi React Eu - Avviso 1/2021 PrinS e sulla quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà;
- Prosecuzione della partecipazione al Tavolo Regionale per la Grave Emarginazione Adulta e dei Senza Fissa Dimora ed avvio, nel giugno 2022 della fase di sperimentazione del portale regionale SISD (Sistema Informativo Senza Dimora);
- Potenziamento del servizio di Pronto Intervento Sociale, anche a valere sulla quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà e della Quota Servizi Fondo Povertà – annualità 2021, mediante nuovo affidamento, con incremento della reperibilità e dei servizi resi.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	329.172,85 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale	53.172,85 €
Altri fondi europei (Anno 2022)	134.000,00 €
Risorse PNRR Missione 5	142.000,00 €

Titolo	Punto informativo specialistico per favorire l'orientamento, l'informazione e l'inclusione dei cittadini stranieri
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	120
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarietà e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'arrivo e la permanenza in Italia e in Emilia-Romagna di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale ed in aumento, che necessita di adeguate risposte in una ottica preventiva e promozionale. Nel corso degli anni le caratteristiche dei flussi in ingresso sono significativamente cambiate, e se la pandemia da Covid-19 da marzo 2020 ha determinato un cambiamento nella organizzazione e nell'assetto delle modalità di ingresso e inserimento nei servizi di accoglienza, l'evento bellico in Ucraina, da marzo 2022, ha determinato uno stravolgimento del sistema intero di accoglienza per i rifugiati provenienti da questo Paese. Infatti, la rete di servizi ha dovuto necessariamente far fronte comune all'arrivo di migliaia di persone profughe, unitamente all'emergere di bisogni diversi dal passato.

In sintesi, il fenomeno si presenta, oltre che intensificato, anche maggiormente articolato, evidenziando in particolare nel nostro territorio:

- l'intreccio delle scelte migratorie con la presenza di violenza di genere/violenza assistita all'interno del nucleo familiare (es. presenza di donne con minori che riferiscono di avere subito violenza nel paese di origine, oppure di donne con minori vittime di violenza presenti nel nostro territorio, ma non stabili e irregolari);
- l'ingente flusso migratorio a seguito della guerra in Ucraina, che ha indotto una mobilitazione da parte delle Istituzioni e della società civile per far fronte alle richieste di accoglienza; la caratteristica di emergenza alla base di tale fenomeno comporta una situazione di più difficile "governo", sia per l'entità che per le caratteristiche del fenomeno. Per esempio, sono presenti: minori soli, minori con uno o entrambi i genitori, minori affidati a parenti di vario grado o a conoscenti, etc. Inoltre il progetto migratorio appare non definito, legato agli eventi contingenti e pertanto mutevole. Va considerato inoltre il vissuto traumatico di tali persone da un lato e le aspettative a volte irrealistiche dall'altro;
- l'arrivo nel nostro territorio di persone (minori) con particolari bisogni e che richiedono una specifica attivazione di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari (es. minori disabili afgani);
- il permanere del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, anche albanesi, che presenta un andamento altalenante, con periodi di intensificazione che mettono in difficoltà il sistema di accoglienza locale;
- le difficoltà dei nuclei familiari dei CAS nel perseguire percorsi di autonomia, sia per difficoltà di tipo ambientali e socio-economiche (autonomia economia ed abitativa) sia per fragilità intrinseche con ricadute sulla genitorialità per i quali è necessario un supporto da parte del Servizio Minori e Famiglia, a volte anche su mandato dell'A.G. minorile.

Nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina è attiva una struttura di accoglienza nell'ambito del SAI (7 posti) dedicato all'accoglienza di MSNA.

Sono inoltre presenti ancora sul territorio strutture CAS per rifugiati di varie nazionalità, convenzionate con la Prefettura di Ravenna dove vivono nuclei interi o nuclei madre-bambino che possono essere oggetto di intervento del Servizio Minori e Famiglia nel momento in cui divengono residenti sul territorio.

Rimangono attivi gli interventi di seconda accoglienza delle situazioni fragili di nazionalità non ucraina di madri sole con figli, con la predisposizione di progetti per proseguire il percorso di inclusione all'interno del tessuto sociale locale, mediante soluzioni alloggiative anche condivise (co-housing), percorsi di inserimento lavorativo, supporti alla genitorialità, ecc.

Inoltre, nei primi mesi del 2022 sono stati promossi incontri di rete fra servizi, Prefettura e CAS, e anche una definizione fra Servizio Minori e Famiglia e CAS del territorio circa le procedure di segnalazione dei nuclei (riprendendo una prassi che prevedeva l'utilizzo di una scheda di segnalazione).

Successivamente, l'impegno si è concentrato nei confronti dei profughi dall'Ucraina: l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina ha ideato un sistema di accoglienza dei profughi denominato "EMERGENZA UCRAINA" che in collaborazione con la Prefettura di Ravenna, volontariato locale, privato sociale e famiglie ospitanti in modalità diffusa sul territorio, ha garantito l'accoglienza in emergenza dei cittadini Ucraini che chiedevano un alloggio ove poter rifugiarsi presso famiglie private, CAS prefettizi, accoglienze della curia locale.

Descrizione

Sostenere i percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera, in particolare verso le persone neo arrivate (per ricongiungimento familiare, richiesta di protezione internazionale, lavoro, etc.) e/o specifici target particolarmente vulnerabili (donne sole, nuclei mono genitoriali, donne e

minori vittime di violenza, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, ecc.), al fine di rispondere a particolari bisogni essenziali tra i quali anche l'apprendimento della lingua italiana attraverso la collaborazione con la scuola di italiano per adulti per favorire l'apprendimento della lingua italiana nei genitori di recente immigrazione, l'attivazione di percorsi di mediazione e facilitazione linguistica e culturale per bambini e ragazzi stranieri inseriti nei contesti scolastici, percorsi laboratoriali estivi dedicati ai bambini e ragazzi di recente immigrazione per promuovere l'apprendimento della lingua italiana, orientamento al territorio e alla normativa, percorsi per l'autonomia, etc.), che in alcuni casi richiedono anche percorsi assistenziali.

In relazione ai flussi non programmati di richiedenti protezione internazionale, occorre consolidare la filiera istituzionale dell'accoglienza e dell'inclusione, promuovendo e perfezionando la definizione di un modello di accoglienza integrato a livello territoriale tra interventi statali, regionali e locali, in coerenza con le indicazioni normative.

Destinatari

Persone appartenenti a Paesi Terzi neo arrivate in Italia:

minori stranieri non accompagnati;

nuclei composti da famiglie o madri sole e minori in uscita da percorsi di accoglienza in qualità di richiedenti protezione internazionale;

nuclei con minori/adulti vittime di tratta vulnerabili in uscita da percorsi di accoglienza in qualità di richiedenti protezione internazionale;

minori/adulti vittime di tratta e/o di violenza domestica/assistita;

nel 2022, profughi provenienti dall'Ucraina.

Azioni previste

Il Servizio Sociale professionale si attiva affinché siano garantiti ai cittadini stranieri in condizione di fragilità (per la maggior parte nuclei madre e minori o minori soli) i percorsi di tutela previsti nell'ambito della protezione internazionale (permessi di soggiorno) o della tutela dei minori (nomina tutore).

Si fa carico, inoltre, dei percorsi assistenziali derivanti da obblighi di legge (in presenza di situazioni di pregiudizio minori o su richiesta dell'Autorità Giudiziaria) o su segnalazione dei CAS di particolari situazioni.

Il complesso delle progettualità e degli interventi rivolti alla popolazione straniera si articola nelle seguenti azioni:

- sostenere l'inclusione linguistica, culturale, sociale, le cure sanitarie, l'inserimento lavorativo;
- promuovere un sistema locale di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale in connessione e coerenza con interventi governativi;
- favorire una presa in carico congiunta da parte di tutti gli attori coinvolti (Prefettura, Servizio Sociale, Cas), al fine di sostenere l'andamento del progetto di integrazione delle singole madri;
- consolidare il percorso di sensibilizzazione della comunità, coinvolgendo il Terzo Settore e il volontariato;
- definire progetti di supporto all'accudimento dei minori ed alla genitorialità, anche tramite specifiche progettazioni e collaborazioni col Terzo settore e/o equipe affidi;
- promuovere un sistema locale di accoglienza e integrazione per minori stranieri non accompagnati in connessione e coerenza con gli interventi regionali e governativi;
- gestione della struttura di accoglienza presente sul territorio nell'ambito del SAI, dedicato all'accoglienza di minorenni;
- promuovere una presa in carico dei minori stranieri non accompagnati congiunta con tutti gli attori coinvolti (questura, servizi scolastici e formativi, servizi sanitari, servizi sociali, tribunale dei minorenni) al fine di sostenere l'andamento del progetto di integrazione e la regolarizzazione della posizione sul territorio italiano;
- concordare con le Forze dell'Ordine le azioni idonee a favorire la ricostruzione di eventuali rapporti parentali sul territorio italiano;
- favorire percorsi alternativi all'istituzionalizzazione tramite collocamento presso parenti, laddove presenti o tramite affidi omoculturali;
- implementare la presenza e la formazione di mediatori culturali competenti, in collaborazione con le associazioni rappresentative degli stranieri e il privato sociale;
- definire progetti di tutoraggio e di accompagnamento sul territorio per favorire l'autonomia dei neo maggiorenni;
- prevedere in collaborazione con i Servizi per l'inserimento lavorativo, percorsi che possano essere partecipati anche da minorenni prossimi al compimento della maggiore età, compatibilmente con il livello di maturità e di conoscenza della lingua raggiunto, in modo che possano avviarsi all'indipendenza economica fin da subito (es. tirocini lavorativi etc.);
- favorire l'acquisizione di competenze interculturali da parte dei servizi territoriali e terzo settore attraverso momenti di formazione con esperti del settore;
- definire azioni rivolte alla tutela psicofisica dei minori accolti e alla prevenzione di comportamenti illegali;
- garantire e consolidare il corso di alfabetizzazione per donne straniere che si svolge al Centro per le Famiglie in collaborazione con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti: per permettere la frequenza alle donne che abbiano figli non in età scolare viene offerto un servizio di "babysitting";
- garantire la presenza del punto informativo specialistico per i cittadini stranieri, gestito dalla cooperativa sociale RicercAzione e dedicato ad attività di informazione, orientamento e consulenza;
- implementazione di un sistema di accoglienza dei profughi denominato "EMERGENZA UCRAINA" per la gestione degli interventi a seguito della guerra in Ucraina;
- a causa della guerra che ha coinvolto l'Ucraina, in accordo con la Prefettura di Ravenna, la Caritas e le associazioni del territorio, si sono organizzati diversi interventi a sostegno dei profughi ucraini per rispondere ai bisogni di prima necessità: accoglienza presso CAS, parrocchie, associazioni o nelle famiglie del territorio disponibili all'accoglienza, coordinamento delle azioni a sostegno della permanenza sul nostro territorio, interventi sanitari in collaborazione con l'AUSL, inserimento scolastico dei bambini/e e ragazzi/e,

supporto in attività di centri estivi o attività di volontariato (Lavori in Unione) di bambini/e e ragazzi/e, attivazione di corsi per l'apprendimento della lingua italiana, accompagnamento verso progetti di ricerca di una occupazione lavorativa e/o di autonomia per i nuclei che intendono rimanere sul territorio italiano, momenti di confronto rivolte alle famiglie "accoglienti".

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali, sanitarie, educative e di promozione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina.
Ausl - Distretto Faenza
Procura delle Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
Tribunale per i Minorenni
Forze dell'Ordine
Comitato Minori Stranieri non accompagnati
Strutture residenziali per l'accoglienza, sia in urgenza che programmata
ASP Romagna Faentina
CAS
Ministero degli interni progetto SIPROIMI minori
Famiglie aderenti al progetto accoglienza
Privato sociale
Volontari singoli o associato (Farsi Prossimo, Fondazione Cardinal Soglia, etc.)
Centro servizi stranieri

Referenti dell'intervento

Responsabile Settore Servizi alla Comunità, Capo Servizio Minori e Famiglia, Capo Servizio Anziani, Adulti e Disabili.
Direttore UO Riabilitazione psichiatrica - CSM

Novità rispetto al 2021

- implementazione di un sistema di accoglienza dei profughi denominato "EMERGENZA UCRAINA" per la gestione degli interventi a seguito della guerra in Ucraina;
- interventi a sostegno dei profughi ucraini per rispondere ai bisogni di prima necessità;
- Incontri di rete con la Prefettura ed i CAS. Ripresa del lavoro di rete con i CAS con messa a disposizione di scheda per la segnalazione dei casi.

Per rispondere alla rilevanza del problema abitativo di alcuni nuclei in difficoltà, si è cercato di mettere in rete le risorse presenti sul territorio al fine di individuare soluzioni abitative più idonee.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 652.841,63 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 328.700,18 €

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2022)	5.083,00 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Contributo DGR 731/2022 Attività estive ucraini
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	319.058,45 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	Ministero per MSNA e per SPRAR minori

Titolo	Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e di abilità
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	140
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promozione del diritto alle pari opportunità, contrasto a tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta.

Accanto alla parità tra donne e uomini, vengono prese in considerazione le discriminazioni multiple e i pregiudizi in base non solo al sesso, al colore, alle origini etniche e sociali, alla lingua, alla religione o ad altre convinzioni, alle opinioni politiche o ad altre opinioni, ma anche quelle relative all'appartenenza ad una minoranza, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale, all'identità di genere o allo stato economico o sociale.

L'educazione alle differenze va promossa fin dall'infanzia, poiché è nella prima fase della vita che si sviluppano i modelli di riferimento.

Descrizione

Realizzare azioni volte alla diffusione della cultura delle differenze ed al contrasto al pregiudizio.

Sviluppare l'integrazione fra il mondo della scuola ed il mondo della formazione.

Promuovere interventi di mediazione linguistico culturale, prevalentemente in ambito scolastico.

Favorire l'inserimento della popolazione immigrata.

Destinatari

Tutti i cittadini con particolare riguardo alle donne, alle persone con disabilità ed alle persone straniere.

Azioni previste

- Azioni per l'inserimento sociale e scolastico dei minori stranieri: attraverso il Centro per le Famiglie, vengono realizzati interventi di mediazione linguistico-culturale nelle Scuole, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico.
- Interventi di integrazione scolastica e di sostegno integrato alle attività estive, in favore di alunni stranieri.
- Attività di informazione, orientamento e consulenza in materia di immigrazione della popolazione straniera, mediante il Punto informativo specialistico per cittadini stranieri (Centro Servizi Stranieri), con sportelli aperti nel territorio del Comune di Faenza e di Castel Bolognese.
- Promozione dell'inclusione scolastica ed extrascolastica in favore di alunni con disabilità: garantire interventi educativi e/o assistenziali, erogati da personale qualificato, a sostegno dell'integrazione scolastica per alunni disabili frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ed i servizi per l'infanzia, in linea con quanto previsto nel Piano Educativo individualizzato; garantire i medesimi interventi anche nel periodo estivo, per permettere alle famiglie la libera scelta dei Centri Ricreativi Estivi da frequentare.
- Promuovere la prosecuzione delle attività legate al Progetto "Comunità educante", in collaborazione con la cooperativa sociale Kaleidos di Faenza e nell'ambito dell'attuazione della L.R. n. 3/2010: oggetto del processo partecipativo è l'ideazione e l'organizzazione della Settimana faentina dell'Educazione, il "Festival della Comunità educante", la cui filosofia ispiratrice è legata ad un antico proverbio africano: "Per educare un fanciullo serve un intero villaggio".
- Realizzazione in partnership con l'Associazione SOS Donna di Faenza delle attività inserite nel progetto "Libertà nella differenza", presentato in Regione nel 2021, ai sensi della D.G.R. n. 673 del 10/05/2021; trattandosi di finanziamento biennale, il progetto ha scadenza il 31/12/2022. Si

tratta di azioni di promozione, di sensibilizzazione e di formazione alla cultura delle differenze, da realizzare sia nelle scuole che nel territorio, attraverso incontri pubblici, spettacoli teatrali, percorsi formativi, auto-formativi ed educativi, percorsi di sostegno alla genitorialità ed alle relazioni sociali e familiari, laboratori di socializzazione e teatrali, realizzazione rassegne docu film sulle relazioni e le identità di genere “Di cosa parliamo quando parliamo d’amore”;

- Realizzazione del progetto “RicuciAMO”, in partnership con varie realtà pubbliche e private territoriali, nell’ambito dell’attuazione della L.R. n. 6/2014, ai sensi della D.G.R. n. 869 del 14/06/2021, con cui è stato approvato il bando per la presentazione di progetti con scadenza il 31/12/2022, avente ad oggetto: Progetti promossi da soggetti destinatari del presente bando volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale, finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone.
- Adesione da parte dell’Unione della Romagna Faentina alla Carta europea per l’uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale - Deliberazione di Giunta dell’Unione n. 91 del 17 maggio 2018.
- Adesione al Protocollo per le procedure di intervento in emergenza H24 con le donne che subiscono violenza. Il protocollo è stato redatto con il coinvolgimento delle Forze dell’Ordine (Polizia di Stato, Polizia municipale, Carabinieri), Pronto Soccorso, Centro Antiviolenza – Deliberazione della Giunta dell’Unione della Romagna Faentina n. 152/2019. E’ tuttavia in corso di approvazione da parte della Prefettura di Ravenna il documento definitivo.
- Adesione dell’Unione della Romagna Faentina alla Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati – Deliberazione della Giunta n. 107 del 20/6/2019.
- Adesione al Patto dei Comuni per la parità di genere e contro la violenza sulle donne - Deliberazione della Giunta n. 189 del 12/12/2019.
- Valorizzazione e promozione delle attività dell’Associazione Sportiva Disabili di Faenza: l’Associazione, socia della cooperativa Nuova Co.G.I.Sport di Faenza cui è affidata la gestione della piscina comunale, opera per favorire la pratica sportiva delle persone con disabilità, fra cui in particolare le persone disabili che frequentano i Centri diurni e gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, con interventi di nuoto e attività motoria. La convenzione è stata rinnovata per il biennio 2022-2023.
- Nuovo Fondo inclusione persone con disabilità: redazione programma di utilizzo del Fondo che prevede la realizzazione dei seguenti interventi: realizzazione di due parchi inclusivi (a Brisighella e Castel Bolognese), la riqualificazione del centro socio-riabilitativo diurno La Rondine, il noleggio di un mezzo di trasporto per l’accompagnamento alle attività sportive per persone con disabilità nell’ambito delle attività dell’Associazione Sportiva Disabili di Faenza;
- Incentivazione della collaborazione fra Associazioni espressione del mondo della disabilità, Istituti scolastici e Associazioni di promozione sociale del territorio per la diffusione di progetti di inclusione scolastica e sociale, anche per il tramite di operatori commerciali: implementazione nel territorio dell’Unione della comunicazione aumentativa alternativa (CAA), metodologia inclusiva di cui rendere partecipi non solo gli insegnanti ed i genitori, ma la cittadinanza tutta.
- Valorizzazione del progetto “Camillo va a scuola”, promosso dall’associazione “Insieme a Te”, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del territorio e rivolto agli alunni delle scuole primarie, che verranno coinvolti attraverso un concorso, con la finalità di ideare un gioco inclusivo. Il progetto fa seguito all’esperienza già maturata nel corso dell’anno scolastico 2021-2022 in merito allo sviluppo della metodologia CAA nelle scuole.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie, sociali, del lavoro, educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione della Romagna Faentina, Associazione SOS Donna di Faenza, Associazione Demetra di Lugo, Asp della Romagna Faentina, Cooperativa sociale LibrAzione, Associazione teatrali e sportive del territorio, in particolare ASD Disabili, AUSL, Istituzioni scolastiche, Cooperativa sociale Zerocento, Consorzio A.TE.SE.

Referenti dell'intervento

Operatori dei servizi socio-sanitari e scolastici, con particolare coinvolgimento di assistenti sociali ed educatori.

Settore Servizi alla Comunità:

Servizio Minori e Famiglia – Dr.ssa Vanicelli

Ufficio Politiche e cultura di genere – Dr.ssa Scarpa

Servizio Anziani Adulti e Disabili – Dott. Casanova

Novità rispetto al 2021

- Redazione programma Distretto di Faenza sull'utilizzo del Fondo Inclusionione per persone con disabilità, approvato dal Comitato di Distretto in data 05/07/2022;
- Rinnovo Convenzione fra Unione della Romagna Faentina e Associazione Sportiva Disabili per il biennio 2022-2023;
 Progetto "Camillo va a scuola", promosso dall'associazione "Insieme a Te", in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del territorio e rivolto agli alunni delle scuole primarie, con la finalità di ideare un gioco inclusivo.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 1.411.167,42 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 1.209.604,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 45.298,56 €

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022) 156.264,86 €

Specifiche altri fondi statali/pubblici (Anno 2022) Provincia di Ravenna

Titolo	Potenziamento degli interventi nei primi mille giorni di vita
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL della Romagna in collaborazione con l'Unione dei Comuni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	150
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione di disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

È ormai scientificamente appurato che lo sviluppo neurologico e quindi psicologico del bambino non sono automatici, ma avvengono in risposta a stimoli sociali e interpersonali. Questi stimoli influenzano entità, direzione e stabilità delle connessioni sinaptiche e quindi lo sviluppo delle reti neurali che sono alla base delle diverse competenze del bambino, delle interazioni tra queste e le sue capacità di apprendere. Interventi domiciliari, per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita producono risultati volti a contribuire a ridurre le disuguaglianze, a sostenere la genitorialità ed a prevenire condizioni di trascuratezza/negligenza dei bambini. Interventi precoci in epoca pre-natale e post-natale di sostegno ai genitori hanno dimostrato di riuscire ad influenzare gli itinerari di sviluppo dei bambini e delle bambine con esiti anche a distanza di anni (studi longitudinali di oltre 20 anni) di riduzione delle disuguaglianze. Appare quindi indispensabile potenziare le azioni di prevenzione e sostegno alla famiglie vulnerabili per prevenire ogni forma di maltrattamento all'infanzia. Tali principi sono stati assunti anche nell'ambito delle Linee Guida Nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva" e del programma P.I.P.I., con la cui implementazione tramite FSN e finanziamenti PNRR (2022 - 2026) si intende dare attuazione al LEPS individuato nel "Piano Nazionale degli Interventi e de Servizi Sociali 2021-2023".

La prolungata situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha fatto emergere nuovi bisogni oltre che nuove fragilità causate sia da fattori sociali, che educativi e relazionali che hanno aggravato il vissuto di solitudine e di fragilità di molti genitori.

Descrizione

Le attività proposte hanno l'obiettivo di affrontare le maggiori difficoltà incontrate dalle famiglie nei primi anni di vita del bambino e sostenere le risorse e le competenze sempre presenti nei genitori. L'attenzione è rivolta soprattutto al sostegno ai neogenitori, nell'accesso ai servizi essenziali per la salute e lo sviluppo dei bambini, quali nidi e scuole per l'infanzia, servizi sociali e sanitari.

L'aiuto è orientato a identificare i fattori di rischio e a supportare le famiglie nell'identificazione delle risorse proprie, della rete familiare allargata e nel contesto sociale e delle modalità per far fronte alle difficoltà. Gli strumenti potrebbero essere interventi di home-visiting, programmi di sostegno ai genitori mirati a costruire legami di attaccamento sicuri nei bambini, ad aiutare i genitori stessi ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo dei bambini ed a facilitare la loro relazione, a rafforzare l'autostima della madre, a prevenire episodi di negligenza/trascuratezza e situazioni di maltrattamento fisico-psicologico e di abuso. Inoltre si valuta essenziale promuovere diverse forme di supporto e solidarietà tra famiglie (promuovendo l'outdoor education, forme di relazione a distanza, gruppi e consulenze in modalità online).

Al fine di promuovere una progettazione condivisa e partecipata il più rispondente possibile ai reali bisogni dei neogenitori, le attività e i servizi proposti a sostegno della neogenitorialità sono co-costruite e verificate con tutte le realtà pubbliche (alcuni percorsi sono strutturati con protocolli come per es. PA 182 per l'individuazione precoce di situazione di fragilità genitoriale e la progettazione degli interventi di home-visiting) e private quali cooperative sociali e associazioni presenti sul territorio, oltre e che insieme ai genitori stessi.

In particolare saranno implementati i progetti a sostegno della coppia (con specifico riferimento ai cambiamenti vissuti con l'arrivo di un figlio e alle modalità comunicative efficaci) e i percorsi di valorizzazione del ruolo paterno (spazi di condivisione delle esperienze tra papà e momenti di approfondimento tematico con la presenza dei bambini).

Inoltre sono confermati percorsi di formazione rivolti agli operatori che operano con i neo genitori e bambini 0-3 anni per promuovere una conoscenza reciproca e favorire la collaborazione tra servizi oltre che sostenere un'intercettazione precoce delle situazioni di disagio perinatale e post natale (anche attraverso percorsi di home-visiting).

Infine si intende dare continuità al Tavolo locale dell'accoglienza familiare per promuovere una cultura dell'accoglienza che favorisca il dialogo, il confronto e l'acquisizione di tutte le conoscenze utili alla cura educativa che possano favorire la costruzione di un progetto di vita per i ragazzi/e adottati, in affidamento e con bisogni speciali, oltre che la promozione e la diffusione di tutte le forme di accoglienza come la vicinanza solidale e l'affiancamento familiare.

Tra i servizi offerti ai neogenitori e ai genitori in attesa sia in presenza o in modalità online (se non possibile in presenza) saranno mantenuti o potenziati:

- colloqui di consulenza e sostegno individuale o in coppia con diversi professionisti in base alle necessità;
- interventi di home-visiting rivolte a situazioni di fragilità familiare per prevenire situazioni che possono a rischio la salute psicofisica del bambino;
- consulenze in presenza e/o da remoto;
- incontri pubblici tematici in presenza e/o da remoto;
- gruppi di confronto e approfondimento rivolti ai genitori condotti da esperti o da genitori alla pari;
- spazio di approfondimento papà-bambini e incontri specifici volti a valorizzare il ruolo paterno;

- attività ludico-ricreativi rivolte a genitori-bambini relative al tema della nascita e della crescita sostenibile e dell'importanza del gioco come strumento di relazione, anche in collaborazione con la ludoteca di Faenza (in gruppo ristretto o in modalità online se non possibile in presenza).

Destinatari

Donne e coppie in preconcezione e gravidanza, bambini 0/3 anni ed i loro genitori.

Neomamme e famiglie con figli piccoli anche in condizioni di vulnerabilità sociale. Per questi ultimi sono individuati criteri di priorità nell'attivazione dell'intervento in relazione all'età dei bambini, alle condizioni della madre, ed ai fattori di rischio (ad es. basso livello socio-economico; età della madre inferiore a 20 anni o nucleo monoparentale; basso livello di scolarizzazione; mancanza di supporto familiare, stato depressivo materno o depressione post-partum, ecc.).

Azioni previste

- **Potenziare la collaborazione tra i diversi servizi della rete (centro per le famiglie, assistenti sociali, consultorio, neuropsichiatria infantile, pediatri di libera scelta, servizi per l'infanzia, percorsi legati al RDC, ecc...).**
- Garantire l'accesso ad un'assistenza appropriata ed integrata al percorso nascita, con particolare attenzione alle azioni di empowerment della coppia genitoriale.
- Implementare l'assistenza integrata al puerperio e al sostegno dell'allattamento materno.
- Attivare azioni di prevenzione e cura (es. interventi di educativa domiciliare e/o home visiting e/o altri programmi di intervento) mirati a favorire la costruzione di legami di attaccamento sicuri, a rafforzare l'autostima della madre, a prevenire episodi di negligenza/trascuratezza e situazioni di maltrattamento fisico-psicologico e di abuso.
- Porre un'attenzione particolare a raggiungere, informare, coinvolgere le famiglie straniere e le famiglie svantaggiate, individuando precocemente le situazioni di vulnerabilità nei periodi preconcezionali, prenatali e nel primo anno di vita, anche attraverso l'attivazione di screening, quali quello della violenza domestica e della salute mentale in gravidanza e nel post parto.
- Promuovere nei contesti di accudimento del bambino interventi a domicilio, fattori protettivi e di resilienza stimolando anche la capacità dei genitori (e del contesto allargato) di fruire delle risorse offerte dai servizi socio-educativi e sanitari territoriali.
- Implementare gli incontri dedicati alla coppia sia nel percorso prenascita che nel post, integrando maggiormente il lavoro dei servizi con le associazioni che operano sul territorio.
- Individuare precocemente le situazioni dove sussistono fattori di rischio per una presa in carico tempestiva integrata fra i servizi preposti alla tutela.
- Dare continuità al progetto Home-visiting, attivato in forma sperimentale dal 2019 unitamente al Consultorio Familiare, a sostegno della maternità fragile (attivabile fin dalla fase della gravidanza e fino ai 3 anni di vita del bambino); si tratta di una metodologia scientificamente fondata, raccomandata dall'OMS e dal CISMAI come prevenzione dell'abuso e maltrattamento all'infanzia, e si avvale di interventi di assistenza educativa domiciliare come strumento di intervento, e di modalità di lavoro integrata inter-professionale e inter-servizi.
- Attività ludico-ricreative rivolte a genitori-bambini sul tema relative al tema della nascita e della crescita sostenibile e dell'importanza del gioco come strumento di relazione, anche in collaborazione con la ludoteca di Faenza;
- Gruppi di genitori indirizzati ai nuclei in carico;
- Formazione e incontri pubblici rivolti ai neogenitori ma anche agli operatori sociali, sanitari ed educativi sugli stessi temi per promuovere una cultura comune e condivisa (es. co-genitorialità e sui bisogni dei bambini nei primi anni di vita).
- Formazione rivolta agli educatori degli asili nido per favorire la conoscenza dei servizi di supporto genitoriale e per promuovere una lettura precoce delle situazioni di disagio e una collaborazione tra servizi per favorire una presa in carico precoce ed efficace.
- Promozione del progetto "Nati per leggere" e dell'allattamento naturale (iniziative Settimana Allattamento Mondiale)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sostegno alla genitorialità (famiglia e contesto allargato/Comunità)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie

Consultorio familiare

Servizi Sociali

Referenti dell'intervento

Consultori Familiari,

Unione della Romagna Faentina - Settore Servizio alla Comunità e Centro per le famiglie

Pediatria di Comunità e Pediatri di libera scelta, Medici di medicina generale, Punti Nascita;

Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Servizi Specialistici in caso di patologie specifiche (es. SerT, Salute Mentale, ecc.),

Servizi educativi 0-3 anni, Scuole dell'infanzia, Coordinamento pedagogico nidi e infanzia, Biblioteche, Associazionismo (Gruppo allattando a Faenza), Terzo settore.

Novità rispetto al 2021

Dall'inizio 2022 nel PRP "Interventi nei primi 1000 giorni di vita" si è definito un percorso per l'implementazione del programma per i prossimi mesi al fine di attuare quanto previsto dal PRP per l'anno in corso.

Nello specifico si è condiviso di:

1) Programmare un incontro per ogni ambito provinciale, con i Direttori di Distretto in accordo con i Direttori dei DSDIA, con la partecipazione dei Direttori dei Consultori, dei Servizi di Pediatria di Comunità, dei coordinatori dei Pediatri di Libera scelta, allargando la partecipazione ai Centri per le famiglie, ai Servizi Sociali e ad altri interlocutori del territorio che si ritiene utile coinvolgere. L'obiettivo dell'incontro è quello di verificare quali sono le attività che già si stanno svolgendo e quali possono essere oggetto di implementazione rispetto alla prevenzione nei primi 1000 giorni di vita del bambino. A seguito di questo censimento si potrà valutare la predisposizione di una "mappa delle opportunità", quale strumento utile per indirizzare gli operatori nell'orientare ai percorsi/servizi presenti nel Distretto. (Si allega un fac-simile già elaborato per l'ambito di Cesena).

2) A settembre/ottobre si svolgerà un Comitato Interdipartimentale DSDIA, con la partecipazione dei Direttori di Distretto, in cui saranno presentati i profili di equità in epoca prenatale e perinatale con i dati aggiornati fino al 2021 (è in corso l'elaborazione e l'aggiornamento dati).

3) Programmare un iniziativa di formazione/aggiornamento entro il 2022, rivolta ai Pediatri di Libera scelta per riprendere i principi e percorsi da implementare nei "primi mille giorni di vita".

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 73.977,47 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 65.444,00 €

Altre Risorse

Fondi a sostegno dei Centri per le Famiglie 8.533,47 €

Titolo	Sostegno alla genitorialità
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	160
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Aiutare le coppie in tutte le fasi di crisi che può attraversare come separazione/divorzio, perdita del lavoro e difficoltà economiche, problematiche legate a

Descrizione

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un aumento della conflittualità familiare (acuitizzata nel periodo del lockdown) che ha portato alla crescita del numero di separazioni e divorzi. A tale situazione va aggiunto un generale impoverimento, determinato dalla lunga crisi economica che impone di riorientare il sistema dei Servizi per far fronte a tale situazione. Inoltre stanno aumentando in modo evidente nuove fragilità (aumento delle forme di disagio giovanile, forme di ansia, attacchi al corpo, dispersione scolastica). Per prevenire e intervenire tempestivamente nelle forme di disagio è prioritario offrire uno spazio di ascolto, indirizzamento e sostegno ai genitori (sia in ambito territoriale che nazionale). Il sostegno alla genitorialità, prevista anche nell'ambito del "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-23" (vedi anche il LEPS programma 16).

Destinatari

Famiglie con figli piccoli, figli preadolescenti e adolescenti

Azioni previste

- Il Consulterio familiare è un punto della rete cruciale per il sostegno alla genitorialità in situazione di fragilità, anche in collaborazione con tutti i servizi territoriali per dare una risposta specialistica (con professionisti psicologi) alle sempre crescenti vulnerabilità familiari.
- Il Centro per le Famiglie opera a sostegno della genitorialità in molteplici forme:

- fornisce consulenze psicoeducative ed educative individuali o in coppia per sostenere i genitori nel loro ruolo per il superamento della difficoltà e/o accompagnamento;
- promuove gruppi di confronto per genitori con figli della stessa età condotti da un operatore esperto per sostenere le risorse e le competenze sempre presenti;
- organizza momenti di formazione e incontri pubblici (anche da remoto) rivolti ai genitori ma anche agli operatori sociali, sanitari, educativi e insegnanti;
- divulga ai genitori e ai servizi scolastici la conoscenza dei servizi dedicati al sostegno alla genitorialità offerti sul territorio quali: Consulterio familiare, Centro per le Famiglie;
- attiva le risorse del territorio per promuovere forme di accoglienza familiare e di supporto alle famiglie e tra famiglie in collaborazione con l'associazionismo;
- potenzia la collaborazione con tutto il Terzo settore e l'Associazionismo che si occupa di sostenere la genitorialità e nello specifico la collaborazione pluriprofessionale.

Il Centro per le Famiglie, assumendo il ruolo di connessione in base alle indicazioni del Coordinamento Regionale Adolescenza e del PL 11 "Milleggiorni" nell'ambito del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-23, è stato possibile avviare progetti sperimentali di

- Il Servizio sociale professionale (assistenti sociali del Servizio Minori e Famiglia) opera attraverso:

- interventi di supporto alla genitorialità nei confronti di nuclei familiari stranieri, al cui interno venga rilevato il rischio di isolamento sociale e di deprivazione;
- porre particolare attenzione a situazioni complesse, quali quelle determinate da violenza domestica o matrimoni forzati che possono accentuare le difficoltà;
- azioni di prevenzione e cura attraverso interventi di sostegno educativo domiciliare;
- aiuti di carattere economico, nel rispetto delle normative esistenti, al fine di sostenere le capacità dei nuclei familiari che presentano difficoltà, anche a fronte di situazioni di emergenza;
- implementazione (a seguito della conclusione, nel giugno 2022, del programma P.I.P.P.I. 9) di P.I.P.P.I. 11, programma finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione, ora previsto come LEPS dal "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-23".

Azioni trasversali:

- Mantenere progetti integrati di tipo partecipativo tra sociale sanitario educativo e privato.
- Garantire l'attuazione delle opportunità messe a disposizione delle famiglie dalla Regione e dagli Enti Locali per favorire la conciliazione vita-lavoro, per dotare gli studenti dei devices necessari alla didattica online, tutti i supporti economici rivolti alle famiglie con difficoltà economiche o che hanno perso il lavoro ecc...
- Approfondire il tema della conflittualità familiare e delle separazioni, con approfondimento sulla violenza assistita, quale fenomeno all'attenzione dei servizi.

- Intensificare anche tramite la formalizzazione di prassi operative la collaborazione fra servizio sociale e servizi educativi, e fra servizi sociali e scuole.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

12. Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo arrivate

9. Medicina di genere

15. Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accadimento familiare e nei servizi.

17. Progetto Adolescenza

25. Contrasto alla violenza di genere

6. Progetto di Vita, Vita indipendente e Dopo di Noi

22. Misure a contrasto della povertà

37. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto ai minori

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le Famiglie, Servizi sociali, Neuropsichiatria infantile, Pediatri di libera scelta e Medici di medicina generale, Punti Nascita, Servizi specialistici in caso di patologie specifiche, Servizi educativi 0-3 anni, Scuole di ogni ordine e grado, Biblioteche, Enti del Terzo settore, Coordinatori pedagogici.

Referenti dell'intervento

Servizio Minori e Famiglie, Centro per le Famiglie e Consultorio familiare AUSL

Novità rispetto al 2021

Implementazione del Programma P.I.P.P.I., mediante la presentazione di apposito progetto relativo all'investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" a valere sui fondi europei del PNRR, congiuntamente all'Unione della Bassa Romagna (Unione Romagna Faentina capofila).

Prosecuzione gruppo per genitori e per i bambini.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	799.372,08 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina	426.860,38 €
--------------------------------------	--------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	181.457,79 €
Fondi a sostegno dei Centri per le Famiglie	27.652,91 €
Altri fondi regionali (Anno 2022)	121.101,00 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Fondo conciliazione vita-lavoro
Risorse PNRR Missione 5	42.300,00 €

Titolo	Progetto adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	170
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

L'adolescenza è un periodo della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé, essendo un momento delicato e di possibile fragilità, ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. Gli adolescenti di oggi devono realizzare i loro compiti evolutivi in una società particolarmente frammentata e governata dalla precarietà sociale, economica e relazionale, aggravata dal prolungarsi della pandemia e dalla guerra in Ucraina, che affatica una visione del futuro positiva. I principi ispiratori che guidano gli interventi rivolti agli adolescenti sono la socializzazione, avere opportunità di crescita, protagonismo sociale, stili di vita sani e il contrasto al disagio e all'isolamento. Prevenire e ridurre l'abbandono scolastico, il ritiro sociale e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra compagni sono obiettivi sui quali ci si sta concentrando da diversi anni. Purtroppo le forme di disagio esternalizzanti (agiti violenti, atteggiamenti oppositivi provocatori, dispersione scolastica ecc..) e internalizzanti (angoscia, ansia, attacchi al corpo, ritiro scolastico e sociale) stanno aumentando in modo esponenziale e i servizi pubblici e le stesse famiglie si stanno confrontando con una realtà difficile e senza precedenti.

Il protrarsi della grave emergenza sanitaria, che ha prodotto rilevanti costi economici, sociali ed educativi con significative ripercussioni sui nuclei familiari e sui singoli individui, sta determinando un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale ed appare evidente come le ragazze e i ragazzi in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, o in condizione di disabilità abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica aumentando il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa, di marginalizzazione e di perdita improvvisa di relazioni.

Si sono intensificate nell'ultimo anno le segnalazioni riguardanti minori con comportamenti a rischio di devianza o a rischio di psicopatologia, indicatore da un lato della sensibilità dei soggetti della rete locale (scuola, forze dell'ordine), dall'altro del disagio emergente. Tali segnalazioni riguardano anche minori di nuclei familiari in carico al servizio sociale per problematiche socio-economiche ed anche inseriti in progetti educativi pomeridiani. Queste circostanze richiedono una riflessione circa gli elementi che possono rendere efficaci gli interventi preventivi. Al contempo nel nostro territorio si stanno ampliando e rinforzando esperienze di promozione del benessere e della salute al fine di intercettare sempre più precocemente il disagio adolescenziale e promuovere strategie di intervento integrate sia in ambito sanitario che sociale. Si sottolinea l'importanza di continuare a dedicare sempre maggiori risorse, spazio e tempo alla manutenzione della rete del tessuto comunitario per coordinare le azioni spesso ancora frammentarie e curare la qualità degli interventi.

È quindi indispensabile ricondurre il più possibile gli interventi ad una logica di sistema e di integrazione interistituzionale e interprofessionale. A tal fine si è formalizzato il locale "Tavolo Adolescenza", che coinvolge i servizi sanitari, sociali, educativi e scolastici oltre che al terzo settore, al fine di definire "linee di indirizzo" nell'intercettazione precoce dei nuovi disagi in adolescenza (con particolare riferimento al ritiro sociale e alla prevenzione della dispersione scolastica) e nella relativa presa in carico tempestiva.

La programmazione degli interventi dedicati alla popolazione adolescente ha come riferimento la conoscenza delle caratteristiche, delle condizioni di vita e dei nuovi bisogni degli adolescenti del territorio e delle loro famiglie, anche grazie alle ricerche regionali che ogni anno vengono svolte e in stretta sinergia con le linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale che promuovono delle indicazioni operative di prevenzione, rilevazione precoce e attivazione tempestiva di azioni di primo e secondo livello.

Descrizione

Il "Progetto Adolescenza" si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare le diverse competenze e professionalità già presenti negli ambiti territoriali. La proposta metodologica è di operare utilizzando le risorse e le competenze per una programmazione che attraversi tutto il sistema dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali, scolastici ed educativi, oltre che in collaborazione con il Terzo settore per arrivare a definire un "Progetto Adolescenza annuale" che, nel rispetto delle diverse specificità territoriali, garantisca continuità tra promozione, prevenzione, cura e appropriatezza degli interventi.

Sono collegati al "Progetto Adolescenza" tutti gli interventi socio-sanitari ed educativi destinati alla fascia d'età 11-24 anni in ambito scolastico e comunitario, come previsto anche dalla recente costituzione del tavolo di lavoro "Salute e Scuole" (promozione di stili di vita salutari, prevenzione e cura delle psicopatologie, educazione all'affettività e alla sessualità, promozione della salute sessuale e riproduttiva, tutela dei minori, prevenzione del maltrattamento e abuso, individuazione precoce dei comportamenti a rischio ecc.)

Il Progetto Adolescenza" si caratterizza per:

- forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza: scuola, servizi educativi, servizi sanitari, servizi e opportunità sociali (tempo libero, servizio civile, cultura, sport);
- integrazione e armonizzazione tra politiche di promozione, prevenzione, sostegno e cura;

- contemporaneità di attenzione all'adolescenza, alla comunità e ai legami esistenti e da sviluppare;
- organizzazione di interventi in una logica di prossimità (andare verso), affiancamento partecipato e flessibilità attraverso l'attivazione di un progetto di educativa di prossimità nei luoghi già frequentati dai ragazzi e di implementazione delle iniziative laboratoriali ed esperienziali costruite insieme ai ragazzi stessi;
- attenzione e sostegno alle competenze genitoriali (anche attraverso nuove modalità più vicine e partecipative, spazi d'ascolto in ambito scolastico e sul territorio);
- nuove azioni per promuovere il benessere scolastico, come fattore di contrasto alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo, attraverso azioni preventive (promozione di formazione alle life skills "competenze per la vita", con particolare attenzione alle capacità di empatia, comunicazione, relazione efficaci, educazione digitale tra rischi e opportunità) e di presa in carico personalizzata di primo e secondo livello che coinvolga famiglia, servizi e scuola;
- mappatura aggiornata, coordinamento, confronto e formazione specifica rivolta agli sportelli d'ascolto nelle scuole sia in un'ottica preventiva di supporto al complesso sistema scolastico che di integrazione con la rete dei servizi per una presa in carico tempestiva.
- cura delle relazioni tra generi, tra generazioni, tra culture, anche in sinergia con le politiche e cultura di genere;
- collaborazione e coordinamento di azioni condivise tra servizi e il terzo settore che si occupa di adolescenti attraverso il tavolo adolescenza locale;
- integrazione gestionale delle risorse umane e materiali, infra e interservizi, individuando configurazioni organizzative e modalità di coordinamento tra le attività dei diversi servizi ed enti;
- integrazione professionale finalizzata al miglioramento del lavoro interprofessionale.

Alla luce dei nuovi disagi degli adolescenti, con particolare riferimento alle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale", connotato da diversi stadi di isolamento e chiusura, l'obiettivo è quello di promuovere e declinare sul nostro territorio le linee guida regionali sul ritiro sociale che, in raccordo con gli obiettivi del Tavolo Adolescenza, coinvolgano tutti i Servizi socio-sanitari ed educativi territoriali, il mondo della Scuola e della Formazione professionale, le Organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico. Obiettivo è quello di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità a rischio di dispersione scolastica e/o "ritiro sociale" di adolescenti oltre che attivare percorsi di sostegno integrati, favorendo la partecipazione e l'intervento di tutti i soggetti coinvolti e la partecipazione attiva e diretta degli stessi adolescenti. Tali progetti sono collegati con quelli del Centro per le famiglie e del più ampio Tavolo adolescenza locale (in raccordo con il Progetto Adolescenza regionale).

Destinatari

Preadolescenti e adolescenti, loro famigliari, mondo della scuola, operatori sociali, sanitari ed educativi.

Azioni previste

La complessità dei fenomeni sopracitati e dei successivi interventi richiede un intreccio di percorsi e una modalità di lavoro per "progetti", in sinergia tra le diverse istituzioni, con la finalità di costruire strumenti e percorsi condivisi rispondenti ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie.

Tra le azioni più rilevanti si evidenziano:

- **l'informazione e la diffusione di tutte le iniziative e le opportunità presenti sul territorio** che possono essere utili agli adolescenti e alle loro famiglie sia attraverso sportelli informativi, ma anche attraverso strumenti digitali (siti, pagine web, app...). Molto apprezzata è la raccolta annuale in modalità digitale dell'opuscolo "I feel ..." che racchiude tutte le iniziative e le proposte rivolte ai ragazzi e indirizzate alle scuole di ogni ordine e grado realizzate da enti pubblici, privati e del terzo settore sui temi della promozione del benessere e della prevenzione;
- la presa in carico di ragazzi e adolescenti a carico del servizio sociale o in forma integrata con i servizi sanitari anche attraverso l'implementazione delle azioni di **supporto educativo individuale o di gruppo con valenza aggregativa/educativa** con un'attenzione particolare a forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, prevedendo servizi di aggancio scolastico attraverso percorsi mirati per i ragazzi a rischio di difficoltà e abbandono scolastico in collaborazione con la scuola e i servizi sanitari (progetto Tutor, Gruppi educativi di sostegno, Spazio compiti e centri di aggregazione, ecc.);

Rispetto ai nuovi disagi in adolescenza, in continuità con le azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti che sul nostro territorio si stanno manifestando in ragazzi sempre più giovani e in modo più diffuso in questo periodo storico, si sono attivati i seguenti ambiti di intervento:

- **declinazione territoriale delle linee guida regionali sul ritiro sociale** attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interprofessionale che si occuperà di diffondere buone prassi e procedure condivise (con i servizi sanitari, sociali, educativi e scolastici) per promuovere e implementare azioni di promozione del benessere a scuola, intercettare precocemente le situazioni di disagio e attivare una tempestiva presa in carico integrata nelle varie forme di disagio per prevenire la dispersione scolastica e il ritiro sociale;
- percorsi di **formazione e sensibilizzazione** sul tema dei nuovi disagi in adolescenza dedicati ad insegnanti e operatori socio sanitari con particolare attenzione agli operatori di sportello d'ascolto nelle scuole sui seguenti argomenti:
 - 1- Educare e rinforzare le competenze socio-relazionali e affettive: programma life skills education (competenza per la vita) che costituiscono le basi individuali per affrontare le esigenze della vita quotidiana,
 - 2- Formazione sul tema del ritiro sociale;
 - 3- Individuazione e trattamento del bullismo e cyber bullismo;
 - 4- potenzialità del digitale in ambito scolastico, media education sui temi del rischio (digitale, gaming, azzardo);
 - 5- la scuola davanti all'orientamento sessuale e identità sessuale.
- **progetti di intervento condivisi** tra famiglia, scuola e servizi, che possono declinarsi in: interventi educativi individuali, in piccolo gruppo, percorsi di orientamento e riorientamento anche in collaborazione con le agenzie del territorio, homeschooling, spazi laboratoriali, espressivi ed esperienziali, rivolti a ragazzi che presentano difficoltà o versano in situazione di povertà educativa;
- supporto per favorire l'integrazione scolastica di pre-adolescenti e adolescenti con disabilità che nel contesto dell'emergenza determinata dalla crisi pandemica hanno subito maggiormente gli effetti negativi dell'isolamento;
- attivazione di un **progetto di prevenzione del gioco d'azzardo problematico, dei comportamenti e consumi a rischio** attraverso la comunicazione efficace prodotta dagli studenti. Tale progetto denominato "Mind the Gap Reload" è stato concordato all'interno dei finanziamenti per la prevenzione del Gioco d'azzardo Patologico che è stato articolato e costruito con il SER.D.P.. Le azioni individuate si dividono in due direttrici: una rivolta agli studenti e un'altra al coinvolgimento formativo degli adulti (insegnanti, operatori e genitori);

- attivazione di **progetti creativi** in cui coinvolgere i ragazzi/e attraverso il potenziamento di interventi educativi e di nuove forme di interventi di educativa di strada/prossimità. I nuovi bisogni dei ragazzi stanno evidenziando la necessità di individuare opportunità e modalità diverse per entrare in relazione con loro, pertanto si è pensato di promuovere nuovi interventi di prossimità che prevedano l'integrazione di una educativa di strada che si apra a nuovi mondi e linguaggi più vicini ai ragazzi, anche attraverso il gaming e strumenti multimediali per facilitare l'incontro e la relazione;
- azioni di **sostegno alle competenze genitoriali** attraverso interventi individuali/di coppia e di gruppo e nello specifico:
 - consulenze psico-sociali educative da parte di diverse professionalità (psicologi, pedagogisti, mediatori familiari, educatori e esperti di orientamento) per genitori;
 - consulenze di orientamento e riorientamento scolastico;
 - gruppi di confronto per genitori di preadolescenti e adolescenti, anche in affido o adozione;
 - gruppi di parola per figli di genitori separati;
 - sperimentazioni di gruppi di genitori con figli adolescenti (anche di auto-mutuo aiuto);
 - formazioni e incontri pubblici su temi dei bisogni e disagi in adolescenza sia in ottica preventiva che di sensibilizzazione rivolti ai genitori per creare una cultura comune e condivisa che faciliti un lavoro più integrato;
- apertura nell'autunno 2022 di uno **spazio adolescenza denominata "Casa dell'adolescenza"** dedicato ai ragazzi/e dai 14 ai 25 anni e adulti che hanno relazioni educative con gli adolescenti in compartecipazione sociale-sanitaria;
- attivazione di **azioni strutturate di educativa di strada e di prossimità nei luoghi di vita** dei ragazzi, sia in quelli a rischio, ma anche nei diversi ambiti già esistenti (centri di aggregazione, gruppi educativi di sostegno, parrocchie, skate park ecc...) in stretta collaborazione con il progetto "Sicurezza urbana in Unione co-costruito con la Polizia Municipale. Prevede la rivitalizzazione di alcuni spazi urbani" attraverso interventi di educativa di strada al fine di intercettare precocemente i ragazzi con condotte a rischio e promuovere attività esperienziali, laboratoriali, socializzanti anche attraverso nuove modalità di relazione;
- azioni finalizzate a **promuovere opportunità rivolte ai giovani** per vivere esperienze socializzanti e mettersi alla prova in qualcosa di nuovo, concreto e utile per la comunità, tessere nuove relazioni tramite esperienze virtuose, scoprire nuove realtà territoriali e favorire il confronto intergenerazionale. Le iniziative sono volte alla promozione dell'agio nelle fasce adolescenziali e giovanili in esecuzione della Legge Regionale n. 14/2008: prosecuzione delle attività collegate, come ad es "Lavori in Unione", "**In-formazione, lavoro, arte in festival**", Web Radio;

In particolare, la Web Radio è uno spazio di aggregazione virtuale, in cui le realtà territoriali possono incontrarsi e farsi conoscere, uno spazio in cui i giovani possano trovare opportunità di crescita personale, economica e sociale, condividendo attività formali ed informatiche favoriscano la cooperazione creativa e lo sviluppo di idee imprenditoriali. Attualmente la sede della Radio si trova presso la Casa della Musica in via S. Silvestro n. 136 a Faenza, a seguito di una convenzione con l'APS "Rumori di Fondo" di Faenza e all'Associazione di Promozione sociale "Meno Venti";

Il Progetto "**In-formazione, lavoro, arte in festival**", approvato e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, è innovativo per il nostro territorio, non solo in termini di contenuti (per quel che riguarda in particolare la parte dell'ambito aggregazione: ideazione e realizzazione del primo Festival di strada dei giovani), ma in particolare per la metodologia applicata: approccio partecipativo.

Il progetto si pone gli obiettivi di: favorire la creatività, la riflessione, il protagonismo giovanile; creare un ambiente ove generare cultura e aggregazione, attraverso il processo propositivo e decisionale dei giovani (co-progettazione orientata all'autonomia) dando priorità a due linguaggi: teatrale e creativo; favorire il dialogo ed il confronto su tematiche scelte dai giovani; facilitare, con la guida di soggetti esperti, la consapevolezza dei giovani rispetto alle opportunità che la rete pubblico-privato locale può offrire. Tra le azioni che si prevede di attuare, si segnala in particolare il primo "Festival di strada" dei giovani, che porti aggregazione, cultura, creatività in piazze, strade, parchi, chioschi, edifici intrisi di bellezza o spazi ai margini, diffuso nei sei comuni dell'Unione. Il Festival conterà di n. 3 spettacoli teatrali e di n. 9/12 eventi che faranno "da contorno" agli spettacoli (es. speed debates, creazione opere di street art, mostre, laboratori giocoleria, dj-set, danza o altro), centrati sul tema prevalente per l'anno scelto dai/dalle giovani che abbiamo coinvolto nella progettazione.

Sin dall'inizio del 2022, attraverso un percorso denominato CITIZEN, concluso a inizio maggio 2022 e svolto in collaborazione con una società cooperativa, abbiamo coinvolto giovani del nostro territorio al fine di identificare i loro bisogni, le loro desideri, cosa manca dal loro punto di vista, cosa sanno sui servizi, come vorrebbero comunicare con l'ente. L'amministrazione ha investito in tale percorso appositamente per dare avvio ad un processo di conoscenza al fine di dare attuazione alle linee obiettivo in materia di politiche giovanili e partecipazione giovanile: fungere da supporto ed allo stesso tempo essere orientata dai giovani per le progettazioni a loro dedicate, in particolare quella relativa alla L.R. N. 14/08.

La progettazione è stata occasione per coinvolgerli nuovamente con focus group.

Visti anche i dati raccolti, lo sviluppo del progetto si struttura su tre principali ambiti:

- aggregazione (arte, confronto, filosofia, ascolto, creatività che verranno portate nelle piazze attraverso il primo festival di strada dedicato ai giovani e costruito con loro)
- protagonismo (Lavori in Unione, si veda sotto)
- Informagiovani (In-formazione)

Servizio civile digitale: è stato presentato e approvato dal Ministero per le Politiche giovanili e Servizio civile universale, il **programma "Alfieri digitali: la prima mossa la facciamo insieme"** contenente **due progetti** denominati "**Educhiamo la comunità digitale**" e "**Sportelli digitali**", attivi per un numero complessivo di **n. 12 volontari** di servizio civile digitale.

I principali obiettivi del progetto "Educhiamo la comunità digitale" sono:

- Promuovere attività di alfabetizzazione o facilitazione all'uso delle tecnologie informatiche rivolte a cittadini di qualunque età
- Fornire supporto e aiuto agli utenti delle postazioni informatiche e assicurare una più pronta assistenza, in modo particolare ai minori ed alle persone anziane
- Diffondere e promuovere i nuovi strumenti di cittadinanza e dialogo digitale con il mondo della pubblica amministrazione come i portali di INPS ed Agenzia delle Entrate, il Fascicolo sanitario elettronico, il Servizio Federa/Spid per accedere con un'unica username e password ai servizi on-line di tutta la Pubblica Amministrazione

I principali obiettivi del progetto "Sportelli digitali" sono:

- potenziare l'accesso ai servizi on-line e di relazione con il cittadino garantendo pari opportunità e contrastando l'emarginazione;
- diffondere l'informazione e l'alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione povera di competenze digitali favorendo un uso corretto degli strumenti tecnologici: tablet, pc, conoscenza dei siti, delle app, dei servizi on-line;
- supportare i cittadini nell'accesso ai servizi online in autonomia, attraverso la messa a disposizione di strumenti tradizionali e tecnologici;
- diffondere un uso consapevole dei social network e degli strumenti online.

Servizio civile regionale: sono stati presentati e approvati dalla regione Emilia-Romagna due progetti, in cui l'Unione della Romagna faentina ha il ruolo di soggetto capo-fila per uno ed è partner dell'Ente Forlì provincia per l'altro. I progetti sono denominati: "**Fragilità e resilienza**" e "**Stand up Romagna!**" e verranno coinvolti da settembre 2022 n. sei volontari di servizio civile: n. due presso il Centro Antiviolenza dell'Unione della Romagna Faentina, n. due presso il Centro per le famiglie e n. due presso il Centro di ascolto Caritas.

Obiettivi generali dei progetti sono quelli di promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, sensibilizzarli alla attività di volontariato, alla conoscenza della rete dei servizi del territorio e delle realtà di fragilità della nostra società. Agire, attraverso l'esperienza del servizio civile, da una parte, sulla *consapevolezza* dei giovani rispetto alle diverse tipologie e condizioni di fragilità e vulnerabilità che incontriamo nel nostro territorio; d'altra parte, di operare sul *concreto sostegno* alle persone fragili, attraverso azioni di assistenza, ponendo l'attenzione verso la dimensione dell'ascolto, per scoprire il significato di resilienza.

Servizio civile universale: sono stati presentati nell'anno 2022 **due programmi di servizio civile universale**, intitolati **“Da zero a cento in Romagna” e “Inclusione e scoperta: la cultura che fa comunità”**, con la richiesta di finanziamento di n. 40 posti circa di volontari di servizio civile, distribuiti in 5 diversi progetti. Si attende comunicazione di approvazione e finanziamento dei programmi, da parte del Dipartimento per le politiche giovanili ed il servizio civile universale, che perverrà entro fine anno 2022;

- **Lavori in Unione:** il progetto è rivolto ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 19 anni, che frequentano gli Istituti scolastici superiori di Faenza, Riolo Terme e Imola: vuole far conoscere agli adolescenti il mondo del volontariato e offrire l'opportunità di sperimentarsi in un'attività a favore della Comunità. Ai ragazzi viene proposto di dedicare, nei mesi estivi, due o più settimane delle loro vacanze ad iniziative che spaziano dalla tutela ambientale e dei beni comuni alla solidarietà, al turismo ed alla comunicazione. Il progetto è strutturato in percorsi bisettimanali in cui i ragazzi e le ragazze dopo una breve formazione, potranno inserirsi in specifiche attività di volontariato;

- Favorire le occasioni di partecipazione e "protagonismo" degli adolescenti con attività di volontariato e laboratoriali, come ad esempio attraverso i progetti sopra menzionati "Botteghe e mestiere", Lavori in Unione, Servizio civile, Informagiovani, ecc...

Al fine di offrire maggiori opportunità agli adolescenti in situazione di fragilità e alle loro famiglie, nell'autunno 2022 sarà istituito uno **spazio adolescenza denominato “Casa dell'adolescenza”**, dedicato a rispondere ai bisogni dei giovani (14 – 25 anni) e degli adulti che hanno relazioni educative con gli adolescenti (genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi), residenti nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina e che desiderano confrontarsi con figure dedicate, rispetto ai livelli delle problematiche espresse su qualunque aspetto riguardante la loro vita emotiva e di relazione, per chiarire il significato dei propri dubbi e del proprio malessere, per orientarsi rispetto alle scelte personali.

Lo spazio non si rivolge a particolari forme di patologia o di devianza, ma vuole riconoscere ed affrontare le diverse espressioni del complessivo disagio, orientando il giovane ed i familiari verso il percorso più opportuno. E' un luogo che prevede un'accoglienza riservata e facilitata a tutti quei giovani che manifestano situazioni di disagio, di blocco psicologico e di malessere della sfera emotiva allo scopo di accompagnarli nelle fasi di maturazione psicofisica.

La Casa dell'adolescenza opera, sia per l'attività clinica, sia per quella preventiva in collaborazione con il Consultorio giovani, a cui gli adolescenti possono rivolgersi in riferimento ai temi della sessualità, dell'affettività, della procreazione, della gravidanza, dell'IVG, oltre che in stretta relazione con le Scuole secondarie di primo e secondo grado, tutta la rete dei servizi sociali, sanitari, educativi pubblici e tutto il Terzo settore del territorio che offrono servizi e opportunità rivolte ai ragazzi/e e alle loro famiglie. Anche le Linee guida sul ritiro sociale individuano gli Spazi adolescenza come un nodo della rete, indispensabile per mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, attivando percorsi co-costruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità per definire percorsi di presa in carico, nonché interventi appropriati.

Questo progetto si inserisce nel nuovo Piano socio-sanitario regionale, con le azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti, sempre promosso dalla Regione (a cui tutti gli ambiti distrettuali hanno aderito programmando interventi e servizi in favore di adolescenti e pre-adolescenti in situazione di difficoltà), oltre che nel Progetto Adolescenza, insieme alle attività dedicate all'adolescenza poste in essere dai Centri per le Famiglie. L'obiettivo è di promuovere azioni di rete che, in raccordo con il Tavolo Adolescenza, coinvolgano in modo integrato e funzionale i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di sostegno alla genitorialità;

Politiche per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità;

Politiche per la valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;

Politiche per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Coordinamento e sinergia con Consultori Familiari, Pediatria di Comunità, Medici di Medicina Generale, Servizi sociali, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Servizi Specialistici in caso di patologie specifiche (es. SerT, Salute Mentale, ecc.), Scuole secondarie di primo e secondo grado servizi educativi scuole dell'infanzia, coordinatori e coordinamento pedagogico, biblioteche, associazionismo, terzo settore, Rotary Club Faenza, enti accreditati al servizio civile (rete locale e Inter-provinciale).

Referenti dell'intervento

Servizio Minori e Famiglia - dott.ssa Vanicelli

Centro per le famiglie – dott.ssa Bacchilega

Ufficio Politiche giovanili e servizio civile – dott.ssa Scarpa

Consultorio familiare – dott.ssa Zagonari

Neuropsichiatria Infantile – dott.ssa Attanasio

Centro di Salute Mentale – dott.ssa Mastrocola

Servizio Dipendenze Patologiche – dott.ssa Olivioni

Novità rispetto al 2021

- Apertura nell'autunno 2022 di uno **spazio adolescenza denominata "Casa dell'adolescenza"** dedicato ai ragazzi/e dai 14 ai 25 anni e adulti che hanno relazioni educative con gli adolescenti in compartecipazione sociale-sanitaria;
- Avvio del progetto **"In-formazione, lavoro, arte in festival"**.

Servizio civile digitale: è stato presentato e approvato dal Ministero per le Politiche giovanili e Servizio civile universale, il programma **"Alfieri digitali: la prima mossa la facciamo insieme"** contenente due progetti denominati "Educhiamo la comunità digitale" e "Sportelli digitali", attivi per un numero complessivo di n. 12 volontari di servizio civile digitale.

Servizio civile regionale: Sono stati presentati e approvati dalla Regione Emilia Romagna due progetti, in cui l'Unione ha ruolo di capo-fila per uno e partner di ente fuori Provincia per l'altro. I progetti sono denominati: **"Fragilità e resilienza"** e **"Stand up Romagna!"** e verranno coinvolti da settembre 2022 n. sei volontari di servizio civile: n. due presso il Centro antiviolenza dell'Unione della Romagna Faentina, n. due presso il Centro per le famiglie e n. due presso il Centro di ascolto Caritas.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 339.097,30 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 292.155,19 €

Altre Risorse

Fondi a sostegno dei Centri per le Famiglie	5.942,11 €
Altri fondi regionali (Anno 2022)	28.000,00 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Progetti L.R. 14/2008 politiche giovanili
Altri soggetti privati (Anno 2022)	13.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Fondazione Banca di Credito Cooperativo + Donazioni da Privati per CpF

Titolo	Promozione del benessere, prevenzione e cura di preadolescenti e adolescenti nelle scuole e prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL –Dipartimento sanità pubblica come coordinamento aziendale
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	171
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarietà e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nella promozione della salute rivolta ai ragazzi si adotta l'approccio 'salutogenico' (Antonovsky) basato sulla ricerca di ciò che crea salute e quindi attento ai fattori di protezione, che sono trasversali, rispetto al modello tradizionale dei fattori di rischio e della relativa puntuale 'patogenesi'. Questo elemento culturale si sviluppa pienamente nella concezione, sostenuta anche a livello europeo, che prende il nome di "scuole che promuovono salute", che da diversi anni viene portata avanti al livello provinciale e dal 2016 a livello aziendale, realizzando un 'catalogo' di proposte volte alla promozione della salute nelle

scuole, unitario a livello di Azienda USL della Romagna. Questo approccio si compone di diverse linee di azione: integrare le azioni e i percorsi di promozione della salute all'interno dello sviluppo della programmazione scolastica; valorizzare il protagonismo e la partecipazione degli studenti; promuovere il miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola; sviluppare strategie efficaci per creare legami tra scuola famiglia e comunità e per promuovere un utilizzo competente dei servizi sanitari. La costituzione di reti di scuole può dare un forte impulso a queste azioni. Si promuove inoltre l'utilizzo di tecniche fortemente interattive volte a favorire sicurezza emotiva e sviluppo di competenze oltre che di conoscenze, basato sui principi del coinvolgimento e dell'empowerment, ovvero di sviluppo del potenziale individuale e collettivo in termini di autostima, autoefficacia e autodeterminazione. Per la prevenzione dei DCA inoltre si utilizza il metodo della "dissonanza cognitiva" (cfr.Stice).

Descrizione

L'attività preventivo rivolta alle scuole, grazie anche all'approccio unificante dato dal Piano regionale della prevenzione copre tutto l'arco scolastico che va dalle materne alle scuole secondarie di secondo grado e si articola in percorsi che toccano diversi temi di salute, integrandoli ovunque possibile. Le proposte sono caratterizzate da diverse linee di azione: integrare le azioni e i percorsi di promozione della salute all'interno dello sviluppo della programmazione scolastica (curricolarità); valorizzare il protagonismo e la partecipazione degli studenti (in particolare con la peer education); promuovere il miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola; sviluppare strategie efficaci per creare legami tra scuola famiglia e comunità e per promuovere un utilizzo competente dei servizi sanitari. I temi più estesamente trattati sono quelli di 'Guadagnare salute, le dipendenze, l'educazione affettiva e sessuale, il benessere, la sicurezza, la prevenzione incidenti domestici'.

Oltre all'attività comune a tutta la Romagna vi sono percorsi o collaborazioni specifiche. In Provincia di Ravenna si sperimenta un approccio alla prevenzione dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) che si inserisce all'interno di proposte educazionali già sperimentate ('Paesaggi di prevenzione'), con formazione di insegnanti e studenti, svolta in collaborazione con l'associazione 'SulleAlIdelleMENTI'.

Di ventennale durata e trasversale a quali tutti i temi la collaborazione con l'Istituto Oncologico Romagnolo che ci accompagna nella formazione e nella realizzazione dei percorsi. Una nuova collaborazione si sta attivando con il 'Festival della creatività' a Faenza

Oltre a quanto sopra, in ambito scolastico e comunitario saranno effettuati interventi socio-sanitari che promuovono stili di vita salutari prevenzione delle dipendenze, individuazione precoce dei comportamenti a rischio. Ciò in considerazione che l'adolescenza è una fase della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé. È una fase delicata e di possibile fragilità che ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. La tutela dei diritti alla partecipazione, all'ascolto, alla conoscenza e ad un ambiente di vita che garantisca e promuova benessere e salute sono i principi ispiratori degli interventi rivolti agli adolescenti. È necessario mettere in campo interventi integrati per la prevenzione e la promozione del benessere di adolescenti e pre-adolescenti nei luoghi istituzionali (scuole) e nei luoghi di aggregazione giovanile (parrocchie, gruppi scout, gruppi sportivi ecc.).

Oltre a ciò il progetto "tra le righe" si propone interventi rivolti a Giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc.

Destinatari

Popolazione scolastica dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado.

Per gli interventi relativi alle dipendenze in integrazione con il SerT: Scuole Medie Inferiori e Superiori del Distretto di Faenza, in particolare:

1. studenti
2. insegnanti

3. genitori

Inoltre: adolescenti e operatori di gruppi scout, parrocchiali, centri di aggregazione per adolescenti

Il progetto "Tra le righe" è rivolto a giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc.

Azioni previste

Interventi educazionali svolti in collaborazione con le scuole. Formazione degli insegnanti. Formazione di gruppi di peer educators nelle scuole secondari di secondo grado. Progetti :

Scuola dell'infanzia: Bolla i pericoli, Infanzia a colori Scuole primarie: Infanzia a colori

Scuole secondarie di primo grado: Liberi di scegliere (fumo), Paesaggi di prevenzione (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica), W l'amore (educazione all'affettività)

Scuole secondarie di secondo grado: Scuole libere dal fumo, Paesaggi di prevenzione, Tra rischio e piacere (dipendenze), Educazione all'affettività e sessualità, Verso un lavoro più sicuro, studenti in rete contro la zanzara tigre

Con associazione "SulleAlidelleMENTI" Prevenzione Disturbi del comportamento alimentare.: progetto #identità today di formazione nelle scuole (il progetto è in corso di definizione e prevederà per ogni intervento un incontro di formazione per gli insegnanti e un ciclo di quattro incontri basati sulla dissonanza cognitiva e sulla lettura critica dei media, rivolto su base volontaria a ragazze e ragazzi a rischio di DCA).

Si parteciperà alle azioni del Festival della creatività

Relativamente al tema delle dipendenze il SerT mette a disposizione percorsi diversificati in base al target, che prevedono l'utilizzo di strumenti informativi, multimediali, incontri interattivi, lezioni frontali.

Queste azioni prevedono anche la possibilità di coinvolgere formatori esperti negli specifici ambiti e di collaborare con operatori di altri servizi ed altre istituzioni del territorio e del volontariato sociale. In particolare sono previsti percorsi diversificati rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, ai genitori, ai gruppi di operatori, sia nelle scuole che in altri contesti.

formazione e sensibilizzazione di promozione vs giovani, con:

- allestimento di info-point all'interno dei luoghi di aggregazione;
- acquisto di materiale informativo e di profilassi;
- effettuazione di attività di rilevazione dati e statistiche di attività e di esito, per aggiornare il progetto alle necessità emergenti. In sintesi si cerca di promuovere il seguente impianto teorico e metodologico.

La scuola va considerata come luogo privilegiato per la promozione della salute nella popolazione giovanile, in cui i temi relativi ai fattori di rischio comportamentali devono essere trattati secondo un

approccio trasversale in grado di favorire lo sviluppo di competenze oltre che di conoscenze, integrato nei percorsi formativi esistenti, basato sui principi del coinvolgimento e dell'empowerment, che facilitano le scelte di salute e si traducono in benefici effettivi.

Le azioni di educazione, formazione e informazione possono essere valorizzate da un contesto che favorisca il benessere psicofisico di tutti coloro che "abitano" la scuola (studenti, docenti, operatori, famiglie). I due aspetti hanno un effetto sinergico: il contesto ambientale rende facili scelte salutari e la componente educativa sviluppa la consapevolezza dei soggetti coinvolti.

Elementi metodologici portanti sono il lavoro interdisciplinare con il coinvolgimento delle diverse aree tematiche (linguistica, scientifica, espressiva) e l'impiego di tecniche interattive che secondo le più attuali evidenze pedagogiche facilitano l'acquisizione di competenze trasversali da parte degli allievi. L'uso delle tecniche interattive e dell'apprendimento cooperativo consente inoltre di differenziare le proposte in base ai bisogni e alle caratteristiche degli alunni, garantendo equità.

Le scelte istituzionali a sostegno della vision di "Scuole che promuovono salute" si traducono in atti formali con il coinvolgimento di tutti gli Organi collegiali a partire dalla definizione curricolare, nel P.O.F., della promozione della salute in rapporto ai diversi stili di vita. A questi atti formali si integrano interventi concreti che rendano facili le scelte salutari. Nelle Scuole Secondarie di II grado, il gruppo di studenti impegnati in attività di educazione fra pari sostiene col proprio contributo il processo di Scuole che promuovono salute .

I Progetti, condivisi nell'ambito del Tavolo della Prevenzione (che riunisce tutti i Servizi Sanitari dell'AUSL relativamente alla provincia di Ravenna) si inseriscono organicamente nell'insieme delle progettualità sperimentate e definite a livello regionale con il Piano Regionale della Prevenzione.

Piano Regionale della Prevenzione e relativo Piano Locale Attuativo 2015-2019.

Circa l'intervento nei luoghi di aggregazione quali PUB, discoteche, raves, concerti ed altre feste: esso è teso a favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità legate ai consumi di sostanze psicoattive (legali ed illegali), sui comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.) e di educazione alla legalità;

- Interventi di prossimità sul territorio, realizzati tramite la presenza di un presidio mobile nei "luoghi del divertimento" (raduni musicali, discoteche, sagre paesane etc.). Tali interventi si caratterizzano per la presenza anche di giovani appositamente formati che attraverso la peer education raggiungano più agevolmente gli obiettivi prefissati

. All'interno del Consultorio Familiare di Faenza è presente il servizio Spazio Giovani aperto due giorni a settimana il lunedì e il venerdì dalle 14 alle 18, con orari differenziati rispetto alle normali attività del

consultorio per garantire la riservatezza nelle ore di apertura ai giovani. Le attività svolte fanno parte integrante della programmazione locale prevista nel "progetto adolescenza". L'accesso è diretto, cioè senza appuntamento e libero cioè senza impegnativa del SSN, e senza oneri a carico dei cittadini per la fascia di età individuata. Gli Spazi giovani sono rivolti per l'attività assistenziale a giovani fra 14 e 19 anni, e per le attività di educazione alla salute ad una fascia più ampia che comprende ragazzi e ragazze della scuola secondaria di I° grado. Le prestazioni che vengono erogate comprendono l'accoglienza, visita ginecologica, visita ostetrica, visita andrologica, visita per contraccezione, prestazioni strumentali, colloquio clinico psicologico per eventuale presa in carico terapeutica. Tutti i professionisti dedicati sono formati appositamente per gestire le problematiche dell'età adolescenziale. L'attività svolta nelle scuole di I° e II° grado educazione all'affettività e alla sessualità consapevole, consulenza su stili di vita sani (comportamenti sessuali, fumo alcol, alimentazione e attività fisica).

L'intervento prevede diverse azioni di informazione, comunicazione e formazione che si prefiggono di:

- favorire nei giovani l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a:
- uso/abuso/dipendenza di sostanze psicoattive legali ed illegali;
- comportamenti a rischio (sesso non protetto guida in stato di ebbrezza);

- bullismo;
- educazione alla legalità,
- stimolare la dimensione dell'educazione fra pari, valorizzando le competenze comunicative e le capacità dei ragazzi,
- offrire strumenti e letture del fenomeno del consumo/abuso di sostanze al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la comunicazione tra adulti e adolescenti;
- perseguire l'integrazione fra le diverse agenzie del territorio, nella consapevolezza che questo scambio di competenze e risorse offre risposte più articolate rispetto a problematiche che sono estremamente complesse;
- perseguire la attivazione e l'attività di coordinamento e formazione del Tavolo di lavoro sulla Prevenzione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali, educative, scolastiche

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza
- U.O. Consultorio Giovani Faenza
- Scuole Medie Inferiori e Superiori
- Coop. Soc. RicercAzione Faenza
- Coop. Soc. Zero Cento Faenza
- Coop. Soc. Co.ME.S. Marradi
- IOR (Istituto Oncologico Romagnolo)
- RicercAzione Coop. Sociale
- Associazioni di volontariato e/o culturali
- AUSL . Scuole . Comuni. Enti del Terzo Settore. Volontari.

Referenti dell'intervento

Per gli interventi relativi alle dipendenze: Cosetta Ricci, Dipartimento Sanità Pubblica in qualità di referente del setting 5 del PLA.

Novità rispetto al 2021

Istituire la "casa dell'adolescenza", servizio a bassa soglia dedicato a giovani con età da 14 a 25 anni al fine di promuovere azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti, sempre promosso dalla Regione (a cui tutti gli ambiti distrettuali hanno aderito programmando interventi e servizi in favore di adolescenti e pre-adolescenti in situazione di difficoltà), oltre che perseguire gli obiettivi di promuovere, tutelare e ristabilire la salute relazionale e psichica degli adolescenti attraverso la facilità di accesso, il percorso di accoglienza, la valutazione multiprofessionale, la presa in carico e l'insieme delle cure.

Favorire ed integrare la collaborazione con le reti dei servizi sociali,scolastici,educativi, aggregativi del territorio (coordinamento, ottimizzazione delle risorse)

Facilitare il raggiungimento di un trattamento clinico specialistico adeguato qualora se ne rilevasse il bisogno.

Offrire un aiuto funzionale e per obiettivi specifici agli adulti del contesto di vita degli adolescenti (genitori,familiari, insegnanti, educatori,allenatori sportivi...).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Scheda integrativa al progetto adolescenza: Programma finalizzato “Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	7 - Ritiro Sociale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	172
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

L'adolescenza è un periodo della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé, essendo un momento delicato e di possibile fragilità, ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. Gli adolescenti devono realizzare i loro compiti evolutivi in una società particolarmente frammentata e governata da una cultura di tipo narcisistica, molto competitiva e individualista, e oggi sempre più caratterizzata dalla precarietà sociale, economica e relazionale, aggravata dal prolungarsi della pandemia e dalla guerra in Ucraina, che affatica una visione del futuro positiva. I principi ispiratori che guidano gli interventi rivolti agli adolescenti sul nostro territorio, come evidenziato dalla scheda 17 “Progetto Adolescenza” sono l'ampliamento delle opportunità di socializzazione sempre più rispondenti ai bisogni degli adolescenti, avere opportunità di crescita in cui sentirsi visti e valorizzati, il protagonismo sociale, la promozione di stili di vita sani e il contrasto al disagio e all'isolamento. Promuovere il benessere nei vari contesti di vita dei ragazzi e prevenire e/o ridurre l'abbandono scolastico, il ritiro sociale e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra compagni sono obiettivi sui quali ci si sta concentrando da diversi anni, ma oggi diventa prioritario. Purtroppo infatti le forme di disagio esternalizzanti (agiti violenti, atteggiamenti oppositivi provocatori, dispersione scolastica ecc.) e internalizzanti (angoscia, ansia, attacchi al corpo, ritiro scolastico e sociale) stanno aumentando in modo esponenziale e i servizi pubblici e le stesse famiglie si stanno confrontando con una realtà difficile e senza precedenti.

Il protrarsi di questo periodo di instabilità e di precarietà sia sul piano socio-sanitario che economico, sta producendo rilevanti costi economici, sociali ed educativi con significative ripercussioni sui nuclei familiari e sui singoli individui e questo determina un acuirsi delle disuguaglianze già presenti. Appare evidente come le ragazze e i ragazzi in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa o in condizione di disabilità, abbiano risentito maggiormente di questa situazione con un graduale allontanamento e marginalizzazione dal mondo scolastico e dalle relazioni con i pari e con il mondo adulto.

Si sono intensificate nell'ultimo anno le segnalazioni riguardanti minori con comportamenti a rischio di devianza o a rischio di psicopatologia, indicatore da un lato della sensibilità dei soggetti della rete locale (scuola, forze dell'ordine), dall'altro del disagio emergente. Tali segnalazioni riguardano anche minori di nuclei familiari in carico al servizio sociale per problematiche socio-economiche ed anche inseriti in progetti educativi pomeridiani. Queste circostanze richiedono una riflessione circa gli elementi che possono rendere efficaci gli interventi preventivi. Al contempo nel nostro territorio si stanno ampliando e rinforzando esperienze di promozione del benessere e della salute al fine di intercettare sempre più precocemente il disagio adolescenziale e promuovere strategie di intervento integrate sia in ambito sanitario che sociale. Si sottolinea l'importanza di continuare a dedicare sempre maggiori risorse, spazio e tempo alla manutenzione della rete del tessuto comunitario per coordinare le azioni spesso ancora frammentarie e per curare la qualità degli interventi.

È quindi indispensabile ricondurre il più possibile gli interventi ad una logica di sistema e di integrazione interistituzionale e interprofessionale. A tal fine si è formalizzato il locale “Tavolo Adolescenza”, che coinvolge i servizi sanitari, sociali, educativi e scolastici oltre che al terzo settore, al fine di definire “linee di indirizzo” nell'intercettazione precoce dei nuovi disagi in adolescenza (con particolare riferimento al ritiro sociale e alla prevenzione della dispersione scolastica) e nella relativa presa in carico tempestiva.

La programmazione degli interventi dedicati alla popolazione adolescente, in particolare quella popolazione che vive in situazione di povertà educativa, ha come prerequisito la conoscenza delle caratteristiche, delle condizioni di vita e dei nuovi bisogni degli adolescenti del territorio e delle loro famiglie, anche grazie alle ricerche regionali che ogni anno vengono svolte e in stretta sinergia con le linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale che promuovono delle indicazioni operative di prevenzione, rilevazione precoce e attivazione tempestiva di azioni di primo e secondo livello.

Il progetto si pone come obiettivo specifico quello di sviluppare e consolidare interventi che favoriscano la crescita individuale degli adolescenti attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle loro competenze relazionali e risorse emotive sostenendo la loro partecipazione e garantendo interventi prossimali ed inclusivi che prevenivano il formarsi delle vecchie e nuove forme di disagio.

I canali attuativi coinvolgeranno: -la COMUNITA': attraverso il consolidamento della “rete di fronteggiamento” della comunità educante che si occupa di stimolare e coordinare gli interventi per ampliare le opportunità di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore e fra preadolescenti e adolescenti, in particolare privilegiando i contesti d' aggregazione formale e informale e i contesti di vita dei ragazzi (soprattutto in quelli più a rischio), in stretto collegamento con le realtà scolastiche e comunitarie; -la SCUOLA: attraverso la declinazione territoriale delle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo regionali per prevenire la dispersione scolastica e il ritiro sociale, in un'ottica di promozione di una scuola inclusiva e sempre più attenta a promuovere il benessere dei propri studenti, oltre che capace di intercettare precocemente le situazioni di maggiore fragilità per promuovere una presa in carico tempestiva di primo e secondo livello; - la FAMIGLIA (genitori e ragazzi): attraverso l'ampliamento e la sperimentazione di nuove forme di supporto e sostegno, più vicine ai preadolescenti e adolescenti e alle loro famiglie, che mettono al centro il dialogo, l'ascolto attivo e le relazioni autentiche.

Descrizione

Il “Progetto Adolescenza” e la relativa scheda integrativa, “Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti”, si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare le diverse competenze e professionalità già presenti negli ambiti territoriali. La proposta metodologica è di operare utilizzando le risorse e le competenze per una programmazione partecipata che attraversi tutto il sistema dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali, scolastici ed educativi, oltre che in collaborazione con il Terzo settore per arrivare a definire un “Progetto Adolescenza annuale” che, nel rispetto delle diverse specificità territoriali, garantisca continuità tra promozione, prevenzione, cura e appropriatezza degli interventi.

Sono collegati al "Progetto Adolescenza" e all'attuale scheda integrativa tutti gli interventi socio-sanitari ed educativi destinati alla fascia d'età 11-24 anni in ambito scolastico e comunitario, come previsto anche dalla recente costituzione del tavolo di lavoro "Salute e Scuole" (promozione di stili di vita salutari, prevenzione e cura delle psicopatologie, educazione all'affettività e alla sessualità, promozione della salute sessuale e riproduttiva, tutela dei minori, prevenzione del maltrattamento e abuso, individuazione precoce dei comportamenti a rischio ecc.).

Infine, alla luce dei crescenti disagi degli adolescenti sopra descritti, con particolare attenzione al crescente aumento dell'allontanamento degli studenti dal contesto scolastico, educativo e sociale fino ad arrivare a situazioni di "ritiro sociale", ci si prefigge di promuovere e declinare sul nostro territorio le linee guida regionali sul ritiro sociale che, in raccordo con gli obiettivi del Tavolo Adolescenza (che coordina tutte le azioni rivolte agli adolescenti di cui fanno parte tutti i Servizi socio-sanitari ed educativi territoriali, il mondo della Scuola e della Formazione professionale, le Organizzazioni del Terzo settore), sollecitano a realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico. Obiettivo è quello di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità a rischio di dispersione scolastica e/o "ritiro sociale" di adolescenti oltre che attivare percorsi di sostegno integrati, favorendo la partecipazione e l'intervento di tutti i soggetti coinvolti e la partecipazione attiva e diretta degli stessi adolescenti. Tali progetti sono collegati con quelli del Centro per le famiglie e del più ampio Tavolo adolescenza locale (in raccordo con il Progetto Adolescenza regionale).

Il programma dedicato alla popolazione preadolescente e adolescente nel nostro territorio, nell'ambito della programmazione delle azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e di contrasto del fenomeno del ritiro sociale si caratterizza per:

- forte connessione e integrazione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza: scuola, servizi educativi, servizi sanitari, servizi e opportunità sociali (tempo libero, servizio civile, cultura, sport);
- integrazione gestionale delle risorse umane e materiali, infra e interservizi, individuando configurazioni organizzative e modalità di coordinamento tra le attività dei diversi servizi ed enti e tra questi e le opportunità presenti sul territorio;
- implementazione degli interventi di formazione e informazione sui disagi in adolescenza rivolti ai principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza quali scuola, servizi educativi, servizi sanitari, PLS e MMG, servizi e opportunità sociali (tempo libero, servizio civile, cultura, sport), al fine di favorire una comunità sempre più attenta ai fenomeni che caratterizzano il disagio in adolescenza e in particolare del ritiro sociale, alla promozione delle life skills, alla prevenzione del bullismo del cyber bullismo, ai rischi e potenzialità del digitale come strumento per sviluppare nuove competenze in famiglia e a scuola, infine, rispetto al tema del ritiro sociale, verranno organizzati momenti di diffusione delle future linee guida regionali sul contrasto alla dispersione scolastica e al fenomeno del ritiro sociale;
- promozione e implementazione del benessere scolastico e comunitario, come fattore di promozione dell'agio e di contrasto al disagio, alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo, attraverso azioni preventive (di sensibilizzazione del contesto comunitario ai bisogni dei ragazzi* e delle loro famiglie, promuovendo azioni di implementazione delle life skills "competenze per la vita", con particolare attenzione alle capacità di empatia, comunicazione, relazione efficaci, educazione digitale tra rischi e opportunità), sostenendo luoghi e contesti educativi formali e informali in cui i ragazzi* possano sperimentarsi, essere riconosciuti come persone di valore, socializzare, partecipare alla vita comunitaria e apportare il loro contributo creativo per migliorare la comunità in cui vivono. Per le situazioni di disagio più a rischio di emarginazione o di disagio psicopatologico, si prevede una presa in carico personalizzata e possibilmente tempestiva (di primo e secondo livello come da
- indicazione delle linee guida regionali contro la dispersione scolastica e il ritiro sociale);
- formazioni e occasioni di confronto che favoriscono l'integrazione professionale finalizzata al miglioramento del lavoro interprofessionale;
- attenzione e sostegno alle competenze genitoriali (anche attraverso nuove modalità più vicine e partecipative, come consulenze, gruppi di confronto tra genitori che vivono la stessa esperienza, ampliamento e integrazione con spazi d'ascolto in ambito scolastico e sul territorio);
- mappatura aggiornata, coordinamento, confronto e formazione specifica rivolta agli sportelli d'ascolto nelle scuole sia in un'ottica preventiva di supporto al complesso sistema scolastico che di integrazione con la rete dei servizi per una presa in carico tempestiva.
- cura delle relazioni tra generi, tra generazioni, tra culture, anche in sinergia con le politiche e cultura di genere.
- potenziamento e organizzazione di interventi in una logica di prossimità (andare verso), affiancamento partecipato e flessibilità attraverso l'attivazione di progetti di educativa di prossimità nei luoghi già frequentati dai ragazzi e di implementazione delle iniziative laboratoriali ed esperienziali co-costruite insieme ai ragazzi stessi;
- coordinamento di azioni condivise tra scuola, servizi e il terzo settore e la comunità che si occupa di adolescenti per favorire l'attivazione di interventi individuali, domiciliari, in piccolo gruppo e gruppi educativi e opportunità educative in senso ampio sempre più integrati e arricchiti con i servizi territoriali.

Destinatari

Preadolescenti e adolescenti, loro famigliari, operatori sociali, sanitari, educativi e scolastici .

Azioni previste

La complessità dei fenomeni sopracitati e dei successivi interventi richiede un intreccio di percorsi e una modalità di lavoro per "progetti", in sinergia tra le diverse istituzioni, con la finalità di costruire strumenti e percorsi condivisi rispondenti ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie.

Tra le azioni più rilevanti si evidenziano:

1) Il consolidamento e manutenzione della RETE di fronteggiamento integrata, composta da Serv. Sociali, Centro per le famiglie, Serv. Sanitari, Serv. Educativi e Scolastici, ed Enti Terzo settore, che raggruppa persone motivate a collaborare con gli obiettivi sopra proposti. Tale rete è uno strumento e mezzo tramite il quale veicolare lo scambio di informazioni, metodologie e buone pratiche di intervento, consentendo l'implementazione di azioni coordinate di comunità a supporto della genitorialità e in contrasto alla povertà educativa (come precedentemente descritto).

2) Azioni di PROMOZIONE DEL BENESSERE a scuola e in famiglia per PREVENIRE IL DISAGIO E CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLAS

- Il gruppo di lavoro permanente "Tavolo Adolescenza" si occupa di organizzare e coordinare tutti le azioni e gli

1- Educare e rinforzare le competenze socio-relazionali e affettive: programma life skills education (competenza per la vita) che costituiscono le basi individuali per affrontare le esigenze della vita quotidiana,

2- Formazione sul tema della prevenzione della dispersione scolastica e del ritiro sociale;

3- Individuazione e trattamento del bullismo e cyber bullismo;

4- potenzialità del digitale in ambito scolastico, media education sui temi del rischio (digitale, gaming, azzardo);

5- la scuola davanti all'orientamento sessuale e identità sessuale.

- Il tavolo Adolescenza si occuperà di declinare sul nostro territorio le indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo regionali per prevenire la dispersione scolastica e il ritiro sociale coordinandone le macro azioni individuate sia in ambito preventivo che di presa in carico di primo e secondo livello.

- verrà mantenuto il gruppo di coordinamento e formazione permanente (confronto e supervisione) per gli OPERATORI DI SPORTELLO D'ASCOLTO SCOLASTICO al fine di garantire formazione/informazione reciproca e integrazione con la rete dei servizi per promuovere un'intercettazione precoce del disagio oltre che della presa in carico per quanto di loro competenza. Attraverso la collaborazione con gli sportelli si amplierà e qualificherà l'offerta educativa e formativa (promuovendo interventi di educazione emotiva, educazione alle differenze e di inclusione rivolti in particolare a tutti gli attori coinvolti in casi di bullismo e cyberbullismo e ai ragazzi con disagio).

3) ASCOLTO, CREATIVITA' E COINVOLGIMENTO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI E NUOVE FORME DI INTERVENTI DI EDUCATI'

I nuovi bisogni dei ragazzi stanno evidenziando la necessità di individuare opportunità e modalità diverse per entrare in relazione con loro, pertanto si è stato implementato un PROGETTO DI PROSSIMITA' che si tradurrà, per i ragazzi più isolati, in incontri di assistenza e Nello specifico le azioni previste che saranno realizzate prevedono:

declinazione territoriale delle linee guida regionali sul ritiro sociale attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interprofessionale che si occuperà di diffondere buone prassi e procedure condivise (con i servizi sanitari, sociali, educativi e scolastici) per promuovere e implementare azioni di promozione del benessere a scuola, intercettare precocemente le situazioni di disagio e attivare una tempestiva presa in carico

- integrata nelle varie forme di disagio per prevenire la dispersione scolastica e il ritiro sociale;

Implementazione delle azioni di supporto educativo individuale o di gruppo con valenza aggregativa/educativa con un'attenzione particolare a forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, prevedendo servizi di aggancio scolastico attraverso percorsi mirati per i ragazzi a rischio di difficoltà e abbandono scolastico in collaborazione con la scuola e i servizi sanitari;

- di difficoltà e abbandono scolastico in collaborazione con la scuola e i servizi sanitari;

progetti di intervento condivisi tra famiglia, scuola e servizi, che possono declinarsi in: interventi educativi individuali, in piccolo gruppo, percorsi di orientamento e riorientamento anche in collaborazione con le agenzie del territorio, home-scholing, spazi laboratoriali, espressivi ed

- esperienziali, rivolti a ragazzi che presentano difficoltà o versano in situazione di povertà educativa;

attivazione di progetti creativi in cui coinvolgere i ragazzi/e attraverso il potenziamento di interventi educativi e di nuove forme di interventi di educativa di strada/prossimità. I nuovi bisogni dei ragazzi stanno evidenziando la necessità di individuare opportunità e modalità diverse per entrare in relazione con loro, pertanto si è pensato di promuovere nuovi interventi di prossimità che prevedano l'integrazione di una educativa di strada che si apra a nuovi mondi e linguaggi più vicini ai ragazzi, anche attraverso il gaming e strumenti multimediali per facilitare l'incontro e

- la relazione;

attivazione di un progetto di prevenzione del gioco d'azzardo problematico, dei comportamenti e consumi a rischio attraverso la comunicazione efficace prodotta dagli studenti. Tale progetto denominato "Mind the Gap Reload" è stato concordato all'interno dei finanziamenti per la prevenzione del Gioco d'azzardo Patologico che è stato articolato e costruito con il SER.D.P. Le azioni individuate si dividono in due direttrici:

- una rivolta agli studenti e un'altra al coinvolgimento formativo degli adulti (insegnanti, operatori e genitori);

implementazione di azioni strutturate di educativa di strada e di prossimità nei luoghi di vita dei ragazzi, sia in quelli a rischio, ma anche nei diversi ambiti già esistenti (centri di aggregazione, gruppi educativi di sostegno, parrocchie, skate park ecc...) in stretta collaborazione con il progetto "Sicurezza urbana in Unione co-costruito con la Polizia Municipale. Prevede la rivitalizzazione di alcuni spazi urbani" attraverso interventi di educativa di strada al fine di intercettare precocemente i ragazzi con condotte a rischio e promuovere attività esperienziali, laboratoriali,

- socializzanti anche attraverso nuove modalità di relazione;

azioni finalizzate a promuovere opportunità rivolte ai giovani per vivere esperienze socializzanti e mettersi alla prova in qualcosa di nuovo, concreto e utile per la comunità, tessere nuove relazioni tramite esperienze virtuose, scoprire nuove realtà territoriali e favorire il confronto intergenerazionale. Le iniziative sono volte alla promozione dell'agio nelle fasce adolescenziali e giovanili in esecuzione della Legge Regionale n.

- 14/2008: prosecuzione delle attività collegate, come ad es "Lavori in Unione", "In-formazione, lavoro, arte in festival", Web Radio;

Favorire le occasioni di partecipazione e "protagonismo" degli adolescenti con attività di volontariato e laboratoriali, come ad esempio attraverso i progetti sopra menzionati "Botteghe e mestiere", Lavori in Unione, Servizio civile, Informagiovani, ecc...

AZIONE 4 - SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI.

L'accompagnamento delle famiglie più fragili produce maggiori esiti di cambiamento se comprende contemporaneamente interventi individuali/di coppia e

- azioni di sostegno alle competenze genitoriali attraverso interventi individuali/di coppia e di gruppo e nello specifico:

- consulenze psico-sociali educative da parte di diverse professionalità (psicologi, pedagogisti, mediatori familiari, educatori e esperti di orientamento) per genitori;

- consulenze di orientamento e riorientamento scolastico;

- gruppi di confronto per genitori di preadolescenti e adolescenti, anche in affido o adozione;

- gruppi di parola per figli di genitori separati;

- sperimentazioni di gruppi di genitori con figli adolescenti (anche di auto-mutuo aiuto);

-formazioni e incontri pubblici su temi dei bisogni e disagi in adolescenza sia in ottica preventiva che di sensibilizzazione rivolti ai genitori per creare una cultura comune e condivisa che faciliti un lavoro più integrato.

Un Progetto trasversale a tutte queste azioni sopra citate che nasce anche in risposta alle esigenze di rispondere al crescente disagio manifestato dagli adolescenti e dalle loro famiglie, è l'apertura di uno SPAZIO ADOLESCENZA denominata "Casa dell'adolescenza", in compartecipazione sociale-sanitaria, dedicato ai ragazzi/e dai 14 ai 25 anni e adulti che hanno relazioni educative con gli adolescenti (genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi), residenti nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina e che desiderano confrontarsi con figure dedicate, rispetto ai livelli delle problematiche espresse su qualunque aspetto riguardante la loro vita emotiva e di relazione, per chiarire il significato dei propri dubbi e del proprio malessere, per orientarsi rispetto alle scelte personali. Tale spazio si prefigge di offrire maggiori opportunità agli adolescenti in situazione di fragilità e alle loro famiglie.

Lo spazio non si rivolge a particolari forme di patologia o di devianza, ma vuole riconoscere ed affrontare le diverse espressioni del complessivo disagio, orientando il giovane ed i familiari verso il percorso più opportuno. E' un luogo che prevede un'accoglienza riservata e facilitata a tutti quei giovani che manifestano situazioni di disagio, di blocco psicologico e di malessere della sfera emotiva allo scopo di accompagnarli nelle fasi di maturazione psicofisica.

La Casa dell'adolescenza opera, sia per l'attività clinica, sia per quella preventiva in collaborazione con il Consultorio giovani, a cui gli adolescenti possono rivolgersi in riferimento ai temi della sessualità, dell'affettività, della procreazione, della gravidanza, dell'IVG, oltre che in stretta relazione con le Scuole secondarie di primo e secondo grado, tutta la rete dei servizi sociali, sanitari, educativi pubblici e tutto il Terzo settore del territorio che offrono servizi e opportunità rivolte ai ragazzi/e e alle loro famiglie. Anche le Linee guida sul ritiro sociale individuano gli Spazi adolescenza come un nodo della rete, indispensabile per mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, attivando percorsi co-costruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità per definire percorsi di presa in carico, nonché interventi appropriati.

Questo progetto si inserisce nel nuovo Piano socio-sanitario regionale, con le azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti, sempre promosso dalla Regione (a cui tutti gli ambiti distrettuali hanno aderito programmando interventi e servizi in favore di adolescenti e pre-adolescenti in situazione di difficoltà), oltre che nel Progetto Adolescenza, insieme alle attività dedicate all'adolescenza poste in essere dai Centri per le Famiglie. L'obiettivo è di promuovere azioni di rete che, in raccordo con il Tavolo Adolescenza, coinvolgano in modo integrato e funzionale i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità.

Politiche di sostegno alla genitorialità;

Politiche per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità;

Politiche per la valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;

Politiche per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Coordinamento e sinergia con Consultori Familiari, Pediatria di Comunità, Medici di Medicina Generale, Servizi sociali, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Servizi Specialistici in caso di patologie specifiche (es. SerT, Salute Mentale, ecc.), Scuole secondarie di primo e secondo grado servizi educativi scuole dell'infanzia,

coordinatori e coordinamento pedagogico, biblioteche, associazionismo, terzo settore.

Referenti dell'intervento

Servizio Minori - Dott.ssa Valeria Vanicelli

Centro per le famiglie – dott.ssa Cristiana Bacchilega

Consultorio familiare – dott.ssa Sara Zagonari

Neuropsichiatria Infantile – dott.ssa Elena Attanasio

Centro di Salute Mentale – dott.ssa Antonella Mastrocola

Servizio Dipendenze Patologiche – dott.ssa Deanna Olivoni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 20.143,38 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2022)

20.143,38 €

Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)

Fondo Sociale Locale - Programma finalizzato DGR 1548/2022

Titolo	Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento scheda regionale	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda UsI Romagna - Consultori
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	180
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In Regione, come in Italia in genere si è assistito in questi anni ad un sempre maggior calo delle nascite, in parte dovuto ad una diminuzione delle donne in età fertile ed in parte dovuto al fatto che nell'ultimo decennio questa popolazione è risultata particolarmente esposta ad alcuni fattori di rischio specifici, quali una maggiore difficoltà di impiego e di autonomia economica, una maggiore dipendenza dalla famiglia di origine, la difficoltà a costituire un proprio nucleo familiare, che spesso si accompagna ad un posticipo nella procreazione e ad un maggior rischio di infertilità. Dal 2006 al 2016 si è assistito in Regione ad un calo delle nascite del 19,4% passando da 42.426 a 34.155 nati, con un tasso di natalità che è passato da 9,8 per mille a 7,8 per mille.

Descrizione

Il piano nazionale sulla fertilità ha definito alcuni obiettivi specifici per la popolazione giovanile : • Informazioni sulla fertilità, su come proteggerla e come preservarla attraverso stili di vita sani , assistenza sanitaria adeguata e qualificata per la prevenzione e la diagnosi delle malattie dell'apparato genitale maschile e femminile • Fornire strumenti per una pianificazione familiare consapevole La Regione Emilia-Romagna a questo proposito già nel 2015 con delibera 1698/2015 ha assegnato alle aziende ASL il compito di sviluppare interventi a favore della popolazione GIOVANI ADULTI (20-34 anni) Questo Spazio Giovani Adulti troverà collocazione all'interno del Consultorio familiare, con un accesso facilitato senza impegnativa del medico, tramite appuntamento. Gli spazi offriranno assistenza ostetrica, psicologica e medica con consulenza da parte di altri specialisti che possono essere coinvolti nel percorso di cura (andrologo, infettivologo dermatologo ecc...)

Destinatari

E' rivolto alla popolazione compresa fra 20 e 34 anni, uomini e donne e coppie con problemi di fertilità.

Azioni previste

Identificare uno spazio temporale ed organizzativo (giorno e luogo) all'interno del Consultorio Familiare, per la popolazione dei giovani adulti; Identificare un operatore esperto, sanitario, per l'accesso e l'accoglienza;

Identificare l'équipe minima di lavoro;

Allestire un'agenda dedicata per i percorsi offerti.

Organizzare interventi formativi, in integrazione con i servizi dei dipartimenti materno infantili, rivolti alla popolazione target e agli operatori sanitari per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità e della prevenzione della sterilità;

Promuovere la tutela della fertilità maschile e femminile attraverso la promozione di sani stili di vita e di salute riproduttiva, il contrasto alle malattie ed infezioni trasmesse per via sessuale e la pianificazione familiare.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto è di nuova programmazione, secondo la Scheda 18 del PSSR 2017/19, ed in integrazione con le seguenti schede di intervento dello stesso Piano: 1. Case della salute e Medicina d'iniziativa; 2. Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata; 9. Medicina di genere; 14. Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità; 15. Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi; 16. Sostegno alla genitorialità; 25. Contrasto alla violenza di genere.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Referenti dell'intervento

Coordinamento e sinergia con i Dipartimenti di Cure Primarie (medici di base), Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizi Sociali, e Servizi Ospedalieri specifici

Novità rispetto al 2021

E' stata completata una procedura aziendale che ha visto la costituzione di una rete di stretta integrazione fra consultori familiari (spazi giovani e giovani adulti), U.O di Ostetricia e Ginecologia, dermatologia e malattie infettive, per la prevenzione, diagnosi e cura delle malattie sessualmente trasmesse.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	190
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo negli ultimi anni è stato imponente, ed è stato accompagnato da campagne pubblicitarie particolarmente aggressive. Il risultato è un aumento del fatturato del settore, e in parallelo del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Occorrono azioni costanti di carattere culturale per creare e/o mantenere, la necessaria consapevolezza dei rischi e delle problematiche insite nel gioco d'azzardo. Per contrastare questo fenomeno sono necessarie politiche integrate che mirino alla riduzione dell'offerta, interventi preventivi di promozione dell'uso responsabile del denaro, il trattamento della dipendenza e il contrasto al sovra indebitamento. Tali azioni verranno intraprese in ambito sociale e sanitario.

Al fine di tutelare le giovani generazioni, oggi sempre più esposte al dilagare di questo fenomeno grazie alla diffusione di internet e dei dispositivi mobili, verranno strutturati percorsi di prevenzione all'interno delle scuole secondarie di primo grado.

Descrizione

Il Piano locale prevede azioni di prevenzione, di cura e riabilitazione.

Destinatari

Cittadini, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro familiari.

Azioni previste

Tutte le azioni sono state declinate nell'ambito del Piano relativo al Gioco d'Azzardo Patologico già inviato alla Regione Emilia Romagna. Si prevedono le seguenti aree di intervento:

a) prevenzione: prevenzione dei comportamenti di gioco patologico attraverso incontri pubblici e azioni specifiche sui singoli e sulla collettività. La prevenzione verrà svolta anche nei contesti scolastici, utilizzando e collaborando con realtà diversificate e con metodiche mirate a seconda dell'età e dei contesti (concorsi di idee, peer education anche attraverso i social media ecc.).

Sostegno alla formazione specifica di personale Sanitario, Sociale ed Educativo al fine di promuovere una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.

Consolidamento dell'attività dello Sportello sovra indebitamento ed antiusura, coordinato dall'Asp della Romagna Faentina con il supporto degli esperti della Fondazione Adventum.

Consulenze Legali

Eventi informativi aperti alla cittadinanza

Coordinamento delle attività attraverso specifici tavoli di lavoro

b) clinica: rafforzamento ed ampliamento dei progetti già attivi (gruppi rivolti a pazienti e familiari); implementazione della diagnosi e del trattamento degli utenti affetti da dipendenza da G.A.P.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi in collaborazione con i Comuni dei Distretti interessati

Piano regionale Prevenzione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- U.O. Dipendenze Patologiche - Sede di Faenza
- Unione dei Comuni della Romagna Faentina
- ASP
- Associazioni di categoria delle sale da gioco
- Fondazione Adventum
- Giocatori Anonimi
- Cooperativa RicercAzione
- Scuole
- IOR

Referenti dell'intervento

Direttore U.O. Dipendenze Patologiche

Settore Servizi alla comunità: Ufficio di Piano e Casa

Novità rispetto al 2021

Ulteriore rafforzamento dei progetti già attivi (rivolti ai pazienti e ai familiari); ulteriore implementazione della diagnosi e del trattamento degli utenti affetti da dipendenza patologica.

Gestione dell'interessamento pandemico dell'utenza specifica con mantenimento delle attività in presenza e a distanza.

Promozione degli interventi formativi agli operatori.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	62.849,83 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma gioco azzardo patologico (Anno 2022)	62.849,83 €
---	-------------

Titolo	Azioni per invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	200
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il contributo dei servizi sociali sociosanitari e sanitari al sostegno e miglioramento dell'invecchiamento attivo, della salute e tutela della fragilità nella persona anziana, diventa più efficace nella misura in cui sviluppa la massima sinergia tra tutte le politiche per promuovere l'autonomia delle persone congiuntamente alle politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini.

La lettura delle criticità del contesto sociale relativamente all'invecchiamento attivo, non può prescindere dalla valutazione dei determinanti sociali di salute che insistono nella comunità. In tale ambito si inseriscono gli aspetti legati agli stili di vita e le iniziative sulle buone pratiche nel confronto con la comunità.

Entro tale profilo operano gli strumenti dei Percorsi di Attività Fisica Adattata (AFA), l'indagine Passi D'Argento e i ricoveri di sollievo nelle strutture sociosanitarie quale supporto alla domiciliarità.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 riconosce l'utilità della prescrizione dell'esercizio fisico come strumento preventivo e terapeutico a disposizione dei sanitari per contrastare l'insorgenza e l'evoluzione delle malattie croniche non trasmissibili. Conseguentemente il PRP 2015-2018 nell'ambito del progetto 6.7 prevede l'implementazione dei percorsi di Attività Fisica Adattata.

Circa l'indagine 'Passi d'Argento' il sistema è stato disegnato con la finalità di mettere a disposizione dei decisori informazioni utili per le scelte di politiche socio-sanitarie volte a migliorare la qualità di vita della popolazione ultra64enne.

I temi indagati sono autonomia nella vita quotidiana, percezione dello stato di salute, soddisfazione per la propria vita, attività fisica, sovrappeso e obesità, consumo di frutta e verdura, consumo di alcol, consumo di fumo, malattie croniche non trasmissibili, problemi di vista, udito e masticazione, cadute, depressione, isolamento, uso dei farmaci, vaccinazione antiinfluenzale, protezione dalle ondate di calore, anziano risorsa, accessibilità ai servizi, abitazione, sicurezza dell'area di residenza.

Ricoveri si sollievo: supporto alla domiciliarità per la tutela della fragilità.

Descrizione

La promozione della salute e dell'autonomia delle persone si sviluppa con il contributo integrato di molteplici interventi e progetti. Tra questi si definiscono:

1. Attività Fisica Adattata (AFA): attivazione di percorsi attraverso i quali soggetti con esiti stabilizzati di patologie neuromuscolari ed articolari possono essere avviati in sicurezza alla pratica di un'attività fisica in grado di migliorare sia il livello di salute sia lo stile di vita. L'Attività Fisica Adattata è prescritta dal MMG o dallo specialista. La "somministrazione" degli esercizi previsti dai protocolli avviene da parte di laureati in scienze motorie opportunamente formati con la supervisione di un fisioterapista, al di fuori dell'ambito di intervento del SSR, in strutture non sanitarie riconosciute come Palestre che promuovono salute per l'attività motoria adattata ai sensi della delibera regionale 2127/2016 del 5/12/2016;
2. PASSI d'Argento (PdA) quale indagine periodica nazionale sulla qualità della vita, sulla salute e sulla percezione dei servizi nella terza età, ripetibile nel tempo (survey) che mira ad ottenere informazioni sui bisogni della popolazione ultra 64enne e sulla qualità del sistema integrato di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.
3. nel contesto complessivo si inseriscono i servizi storici esistenti relativi alla non autosufficiente quale supporto alle persone/caregiver con l'utilizzo dei ricoveri di sollievo quale supporto alla domiciliarità per la tutela della fragilità dell'anziano. Quest'ultimo punto ha rappresentato in questi anni un elemento di forte attenzione e di specifica qualificazione nel senso che una consistente parte della innovazione della rete dei servizi per anziani ha avuto a riferimento il principio della valorizzazione del lavoro di cura assicurato nel contesto domiciliare con una particolare propensione al sistema delle "alleanze". Prendersi cura nel proprio contesto abituale di vita significa infatti erogare cure ma anche "aiutare chi aiuta".

In questo contesto lo sviluppo dell'Istituto del "ricovero di sollievo", ovvero lo sviluppo di sistemi di residenzialità temporanea funzionale alla permanenza a domicilio assume un ruolo fortemente strategico nel consolidamento del welfare regionale.

La creazione di un rete coordinata ed organizzata di posti letto destinati alla residenzialità temporanea proveniente per la massima parte, ma non esclusivamente dal domicilio, risulta particolarmente indicata nei casi in cui le famiglie che assicurano direttamente azioni di tutela e di cura nei confronti di un anziano si trovino nella necessità di doversi riorganizzare al proprio interno per ragioni di natura Fisico/strutturale, ad esempio per necessità di riordino del contesto fisico in cui era stata erogata la assistenza: ristrutturazione/adeguamento della abitazione; funzionale (modificazione della composizione familiare o temporanea sospensione dell'aiuto prestato da soggetti terzi - assistenti familiari - per motivazioni diverse, come ferie, dimissioni ecc..) o semplicemente relazionali, legate al carico oggettivo di lavoro, che può comportare la necessità di un reale periodo di riposo fisico e mentale. Non solo, ma anche situazioni provenienti dalla rete ospedaliera, per le quali viene pronunciato un giudizio di dimissibilità dal punto di visto clinico, ma che non possono essere restituite al domicilio per gravi variazioni dello stato di dipendenza di un anziano, insorte a causa dell'evento acuto, e che non trovano la famiglia pronta all'accoglienza, possono trovare risposta nel ricovero temporaneo di sollievo,

al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di adattarsi alle mutate, intervenute nuove esigenze o di trovare soluzioni assistenziali diverse in una logica di appropriatezza e sostenibilità.

Destinatari

- interventi Attività Fisica Adattata: Persone affetti da patologie croniche di tipo osteoarticolare e neurodegenerativo in condizioni di relativa stabilità
- Passi d'Argento: Campione di persone di età pari a 65 anni e oltre residenti nei Distretti di Faenza, Lugo e Ravenna
- Supporto alla domiciliarietà: ricoveri di sollievo nelle strutture sociosanitarie per le persone anziane in condizione di autosufficienza o di lieve non autosufficienza .

Azioni previste

- Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini ai progetti rivolti alla cura e al mantenimento del benessere psicofisico;
- incentivare un maggior coinvolgimento della popolazione anziana in forme di aggregazione e volontariato;
- sensibilizzare in merito all'importanza della formazione degli operatori in merito al lavoro di comunità.

Per quel che riguarda gli interventi di Attività Fisica Adattata (AFA), sono previste le seguenti azioni:

- sensibilizzare e formare i MMG sulla gestione dei protocolli per la prescrizione;
- implementare la rete delle palestre che promuovono salute per l'Attività Motoria Adattata;
- formazione dei Laureati in Scienze Motorie, unici operatori autorizzati a condurre i corsi;
- sviluppare una rete tra specialisti, MMG e Palestre PSMA, individuando la Casa della Salute come centro strategico per l'implementazione dell'intervento;
- promuovere i programmi presso la popolazione target

Circa le Azioni per PASSI d'Argento: vengono effettuate mediante interviste telefoniche o domiciliari, da parte di professionisti intervistatori opportunamente formati utilizzando un questionario standardizzato messo a punto dall'Istituto Superiore di Sanità.

Il piano di campionamento prevede la selezione all'interno dei Comuni dei quali campionare gli anziani residenti: n.7 Comuni per la Provincia di Ravenna, con n. 30 residenti nel Distretto di Faenza, n. 40 nel Distretto di Lugo, n. 50 nel Distretto di Ravenna.

Analisi retrospettiva delle richieste pervenute per ricovero di sollievo.

- Individuazione della percentuale di domande soddisfatte e non soddisfatte.
- Analisi della disponibilità di posti letto fino ad ora dedicati e del numero di posti letto necessari a rispondere alla richiesta non soddisfatta.
- Declinazione delle modalità fino ad ora adottate per il reclutamento dei posti;
- Pieno rispetto delle disposizioni della DGR 1206/09 e ss.mm. in ordine alle tariffazioni agevolate a carico dell'utenza.

Gli investimenti economici complessivi dei progetti rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda Usl compreso l'FRNA, fanno inoltre riferimento al Piano della Prevenzione regionale 2015-2018.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Realizzazione, formazione e crescita della rete intersanitaria sul tema e sua integrazione/interazione con la rete extrasanitaria sportiva, del volontariato e dell'associazionismo. Enti Locali

Ausl della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica; Regione Emilia-Romagna – Servizio Sanità Pubblica e Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza; Ministero della Salute; Istituto Superiore di Sanità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL: MMG, Medicina dello Sport, Medicina Riabilitativa, Specialisti, Epidemiologia e Comunicazione Laureati in Scienze Motorie, Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza,. Esterni: Palestre private e pubbliche, Amministrazioni Comunali, Enti di Promozione Sportiva, Associazione sportive, associazioni di volontariato

Comuni di Ravenna cervia e Russi. Unione dei Comuni della Bassa Romagna. ASP della Bassa Romagna ; Unione dei Comuni della Romagna Faentina; ASP della Romagna faentina Enti Gestori delle strutture socio sanitaria accreditate dei distretti di Ravenna Faenza e Lugo

Referenti dell'intervento

Servizi Ausl e Settore Servizi alla Comunità: Ufficio di Piano e Casa

Novità rispetto al 2021

In attuazione del nuovo Programma PRP PL20 "Sani stili di vita, dalla promozione alla presa in carico" si è definito un percorso per l'implementazione del programma al fine di attuare quanto previsto dal PRP per l'anno in corso. Nello specifico si prevede di avviare attività e progettualità mirate alla creazione di contesto su cui inserire le attività specifiche del PL20, a cura del Dipartimento di Sanità Pubblica e in collaborazione con tutti gli attori che operano nel territorio di riferimento .

Risultati attesi : entro la fine del 2022 tutti i territori identificati dovranno aver avviato le attività di cui sopra e disporre di una mappatura di tutte le opportunità presenti sul territorio relative alla promozione dei sani stili di vita e del benessere .

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza - FRNA
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	210
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

L'esperienza delle Case Famiglia si colloca all'esterno della tradizionale rete dei servizi, pur rappresentando negli ultimi tempi una soluzione verso cui le famiglie si orientano.

Al fine, dunque, di integrare queste strutture nel sistema dei Servizi come forma di accoglienza di tipo familiare per aumentare la risposta verso bisogni che rimangono non soddisfatti al domicilio, occorre definire un'ideale regolamentazione. Quest'ultima, nel rispetto degli "Indirizzi regionali per i regolamenti locali sulle Case Famiglia" deve costituire un momento del processo di qualificazione e garanzia dei cittadini, a tutela della salute e del benessere della popolazione anziana.

Lo strumento di regolazione dovrà prevedere: 1. la valutazione da parte delle UVM del grado di non autosufficienza dell'ospite di casa famiglia in modo da certificarne la compatibilità con quella tipologia di offerta assistenziale; 2. requisiti minimi di personale in possesso di adeguata qualifica o di comprovata esperienza così da assicurare buoni livelli nella qualità delle azioni assistenziali erogate; 3. il non superamento del vincolo dei 6 posti letto; 4. caratteristiche strutturali ed igienico sanitarie che garantiscano sicurezza e comfort alle persone che vi abitano; 5. elementi a salvaguardia degli anziani relativi a vigilanza, controllo ed eventuali sanzioni per quanti non rispettano le norme stabilite.

Tali azioni è utile siano poste in coerenza con le garanzie di tutela e sicurezza proprie dei servizi accreditati nel supporto alla domiciliarità come definito dalle norme regionali, unitamente al monitoraggio della compartecipazione della spesa dei cittadini ai servizi sociosanitari.

Descrizione

L'evoluzione della configurazione sociologica delle strutture familiari, l'offerta di residenzialità accreditata, non sempre coerente con gli standard previsti, la lunghezza delle liste di attesa e dei tempi di accesso, fanno in modo che si osservi un progressivo aumento della richiesta di residenzialità per la popolazione anziana, come alternativa alla domiciliarità: Quest'ultima infatti anche se in via di principio è spesso condivisa, non sempre risulta sostenibile dalle famiglie stesse.

Con una certa frequenza viene data risposta a questo problema con una offerta di residenzialità in casa famiglia (soluzioni abitative con max 6 posti residenziali: DGR 564/00). Queste strutture non richiedono autorizzazione al funzionamento ma una semplice dichiarazione di apertura attività, e dovrebbero teoricamente colmare un bisogno assistenziale a bassa intensità come quello proprio di anziani in condizione di autosufficienza o di lieve o medio-lieve non autosufficienza, che deliberatamente scelgono una vita comunitaria che riproduca, in maniera più tutelata, quella familiare. Queste strutture non sono assoggettabili ad autorizzazione ed operano in ambito esclusivamente privato.

Purtroppo si osserva un uso diffuso e a rischio di non appropriatezza di tali tipologie di strutture ed una tendenza a gestire anziani portatori di necessità assistenziali superiori alle capacità ed alle risorse di cui è dotata la struttura, con pregiudizio, a volte anche grave, del benessere degli ospiti.

Rappresentando le Case Famiglia una potenziale risorsa per la comunità, è importante e strategico proporre regole che garantiscano l'appropriatezza di funzionamento, così da mettere in sicurezza sia il benessere degli ospiti che il lavoro dei gestori.

Quanto sopra contempla che con l'Istituzione del FRNA si è posto tra gli obiettivi il consolidamento dei servizi storici esistenti; la garanzia di equità di accesso ai cittadini, la garanzia della equità rispetto al sistema di compartecipazione alla spesa dei servizi, ma soprattutto lo sviluppo delle azioni di tutela e di cura in un contesto di domiciliarità. Quest'ultimo punto ha rappresentato in questi anni un elemento di forte attenzione e di specifica qualificazione nel senso che una consistente parte della innovazione della rete dei servizi per anziani ha avuto a riferimento il principio della valorizzazione del lavoro di cura assicurato nel contesto domiciliare con una particolare propensione al sistema delle "alleanze". Prendersi cura nel proprio contesto abituale di vita significa infatti erogare cure ma anche "aiutare chi aiuta". In questo contesto lo sviluppo dell'Istituto del "ricovero di sollievo", ovvero lo sviluppo di sistemi di residenzialità temporanea funzionale alla permanenza a domicilio e delle dimissioni protette al domicilio assumono un ruolo fortemente strategico.

Destinatari

Persone anziane in condizione di autosufficienza o di lieve non autosufficienza (e loro famiglie) che deliberatamente scelgono la tipologia di assistenza rappresentata dalle Case Famiglia e che necessitano di conoscerne le caratteristiche, i vincoli e gli adempimenti; servizi sociali, sanitari e socio sanitari, ai fini degli indirizzi e gli orientamenti da suggerire o condividere con gli interessati o le loro famiglie.

Azioni previste

Predisposizione, sulla base delle Linee di indirizzo elaborate dalla Regione Emilia-Romagna, di un Regolamento locale che specifichi ulteriormente le caratteristiche delle strutture residenziali per anziani con un numero di ospiti fino a ad un massimo di 6, denominate "Case Famiglia" e degli appartamenti protetti per anziani.

Applicazione nel distretto di Faenza, previa condivisione su tavoli di lavoro costituiti da soggetti istituzionali pubblici, imprenditori privati, associazioni di categoria, organismi di rappresentanza dei cittadini.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano sanitario Regionale e relativo Piano Locale Attuativo 2017 - 2019.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni di Ravenna Cervia e Russi; Unione dei Comuni della Bassa Romagna; Unione dei Comuni della Romagna Faentina.

Referenti dell'intervento

Unione dei Comuni della Romagna faentina; AUSL - Distretto di Faenza

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Misure a contrasto della povertà – sostegno all'inclusione attiva, reddito di solidarietà, reddito e pensione di cittadinanza
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifiche del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	220
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarietà e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La crisi economica che da tempo interessa i nostri territori, aggravata dagli effetti della pandemia da Covid-19 e dalla guerra in Ucraina, ha contribuito ad aumentare le situazioni di povertà in termini sia assoluti che relativi e la richiesta di interventi di sostegno ai Servizi Sociali. Notevole è la difficoltà dei giovani a trovare un'occupazione e degli adulti che hanno perso il lavoro a ricollocarsi, per la mancanza di prospettive reali. Le misure nazionali e regionali rappresentano una proposta attiva ed integrata nei confronti di persone i cui bisogni sono spesso complessi perché afferenti ad ambiti diversi. Tale complessità ha reso necessario che gli operatori lavorino mediante equipe multidisciplinari, integrando fra loro le politiche sociali, sanitarie e del lavoro per creare percorsi di autonomia delle persone. La valutazione multidimensionale dei bisogni e delle potenzialità di ciascun individuo e della sua famiglia costituisce il presupposto della presa in carico individualizzata.

Descrizione

La molteplicità e vastità del bisogno da parte di molti cittadini di misure di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale e lavorativa richiede la messa in opera di un sistema integrato, che veda l'applicazione sul territorio delle misure regionali e nazionali, ma anche l'intervento diretto da parte dell'Unione della Romagna Faentina con ulteriori azioni di sostegno, mediante l'utilizzo di risorse proprie e dei Comuni.

Il reddito di inclusione è nato come misura di contrasto alla povertà di carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Il REI si componeva di due parti: un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica e un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa, volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto il coordinamento dei servizi sociali. Il Reddito di Solidarietà, istituito dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 24/2016 e anch'esso livello essenziale delle prestazioni, andava ad integrare il contributo economico alle famiglie riconosciuto dallo Stato, essendo subordinato al possesso dei medesimi requisiti. L'accesso ad entrambe le misure, infatti, richiedeva la partecipazione al progetto di inserimento sociale e lavorativo, concordato e sottoscritto dai beneficiari, con l'obiettivo di superare situazioni di povertà o a rischio di marginalità. Con D. Lgs. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito dalla Legge 28 marzo 2019 n. 26 sono stati istituiti il Reddito e la Pensione di Cittadinanza, che hanno sostituito il Reddito di Inclusione. L'erogazione del beneficio economico, nel caso del Reddito di Cittadinanza, è condizionato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale.

A seguito della sottoscrizione del Patto di Inclusione Sociale, il percettore del Reddito di Cittadinanza e il suo nucleo familiare possono beneficiare di vari tipi di servizi, in base alle caratteristiche e ai bisogni del nucleo, attivabili mediante l'utilizzo della Quota Servizi del Fondo Povertà. Inoltre, nell'ambito dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale, i beneficiari del reddito di cittadinanza (idonei o volontari) sono tenuti a svolgere progetti utili alla collettività (PUC) nel Comune di residenza, per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16. Oltre a un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione d'inclusione e di crescita della cittadinanza attiva per i beneficiari e per la nostra stessa Comunità, attuati in diversi ambiti: sociale, culturale, ambientale, tutela dei beni comuni, formativo, artistico. Nel dare attuazione alla normativa nazionale, i Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina hanno costruito un "Catalogo delle opportunità" che raccoglie tali progetti, in collaborazione con altri Settori URF e ad Enti del Terzo Settore, al fine di attivare concretamente i PUC con percettori di RdC individuati dai Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina, mediante le assistenti sociali assunte grazie all'utilizzo della Quota Servizi del Fondo Povertà e delle risorse del PaiS - Avviso 1, o dal Centro per l'Impiego. Nel corso del 2022, il modello territoriale di gestione dei PUC si è consolidato, mediante l'approvazione di ulteriori progetti e l'ampliamento del numero di partecipanti.

Restano inoltre attivi i progetti formativi o di tirocinio in attuazione della L.R. n. 14/2015. Con deliberazione di Giunta URF n. 27 del 22/02/2018 è stato approvato l'Accordo di Programma per gli anni 2018-2020, contenente il Piano integrato territoriale triennale, strumento di attuazione nel territorio distrettuale dell'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari. Il Piano definisce gli obiettivi, le priorità, le misure di intervento, nonché l'organizzazione della equipe multiprofessionale, composta da operatori del Servizio sociale, Centro per l'Impiego e dei Servizi specialistici dell'Azienda USL della Romagna. Sono stati successivamente approvati i Piani attuativi annuali, da ultimo il Programma di attuazione annuale 2020.

In questo contesto, da inizio 2021 il Settore dei Servizi alla Comunità dell'Unione Romagna Faentina, ha promosso e coordinato la ripresa dei lavori del "Tavolo comprensoriale delle Fragilità e Vulnerabilità" che ha la finalità di migliorare la capacità della comunità a fronteggiare situazioni di fragilità e di povertà in coerenza con le attività e con le azioni promosse in una costante collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati. La Legge n.

14/2017 e i successivi Piani per gli interventi e i servizi sociali di lotta alla povertà sono il quadro normativo a cui fa riferimento la rete dei soggetti che aderiscono al Tavolo. Gli incontri, generalmente a cadenza mensile, hanno l'obiettivo di condividere linee d'azione mirate a mettere in rete il complesso sistema di interventi che i soggetti pubblici e privati del Tavolo stanno già realizzando per i cittadini e i nuclei che versano in una condizione di povertà, intesa nella sua multidimensionalità (occupazionale, abitativa, relazionale, ecc). Le attività e i temi di confronto del Tavolo sono concordati, principalmente in 5 ambiti di cui i primi 3 prioritari; servizi essenziali e di sussistenza primaria (cibo, dormitori, abiti, medicinali,...), servizi dell'abitare (con attenzione particolare agli effetti prodotti dalla progressiva cessazione delle misure di blocco degli sfratti per morosità); servizi per il lavoro (compreso tirocini e attività lavorative legate al volontariato); servizi per la salute (servizi AUSL, servizi socio-sanitari pubblici e privati); attività legate alle relazioni sociali e alla cultura (portierato sociale, feste vicinato, ...). I soggetti partecipanti al Tavolo, sia pubblici (URF, AUSL, ASP Romagna Faentina, ACER Ravenna, Fondazione Pro Solidarietà in rappresentanza di Caritas diocesana, Associazione Papa Giovanni XXIII, Amici Mondo Indiviso, Confraternita della Misericordia) e di una rappresentanza qualificata del Terzo Settore (Centro Servizi per il Volontariato, Consulta del Volontariato, Tavolo Sociale di Castel Bolognese), hanno condiviso e sottoscritto un accordo formale, che è stato approvato con deliberazione di Giunta URF n. 108 del 29/07/2021.

A partire dal mese di settembre 2022 è stato altresì istituito, su impulso del "Tavolo comprensoriale delle Fragilità e Vulnerabilità", il "Gruppo tecnico sul tema lavoro e fragilità", composto da alcuni operatori del suddetto Tavolo, dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL e dal centro per l'Impiego, il cui scopo è l'avvicinamento delle persone "fragili" al lavoro, mettere in rete e socializzare le esperienze diverse presenti sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina, approfondire l'avvio del "Programma Gol" (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), il quale include il percorso *cluster 4*, ovvero il gruppo di lavoratori fragili e con bisogni complessi.

Inoltre, a marzo 2021, a livello provinciale, è stato istituito il "Tavolo Inclusione sociale; politiche attive per il lavoro di cittadini fragili e vulnerabili" per analizzare, approfondire e innovare i percorsi di inclusione sociale e socio sanitaria delle persone fragili e vulnerabili, al fine di raggiungere una gestione integrata delle varie misure di sostegno presenti in questo ambito, mediante un confronto sia a livello tecnico, sia a livello politico che comprenda tutto il territorio della Provincia di Ravenna. Da luglio 2022, le attività sono confluite nel "Tavolo azioni per lo sviluppo occupazionale – Re.Ri.Ra."

A tutte queste misure, si aggiungono gli interventi diretti di sostegno economico effettuati dall'Unione della Romagna Faentina, a seguito di valutazione da parte dell'assistente sociale responsabile del caso e dall'apposita Commissione dei Servizi alla Comunità, mediante l'erogazione di contributi di vario tipo (pagamento di affitti, utenze, spese mediche, a sostegno del reddito, ecc).

Destinatari

Persone e nuclei familiari in condizione di indigenza e di fragilità e, laddove requisito, percettori di reddito di cittadinanza.

Azioni previste

- Attivazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà;
- Integrazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà con interventi di carattere locale;
- Erogazione di vari tipi di servizi, in base alle caratteristiche e ai bisogni del nucleo, a favore di percettori del Reddito di Cittadinanza, attivabili mediante l'utilizzo della Quota Servizi del Fondo Povertà;
- Potenziamento del servizio sociale mediante l'utilizzo della Quota Servizi del Fondo Povertà e delle risorse del PaiS-Awiso 1 per l'assunzione di assistenti sociali;
- Rafforzamento della collaborazione con il Centro per l'Impiego;
- Riconoscimento di contributi economici per i cittadini in situazione di fragilità;
- Sviluppo della collaborazione con la Fondazione "Pro Solidarietà" per la realizzazione di programmi socio-assistenziali in favore di soggetti che si trovino in condizione di marginalità sociale ed in stato di bisogno, diretti in particolare a fornire servizi di accoglienza abitativa, di assistenza ai senza fissa dimora e di distribuzione di alimenti;
- Prosecuzione del progetto denominato "Crac" (Coordinamento Risorse Alleate Casi multiproblematici), in collaborazione con le Associazioni di volontariato sociale;
- Ampliamento del catalogo delle opportunità di progetti utilità alla collettiva (PUC) da proporre ai beneficiari, idonei o volontari, che percepiscono il reddito di cittadinanza.
- Partecipazione, a livello provinciale, nel 2021 al "Tavolo Inclusione sociale; politiche attive per il lavoro di cittadini fragili e vulnerabili" e da Luglio 2022 al "Tavolo azioni per lo sviluppo occupazionale – Re.Ri.Ra.", tavoli partecipati che hanno il fine di apportare ed innovare percorsi di inclusione sociale e socio sanitaria a persone fragili e vulnerabili in raccordo con le azioni di riforma previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, come ad esempio "Il programma Gol" volto a riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro.
- Promozione e coordinamento dei lavori del "Tavolo comprensoriale delle Fragilità e Vulnerabilità" e sottoscrizione di un Accordo fra i soggetti partecipanti.
- Potenziamento del servizio di Pronto Intervento Sociale, ora previsto come LEPS dal "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-23", anche a valere sulla quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà e della Quota Servizi Fondo Povertà – annualità 2021, mediante nuovo affidamento, con incremento della reperibilità, coordinamento organizzativo del servizio, verifica delle disponibilità delle strutture, rapporti con i committenti, condivisione e supporto rispetto alla conclusione degli interventi, messa a disposizione di un collocamento temporaneo in emergenza (previsti dal manuale applicativo del pronto intervento sociale condiviso fra le parti);
- Affidamento, mediante procedura pubblica, e avvio nell'anno 2022 di servizi finalizzati all'inclusione e all'attivazione sociale di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità: essi includono la progettazione, la gestione e il monitoraggio di percorsi personalizzati rivolti a persone in carico al Settore Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina, nonché attività di sensibilizzazione e promozione degli strumenti di inclusione verso le aziende del territorio presso le quali poter sperimentare i percorsi progettati; i servizi, infine, si occupano di svolgere attività di informazione e diffusione della cultura inclusiva quale strumento di valorizzazione delle risorse dei cittadini e di promuovere il benessere della comunità. Tale servizio prevede lo svolgimento di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, destinati a beneficiari di Reddito di Cittadinanza, attivabili mediante l'utilizzo della Quota Servizi del Fondo Povertà, tirocini per persone con disabilità e in condizione di svantaggio, tirocini supportati rivolti a persone che necessitano di un supporto intensivo da parte dell'operatore durante il percorso formativo e la costituzione di un nucleo aziendale: tale attività si rivolge alle persone disabili che non riescono a sostenere un inserimento lavorativo in azienda o all'inserimento lavorativo. Gli utenti saranno selezionati sulla base di alcuni requisiti quali il possesso di autonomie di base, la capacità di relazioni positive, le abilità possedute e la motivazione al lavoro;
- Rinnovo, per il periodo 01/01/2022 – 31/12/2024, dei protocolli operativi con l'AUSL Romagna per il mantenimento di inserimenti abitativi protetti di utenti in carico al CSM di Faenza presso appartamenti di proprietà del Comune di Faenza ai fine di promuovere l'opportunità di riabilitazione mediante un sistema di domiciliarità e il sostegno di progetti di vita indipendente per persone con livelli di autosufficienza e autonomia personale tali da non richiedere una presa in carico continuativa, ma servizi di supporto con supervisione di operatori infermieristici o socio-assistenziali.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali, del lavoro e sanitarie.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali, del lavoro, sanitari, educativi, Terzo Settore e comunità nel suo insieme. Soggetti partecipanti al “Tavolo comprensoriale delle Fragilità e Vulnerabilità” e al “Tavolo azioni per lo sviluppo occupazionale – Re.Ri.Ra.” a livello provinciale.

Referenti dell'intervento

- Servizio Minori e Famiglia del Settore Servizi alla Comunità;
- Servizio Anziani, Adulti e Disabili del Settore Servizi alla Comunità;
- Servizio Ufficio di Piano e Casa del Settore Servizi alla Comunità.

Novità rispetto al 2021

- Istituzione, su impulso del “Tavolo comprensoriale delle Fragilità e Vulnerabilità”, del “Gruppo tecnico sul tema lavoro e fragilità”, composto da alcuni operatori del suddetto Tavolo, dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL e dal Centro per l’Impiego;
- Avvio del “Tavolo azioni per lo sviluppo occupazionale – Re.Ri.Ra.”, al fine di apportare ed innovare percorsi di inclusione sociale e socio sanitaria a persone fragili e vulnerabili in raccordo con le azioni di riforma previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, come ad esempio “Il programma Gol”;
- Consolidamento del modello territoriale di gestione dei PUC, mediante l’approvazione di ulteriori progetti e l’ampliamento del numero di partecipanti;
- Potenziamento del servizio di Pronto Intervento Sociale, anche a valere sulla quota dedicata alle povertà estreme e senza fissa dimora del Fondo Povertà e della Quota Servizi Fondo Povertà – annualità 2021, mediante nuovo affidamento, con incremento della reperibilità e dei servizi resi;
- Avvio di servizi finalizzati all’inclusione e all’attivazione sociale di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, mediante tirocini finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione, destinati a beneficiari di Reddito di Cittadinanza, tirocini per persone con disabilità e in condizione di svantaggio, tirocini supportati rivolti a persone che necessitano di un supporto intensivo da parte dell’operatore durante il percorso formativo e la costituzione di un nucleo aziendale;
- Rinnovo, per il periodo 01/01/2022 – 31/12/2024, dei protocolli operativi con l’AUSL Romagna per il mantenimento di inserimenti abitativi protetti di utenti in carico al CSM di Faenza presso appartamenti di proprietà del Comune di Faenza ai fini di promuovere l’opportunità di riabilitazione mediante un sistema di domiciliarità e il sostegno di progetti di vita indipendente.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 788.737,27 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 141.352,62 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	70.000,00 €
Quota servizi Fondo povertà nazionale	522.700,45 €
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1 PaIS	33.236,20 €
Altri fondi statali/pubblci (Anno 2022)	21.448,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblci (Anno 2022)	Consorzio CON.AMI.

Titolo	Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
Intervento Annullato	No
Ordine	230
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il lavoro è uno strumento fondamentale di inclusione, perché fonte di relazioni interpersonali e propulsore indispensabile all'autonomia economica. La mancanza di lavoro protratta per lungo tempo a causa della crisi economica in atto da anni e peggiorata a seguito della pandemia da Covid-19 ha aumentato in modo considerevole il numero delle persone che si rivolgono ai servizi sociali, anche solo per chiedere un aiuto nella ricerca del lavoro.

Descrizione

La Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 14 recante "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" si fonda su tre aspetti principali: - un progetto fatto insieme e per la persona, che la impegna e unisce le risorse di più servizi; - il presupposto che la condizione di fragilità della persona sia una condizione temporanea, tale da poter essere superata; - la valenza sociale del Mercato del lavoro. Gli obiettivi della normativa regionale sono fondamentalmente due: 1) promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizione di fragilità; 2) realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi.

Destinatari

Persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale che necessitano di sostegno per l'inclusione e l'inserimento lavorativo.

Azioni previste

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 29 del 11/06/2018, è stato approvato l'Accordo di programma tra l'Unione della Romagna Faentina, l'Ausl della Romagna - Distretto di Faenza e il Centro per l'impiego, il Piano integrato territoriale 2018/2020 e il Programma di attuazione annuale 2018, in applicazione della L.R. n. 14 del 30/07/2015. Successivamente, nell'anno 2019 è stato approvato in continuità il Programma di attuazione annuale 2019, le cui risorse sono state utilizzate soprattutto nel corso dell'anno 2020, ma anche nella prima parte del 2021. Dopo lo slittamento del percorso di programmazione 2020 a livello regionale dovuto alla pandemia da Covid-19 e alle conseguenti restrizioni, è stato approvato il Programma di attuazione annuale 2020. La nuova programmazione si pone in continuità rispetto alla precedente, aumentando però la quota di risorse dedicate ai tirocini, in considerazione del fatto che negli anni precedenti si è molto investito sulla formazione.

Il Piano integrato territoriale è lo strumento con cui si dà attuazione nel territorio all'integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari per la realizzazione dei percorsi integrati a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Obiettivi del Piano sono: promuovere percorsi di autonomia che possano stimolare la responsabilizzazione e la crescita personale dei singoli destinatari; sviluppare una rete territoriale integrata che possa rispondere in modo flessibile ai bisogni delle persone.

Le azioni di attuazione di tali obiettivi consistono nel:

- individuare tra le persone fragili quelle disponibili e motivate ad intraprendere un percorso formativo e che potrebbero rientrare nel mondo del lavoro in tempi ragionevoli;
- prendere in carico le persone in maniera integrata tra i servizi, utilizzando coerentemente gli strumenti messi in campo a livello nazionale (Reddito di Cittadinanza) e regionale;
- monitorare lo sviluppo e l'esito degli interventi contenuti nel programma personalizzato, tramite un raccordo puntuale con gli enti gestori delle attività formative;
- ri-orientare la programmazione delle attività sulla base dei risultati raggiunti e delle difficoltà incontrate.

Il modello organizzativo alla base degli interventi di attuazione del programma è rappresentato dall'equipe multiprofessionale, che ha la responsabilità di prendere in carico in modo integrato la persona mediante incontri periodici e le cui modalità di lavoro sono oggetto di confronto costante, al fine di

migliorarne l'efficacia. L'Unione della Romagna Faentina e l'AUSL della Romagna partecipano ai finanziamenti europei con risorse proprie, finalizzate a rendere più accessibili i percorsi di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

Con vari provvedimenti, da ultimo la DGR 2206 del 20/12/2021, la Regione ha prorogato il termine ultimo per la presa in carico di nuovi utenti e l'avvio di nuovi programmi personalizzati a valere sulle 38 operazioni approvate con propria deliberazione n. 2428/2019, fino al 31/03/2022. Pur avendo già utilizzato, entro il mese di febbraio 2022, gran parte del budget assegnato, nel corso dell'anno 2022 l'équipe ha proseguito gli incontri periodici, occupandosi del monitoraggio costante e delle eventuali rimodulazioni dei progetti approvati.

Le attività dell'équipe verranno rivalutate a seguito della concreta entrata in vigore del programma nazionale GOL "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori", previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro, nonché i centri per l'impiego e che include il percorso *cluster 4*, ovvero il gruppo di lavoratori fragili e con bisogni complessi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del Lavoro, Servizi Sanitari, Politiche di contrasto alla Povertà

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali; Servizi specialistici AUSL - Distretto di Faenza; Centro per l'impiego; Soggetto attuatore

Referenti dell'intervento

- Responsabile Servizio Minori del Settore Servizi alla Comunità;
- Responsabile Servizio Anziani, Adulti e Disabili del Settore Servizi alla Comunità;
- Ufficio di Piano

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 20.900,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondi FSE POR - LR 14 2015 (Anno 2022)	19.000,00 €
Quota di cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15 (Anno 2022)	1.900,00 €

Titolo	La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento scheda regionale	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	240
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'abitare è un aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale e vuole integrarsi con le politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. Rappresenta un fattore indispensabile per realizzare interventi sociali e socio-sanitari dentro e fuori contesti istituzionalizzati. La crisi socio-economica e sanitaria ha accentuato la difficoltà dei servizi a trovare una risposta alle sempre più numerose situazioni di emergenza abitativa. Il problema di disagio abitativo, dunque, deve essere affrontato in modo organico e strutturato all'interno di un contesto in cui il sistema pubblico diventa promotore di processi di collaborazione, co-progettazione con gli Enti di Terzo Settore e gli altri attori sociali presenti sul territorio.

Descrizione

L'abitare, inteso come insieme di soluzioni differenziate e correlate, rappresenta un percorso che deve essere personalizzato in funzione dei bisogni e delle risorse a disposizione dei nuclei familiari. È una dimensione esistenziale ed identitaria della famiglia e rimane bisogno e garanzia di un'esistenza dignitosa ed autonoma.

Oggi sono in crescente aumento le situazioni dei nuclei familiari con multi-fragilità, a rischio di disagio abitativo ed esclusione sociale. Le cause possono essere: sfratto per morosità, finita locazione, precarizzazione o perdita del lavoro, sempre maggior disgregazione sociale e delle reti di supporto, ecc. Vi sono nuclei che versano in condizioni di povertà economica tale da non essere in grado di misurarsi con il libero mercato.

Quale snodo più vicino alla comunità locale, i Servizi alla Comunità hanno attivato azioni di co-progettazione con gli attori sociali del territorio, trovando sede di confronto all'interno del "Tavolo delle Fragilità e delle Vulnerabilità" in cui il tema "abitare" è stato prioritario. I soggetti partecipanti al Tavolo hanno co-costruito e condiviso la mappatura della "filiera dell'abitare" dell'Unione della Romagna Faentina, ovvero sono state raccolte e declinate le organizzazioni/servizi di Terzo settore che hanno reso disponibili unità abitative, esistenti e attive sul territorio, che possono rappresentare temporaneamente un percorso di accoglienza di nuclei familiari che si trovano in situazione di emergenza abitativa e che non trovano alcuna risposta.

Nel 2021 durante gli incontri mensili del Tavolo sono stati approfonditi e condivisi importanti temi, alcuni dei quali;

- il Decreto Sostegni, il Decreto Sostegni Bis e i relativi fondi, incluso quello relativo alla morosità incolpevole;
- la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Tribunale di Ravenna in merito agli sfratti;
- l'analisi sul totale delle convalide di sfratto sul nostro territorio e i nuclei già conosciuto dei Servizi alla Comunità.

A seguito dei confronti all'interno del "Tavolo delle Fragilità e delle Vulnerabilità", si è valutato di istituire, in forma sperimentale, un gruppo di lavoro specifico per affrontare le conseguenze della ripresa dell'esecuzione degli sfratti sul territorio URF, scaglionati in base alle indicazioni normative dopo il blocco determinato dalle misure a contrasto della pandemia. Si è verificato pertanto l'avvio del "Crac Sfratti", uno spazio d'incontro tra Servizi alla Comunità, ASP della Romagna Faentina, Acer, Pro Solidarietà ove analizzare, eventualmente invitando altri partecipanti, i casi di ultima convalida sfratto e confrontarsi sui percorsi di supporto possibili e su quali azioni e risorse mettere in campo.

Destinatari

Nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo ovvero senza un'abitazione e non in grado di reperirne a canoni di mercato; nuclei familiari con difficoltà a rimanere all'interno del mercato pur non presentando i requisiti per accedere all'ERP.

Azioni previste

- Concessione di contributi mensili o straordinari, a seguito dell'istituzione del Fondo Nazionale "morosità incolpevole", finalizzato a contenere le procedure di sfratto già in atto o in via di attivazione, ma anche mediante l'utilizzo di risorse proprie dell'Ente;
- Verifica delle condizioni per creare una "Cabina di regia", incardinata nel Settore Servizi alla Comunità, che coordini la "filiera dell'abitare";
- Sviluppo dell'*Housing First*, ovvero un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere, integrazione sociale e di autonomia.

- Sostegno alla locazione privata attraverso un'istruttoria multidimensionale e personalizzata, che può riconoscere contributi economici per l'affitto, mediante l'utilizzo dei fondi dedicati;
- Consolidamento della collaborazione con l'ASP della Romagna Faentina, proprietaria di un considerevole patrimonio immobiliare, confermando gli interventi già realizzati nell'ambito dell'edilizia residenziale e approfondendo la possibilità di progetti di *co-housing*.
- Consolidamento della collaborazione con ACER Ravenna per la gestione degli alloggi ERP e ERS, anche per casi di emergenza abitativa; modifica del "Regolamento per la disciplina della mobilità degli assegnatari degli alloggi ERP ai sensi della L.R. 08/08/2001 n. 24".
- Approvazione e pubblicazione del nuovo Avviso pubblico n. 1/2022 a valere per tutti i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, che sostituisce e aggiorna i precedenti avvisi pubblicati separatamente dai vari Comuni aderenti all'URF;
- Approvazione e pubblicazione dell'Avviso per la concessione di contributi destinati alla Rinegoziazione dei canoni di locazione – anno 2022, in base alla normativa regionale;
- Approvazione e pubblicazione del nuovo Avviso pubblico per la gestione del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'annualità 2022, tramite piattaforma online, ai sensi della DGR 1150/2022;
- Condivisione del "Protocollo d'intesa 2021 tra i Comuni di Ravenna, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina, l'Acer di Ravenna, la Prefettura, il Tribunale di Ravenna, i Sindacati e le Associazioni rappresentative dei proprietari e degli inquilini, recanti misure straordinarie di intervento per la riduzione del disagio abitativo.
- Costituzione del "Tavolo Crac Sfratti", quale spazio d'incontro per discutere insieme a soggetti qualificati percorsi e soluzioni nei casi in emergenza sfratto sul nostro territorio.
- Progetto relativo all'investimento 1.3.1 Housing Temporaneo a valere sui fondi europei del PNRR che prevede la ristrutturazione di un immobile di proprietà di Asp della Romagna Faentina per creare alloggi adibiti ad accoglienza abitativa temporanea (per massimo 24 mesi) per percorsi di Housing First/Housing Led, attraverso una presa in carico multidisciplinare e integrata;
- Ampliamento del servizio Housing First, a valere sui fondi React Eu - Avviso 1/2021 PrinS per persone in situazione di grave emarginazione;
- Mantenimento ed aggiornamento del Tavolo "Housing First" partito nel 2019, il quale coinvolge tutte le assistenti sociali responsabili di casi, ovvero nuclei familiari in gravi condizioni di fragilità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche abitative, sociali e politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi alla Comunità, Servizi Sanitari (SER.T. e C.S.M.), ACER Ravenna, ASP della Romagna Faentina, Cooperativa SOLCO (per progetti Housing First), Terzo Settore Caritas, Fondazione Pro Solidarietà, componenti del "Tavolo delle Fragilità e delle Vulnerabilità", Enti di Terzo Settore.

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi alla Comunità, Responsabile Servizio Minori del Settore Servizi alla Comunità, Responsabile Servizio Anziani, Adulti e Disabili del Settore Servizi alla Comunità, Responsabile Ufficio Di Piano e Casa del Settore Servizi alla Comunità.

Novità rispetto al 2021

- Modifica del "Regolamento per la disciplina della mobilità per gli assegnatari degli alloggi ERP ai sensi della L.R. 08/08/2001 n. 24";
- Approvazione e pubblicazione del nuovo Avviso pubblico n. 1/2022 a valere per tutti i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Approvazione e pubblicazione dell'Avviso per la concessione di contributi destinati alla Rinegoziazione dei canoni di locazione;
- Approvazione e pubblicazione del nuovo Avviso pubblico per la gestione del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'annualità 2022, ai sensi della DGR 1150/2022;
- Ampliamento del servizio Housing First, a valere sui fondi React Eu - Avviso 1/2021 PrinS per persone in situazione di grave emarginazione;
- Progetto relativo all'investimento 1.3.1 Housing Temporaneo a valere sui fondi europei del PNRR per la creazione di alloggi da adibire a percorsi di Housing First/Housing Led.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 474.585,40 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 102.037,00 €

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2022) 372.548,40 €

Titolo	Contrasto alla violenza di genere
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	250
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione di uguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il fenomeno della violenza contro le donne oggi è diffuso anche nella Regione Emilia-Romagna, nonostante il sistema di prevenzione e protezione attivato con il coinvolgimento di numerosi soggetti pubblici e privati.

La crisi economica e sanitaria che il Paese sta attraversando ha influenzato il fenomeno della violenza contro le donne, rendendo più complessi i percorsi di uscita dalla violenza e di ricerca dell'autonomia.

Le condizioni materiali e di vita delle donne sono oggi più gravi: le donne che si rivolgono ai Centri anti violenza appartengono a tutti i ceti sociali e si registra la presenza di molte donne straniere, che comportano la necessità di maggiori investimenti per avviare i percorsi di autonomia abitativa. Le donne manifestano anche la problematica del trovare un impiego di lavoro oltre che di una autonomia abitativa.

Il servizio Fe.n.ice. dell'Unione della Romagna Faentina svolge tra le sue funzioni istituzionali quelle relative alla presa in carico e la cura delle donne che subiscono violenza e che chiedono sostegno al Centro anti violenza di Faenza.

L'attivazione di percorsi di ricostruzione dell'autonomia e di servizi di supporto psicologico e pedagogico, mirati alla rielaborazione dei traumi subiti, sono considerati momenti imprescindibili.

In particolare, l'attivazione di percorsi pedagogici esperienziali, che prevedano anche il coinvolgimento della sfera creativa delle donne, rappresenta un veicolo importante e costruttivo, funzionale alla rielaborazione dei traumi subiti.

Descrizione

Il Piano Regionale contro la violenza di genere, approvato dalla regione Emilia-Romagna con Delibera di Assemblea Legislativa n. 69 del 2016 e in esecuzione della L.R. n. 6 del 27/06/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", individua 4 aree di intervento:

- la prevenzione di tutte le manifestazioni del fenomeno della violenza maschile contro le donne;
- la protezione e il sostegno verso l'autonomia delle donne inserite nei percorsi di uscita dalla violenza;
- il trattamento per gli uomini autori di violenza;
- le azioni di sistema per dare attuazione agli interventi.

Il presupposto della normativa regionale consiste nel considerare che il fenomeno della violenza abbia origini culturali e di natura strutturale e sia la conseguenza di relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile.

L'attivazione di percorsi di ricostruzione dell'autonomia e della capacità di elaborare il trauma vissuto viene realizzata anche attraverso l'organizzazione un Atelier socio-educativo ed esperienziale guidato da consulenti familiari della coppia e della famiglia A.i.c.ce.f. Il percorso specifico viene integrato con il coinvolgimento di una artista, professionista esperta ceramista, che permetta la creazione di oggetti in ceramica, attraverso la realizzazione di workshop che divengono momento di esplorazione della propria storia (Progetto Kintsugi).

Destinatari

Donne vittime di violenza e i loro figli

Uomini autori di violenza

Donne in situazione di fragilità, a rischio Studenti nell'ambito dei fenomeni di violenza nelle Scuole

Azioni previste

L'obiettivo principale dell'azione svolta dal Servizio Fe.n.ice. dell'Unione della Romagna Faentina è accogliere la domanda di aiuto delle donne in situazioni di violenza e maltrattamento, che necessitano di ospitalità, offrendo un servizio atto a supportare i percorsi individuali attraverso un'articolazione di consulenze garantite da un'apposita equipe di esperte che accompagnano la donna nella definizione e concretizzazione del nuovo progetto di vita, strutturando interventi volti a definire percorsi di autonomia per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne ospiti.

Le azioni vengono realizzate anche attraverso il perfezionamento della collaborazione fra i tre Centri di coordinamento delle realtà a livello provinciale che si occupano di tali tematiche: vengono organizzati incontri di monitoraggio periodici e sono state definite le proprie linee di intervento attraverso il "Protocollo d'intesa tra l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina, la gestione associata del sistema di welfare dei comuni di Ravenna, Cervia, Russi, l'Azienda USL della Romagna, le associazioni di volontariato DEMETRA – donne in aiuto, SOS DONNA, LINEA ROSA, finalizzato alla accoglienza reciproca di donne/madri con minori, nelle case rifugio dei tre Centri anti violenza della provincia di Ravenna".

Le azioni svolte per il perseguimento degli obiettivi prefissati sono:

- il potenziamento dei Centri anti violenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime ed ai loro figli e il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, attraverso anche la messa a disposizione di due nuove case rifugio;
- il consolidamento della collaborazione con l'Associazione SOS Donna di Faenza, soggetto gestore del Servizio FE.N.ICE, quale servizio volto a contrastare i fenomeni di maltrattamento nei confronti delle donne, del Centro di ascolto, prima accoglienza e del Centro anti violenza aderente alla rete nazionale anti violenza, nato dalla volontà del Comune di Faenza e oggi esistente in capo all'URF;
- la messa in protezione delle donne vittime di violenza di genere, insieme ai loro bambini, che si sono rivolte alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale, al Pronto Soccorso o al Servizio Sociale per medicalizzazione o per sporgere denuncia o esposto o per cercare un rifugio sicuro lontano dal maltrattante;
- il supporto alle donne e ai loro bambini durante la permanenza nella Casa di pronta Emergenza e nelle Case Rifugio; eventuale prosecuzione del percorso di protezione delle donne all'interno delle Case Rifugio;
- l'attivazione di servizi integrativi di supporto per le donne in protezione nelle Case Rifugio;
- la valutazione del percorso effettuato dalla donna in termini di sicurezza, tenuta psicologica ed emotiva, grado di indipendenza economica/lavorativa; progettazione e attivazione di percorsi di autonomia abitativa;
- la valutazione dei bisogni della donna (spese per i servizi che l'autonomia comporta) e costruzione insieme del planning finanziario base dell'autonomia, correlato agli eventuali punti di debolezza del percorso;
- la valutazione della sostenibilità del percorso di autonomia (sostenibilità economica e personale rapportata al planning finanziario elaborato, contributo economico dedicato, integrazione con i servizi del territorio per ricerca delle soluzioni di sostegno);
- l'avvio del percorso di autonomia, con un periodo di accompagnamento a cura della figura di riferimento della donna (operatrice) che l'ha seguita nella fase emergenziale e di protezione in casa rifugio;
- il monitoraggio del percorso (ogni tre mesi durante tutto il progetto individuale);
- la rilevazione dei risultati finali del percorso;
- lo sportello di ascolto attivo sul territorio del Comune di Riolo Terme;
- l'attivazione di percorsi socio-educativi ed esperienziali organizzati dall'Unione della Romagna Faentina, volti a sostenere la donna nella elaborazione del trauma vissuto, realizzati attraverso l'organizzazione di workshop guidati da una consulente familiare della coppia e della famiglia esperta in dinamiche complesse e trauma. Il percorso specifico viene inoltre integrato con il coinvolgimento di una artista, professionista esperta ceramista, che permetta la creazione di oggetti in ceramica, attraverso la realizzazione di laboratori di manipolazione creativa dell'argilla, che divengono momento di esplorazione della propria storia (Progetto Kintsugi);
- la prosecuzione delle attività previste dal progetto a valenza Aziendale 'Liberi dalla violenza', avviato a ottobre 2017 dall'Azienda USL della Romagna. Il progetto attivato è realizzato in tutti i Distretti Sanitari dell'Azienda USL della Romagna ed è rivolto agli uomini che agiscono violenza. Nello specifico, il progetto, inteso come intervento con carattere preventivo e non come misura alternativa alla sentenza giudiziale, prevede la definizione dei criteri di eleggibilità, di inclusione e di esclusione. Gli interventi che seguono l'inquadramento diagnostico sono effettuati attraverso trattamenti individuali o di gruppo. Il progetto 'Liberi dalla violenza' (PA 106/2020) ha assunto una più precisa strutturazione aziendale, con quota oraria di professionisti dedicati sull'Ambito Territoriale. Tale intervento è rivolto agli uomini autori di violenza come misura orientata alla prevenzione delle recidive. Nel Distretto è attivo lo spazio consultoriale di Lugo e Ravenna per seguire LDV in accordo con la procedura aziendale;
- la redazione, gestione, coordinamento da parte dell'Unione della Romagna Faentina del progetto "RicuciAMO", di cui è ente proponente l'Unione della Romagna Faentina, volto a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone, ai sensi della DGR N. 869 del 14/06/2021 (vedi scheda 14). La proposta progettuale, ammessa a finanziamento della Regione, intende affrontare nello specifico le problematiche relative all'inserimento lavorativo delle donne che vivono una situazione di fragilità sociale e/o che provengono da un percorso di uscita dalla violenza, in collaborazione con il mondo del privato sociale, delle imprese del territorio, della Associazione SOS Donna, Cooperativa Teranga e Centro anti violenza Demetra;
- la refertazione psicologica su segnalazione del Pronto soccorso, per fenomeni di violenza di genere (prassi avviata a partire da Agosto 2020), presso il presidio ospedaliero di Faenza;
- l'integrazione con il Servizio Sociale (Servizio Minori e famiglie e Servizio Adulti Anziani e Disabili):

Le azioni e i percorsi attivati dal Centro anti violenza, sono integrati con gli interventi del Servizio Sociale sia nell'ambito del coordinamento dei servizi H24, sia in riferimento alla gestione delle strutture di accoglienza (incontri di Coordinamento), sia nella presa in carico delle donne, che avviene nel caso di donne in condizioni di fragilità o in presenza di figli minori.

In particolare, quando sono presenti minori, vittime di "violenza assistita", è necessaria l'integrazione con il Servizio Minori e Famiglia che è titolare delle funzioni di tutela dei minori, sia nell'ambito dei propri poteri autonomi sia su mandato dell'Autorità Giudiziaria.

La presa in carico dei minori in situazione di pregiudizio per "violenza assistita" viene effettuata in forma di integrazione socio-sanitaria sulla base della procedura dell'AUSL Romagna "PA 149" e tramite progetti in compartecipazione sanitaria ai sensi della DGR 1102/2014.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi alla Comunità

AUSL

Associazioni del territorio, in particolare Associazione SOS Donna e Cooperativa Teranga.

Referenti dell'intervento

Responsabile Servizio Minori del Settore Servizi alla Comunità – Dr. Vanicelli

Ufficio Politiche e Cultura di genere – Dr.ssa Scarpa

Novità rispetto al 2021

Progetto "RicuciAMO", di cui è ente proponente l'Unione della Romagna Faentina, volto a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone, ai sensi della DGR n. 869 del 14/06/2021.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	231.256,99 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina	98.679,21 €
--------------------------------------	-------------

Altre Risorse

Fondi a sostegno di Centri Antiviolenza e Case rifugio	105.030,69 €
Altri fondi regionali (Anno 2022)	27.547,09 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Progetto "Parità nella differenza", progetto "RicuciAmo", Contributo autonomia abitativa donne vittime di violenza

Titolo	Health Literacy
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento scheda regionale	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	270
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Health Literacy può essere definita come l'insieme di conoscenze, capacità e motivazioni che mettono in grado le persone di accedere, selezionare e capire le informazioni sulla salute ed agire adeguatamente nel sistema sanitario. Un'informazione non adeguata ed una bassa health literacy mettono a rischio la capacità dei pazienti di capire ed utilizzare le informazioni sulla propria salute; di seguire le necessarie procedure ed indicazioni di cura e di orientarsi nel sistema sanitario. Ciò produce effetti negativi non solo sull'accessibilità e sull'uso dei servizi, ma anche sulla qualità delle cure, sulla soddisfazione del paziente e sui risultati di salute.

Questo problema risulta particolarmente grave quando si considera la comunicazione come parte del processo diagnostico e di cura. In questo contesto diventa estremamente importante che le informazioni siano comprese dal paziente in modo corretto ed appropriato.

La scarsa comprensione fra paziente e operatore sanitario può portare infatti a errori di tipo diagnostico, a trattamenti inappropriati, ad alti livelli di ospedalizzazione, ad una tendenza a non servirsi dei servizi di prevenzione ed ad una minore capacità del paziente di gestire la propria salute.

Descrizione

I servizi sanitari possono intervenire principalmente in due modi, in primo luogo predisponendo percorsi, messaggi ed informazioni semplici e comprensibili da persone con abilità diverse e dall'altra organizzando iniziative formative per migliorare negli operatori sanitari le competenze comunicative rivolte alle persone con bassa HL.

Destinatari

Cittadini, pazienti e familiari, caregiver e professionisti del Sistema Socio Sanitario

Azioni previste

- Organizzare corsi di formazione per operatori dei servizi
- Rivedere con l'ottica della semplificazione e facilitazione all'utilizzo i percorsi, i materiali informativi e gli altri strumenti di comunicazione rivolti agli utenti e loro familiari, con la consapevolezza che la comunicazione costituisce parte integrante del percorso di cura. Si prevede il coinvolgimento del CCM per la valutazione integrata della documentazione a supporto dei consensi informati e delle campagne di promozione sugli stili di vita.

Il percorso di qualificazione per tali interventi comprende la partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la condivisione di obiettivi concreti e perseguibili nel triennio.

Gli investimenti economici complessivi dei progetti rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda Usl.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi per favorire l'equità e il contrasto alle disuguaglianze di salute e accesso ai servizi Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione 2015-2018;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Sanitaria regionale, Ausl della Romagna, IRST.Meldola, CCM

Referenti dell'intervento

Direttore U.O. Sviluppo organizzativo Formazione e Valutazione Azienda UsI della Romagna

Novità rispetto al 2021

L'Azienda USL della Romagna partecipa al progetto Ministeriale CCM, e presso la Casa della Salute di Castelbolognese è in corso la formazione sull'avviso motivazionale breve nella promozione dei corretti stili di vita in un gruppo di operatori, incentivazioni di azioni che promuovono empowerment della comunità.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento scheda regionale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl della Romagna - Dipartimento di cure primarie
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	280
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione di uguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'auto-mutuo-aiuto si basa sulla condivisione di esperienze tra persone che hanno lo stesso problema o la stessa malattia. Si basa infatti sulla convinzione che il gruppo racchiuda in se stesso le potenzialità di favorire un aiuto reciproco tra i propri membri. L'auto-mutuo-aiuto permette l'espressione dei bisogni profondi delle persone che affrontano esperienze difficili: il bisogno di essere ascoltati e accolti senza giudizi; quello di vedere la propria esperienza riconosciuto come risorsa e non solo come problema; quello di uscire dall'isolamento, condividendo la propria esperienza con altre persone; quello di riprendere in mano la propria condizione, superando una condizione passiva o prevalentemente assistenziale. Alle attività sono indirizzate persone affette da demenza di grado lieve o moderato a seguito di refertazione diagnostica effettuata dai CDCD e di approfondita valutazione psicologica della persona e della famiglia. Gli interventi realizzati si configurano come prevalentemente orientati all'attività di stimolazione cognitiva e relazionale, tramite procedure strutturate ma anche flessibili ed adattate ai bisogni del gruppo e dei singoli individui; attività socializzanti e di confronto. Parallelamente i famigliari vengono coinvolti all'interno di percorsi psicoeducativi e di sostegno. L'auto-mutuo-aiuto è uno strumento potente di autoaffermazione, di lotta allo stigma, e all'isolamento, di empowerment di comunità, pertanto l'aiuto tra pari è riferito a persone affette da demenza, salute mentale dipendenza patologica sul gioco d'azzardo.

Descrizione

La Regione ha riconosciuto alle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto (AA, ALAnon, GAM, GamAnon, Arcat ...) un riconoscimento formale attraverso la sottoscrizione di protocolli di collaborazione. Tali protocolli riconoscono il ruolo di risorsa per il sistema della cura alle Associazioni richiamando la seguente definizione "L'auto aiuto non è un'attività, ma una risorsa. Il concetto di auto aiuto è importante nell'ambito della salute in quanto può essere visto come la base per nuovi modi di fronteggiare situazioni, di autodeterminarsi, di umanizzare l'assistenza e di migliorare la salute" OMS 1997. In relazione a quanto sopra, relativamente ai servizi/area delle persone affette da demenza con interventi di auto aiuto a cura delle associazioni, si rappresenta che tale attività entra a pieno titolo nella programmazione, l'organizzazione e l'indirizzo degli utenti a progetti a bassa soglia. In ciò sono richiamati anche i compiti espliciti dei CDCD (DGR 990/2016) come parte della presa in carico appropriata in fase post diagnostica. I Meeting Centres Support Programme (MCSP) costituiscono programmi psico-sociali a bassa soglia rivolti a persone con demenza lieve e moderata e i loro famigliari. L'aspetto centrale del programma è costituito dal fornire risposte integrate, professionali e personalizzate in base ad un'attenta analisi dei bisogni cognitivi, affettivi e relazionali (diagnosi psico-sociale). Le attività proposte all'interno dei Centri comprendono attività di stimolazione cognitiva, relazionale, attività occupazionali, ginnastica dolce, attività musicali. Presso l'Ambito Territoriale di Ravenna, comprensivo dei Distretti di Ravenna, Faenza e Lugo, tali attività sono realizzate in modo continuativo da quasi un decennio sotto il nome di "Palestra della Mente, Centro di Riattivazione Cognitiva e Relazionale" e "Spazi Incontro". A queste principali attività si uniscono iniziative condotte con la collaborazione delle Associazioni dei famigliari orientate a promuovere la continuità la partecipazione sociale ed il mantenimento di qualità di vita relazionale. Inoltre La valorizzazione di "utenti esperti nel supporto tra pari" passa attraverso l'esperienza diretta e i risultati della letteratura internazionale che individua, in chi è approdato ad un processo di recovery e sviluppato advocacy, superando lo stigma interno e i limiti imposti dal trauma, un esperto in "esperienza" vissuta della malattia. Tale competenza diviene un punto di forza in grado di fornire una diversa prospettiva, a se stesso e agli altri, per affrontare il percorso terapeutico, affiancandosi agli operatori dei servizi. Questo ruolo unico offre un maggiore impatto empatico-relazionale "alla pari" che facilita ed umanizza i percorsi di cura. Egli infatti, rappresentando la "prova vivente" del possibile cambiamento e offrendo quella quota di speranza possibile, acquisisce un forza potente che aiuta ad accrescere consapevolezza, sia nelle proprie risorse che in quelle dell'altro e dei servizi.

Destinatari

Pazienti con diagnosi di disturbo neuro cognitivo minore (MCI) o maggiore (demenza) di grado lieve o moderato ed i loro famigliari. Utenti dei servizi di salute mentale La comunità territoriale, il sistema dei servizi sanitari e sociali.

Azioni previste

Circa gli interventi relativi all'area delle demenze, per gli anni 2019 e 2020 sono in programma azioni di miglioramento organizzativo che potenzino la messa in rete di risorse aziendali, comunali, e delle Associazioni dei famigliari (anche tramite FRNA e Fondo Sociale) al fine di articolare maggiormente, in un'ottica di continuità, l'offerta di interventi offerti ai cittadini in funzione dei bisogni emergenti. In particolare modo prevediamo di potenziare la continuità fra interventi strutturati (stimolazione cognitiva, terapia occupazionale, psicoeducazione) e gli interventi di inclusione sociale a bassa soglia (ginnastica dolce, musicoterapia, arte terapia, merende in compagnia...).

Per Faenza:

Stimolazione psico-motoria – costituisce un attività rivolta ad utenti con decadimento o moderato che può beneficiare di attività di ginnastica orientate al mantenimento funzionale ed di competenze psicomotorie. Viene condotta da laureati in scienze motorie in collaborazione con lo psicologo.

Circa gli interventi afferenti la salute mentale, per il Distretto di Faenza, sono previste le seguenti azioni:

2019: a) consolidamento del funzionamento del gruppo di auto-mutuo-aiuto a cadenza settimanale; b) attivazione e realizzazione di un corso di formazione per ESP (utenti esperti). 2020: consolidamento degli gli obiettivi precedenti

Monitorare nel territorio locale l'applicazione dei protocolli e la loro diffusione; favorire la nascita di nuovi gruppi con particolare riferimento alla tematica della dipendenza da gioco d'azzardo. Gli investimenti economici complessivi dei progetti rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda Usl.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

In una prospettiva che faciliti l'integrazione delle persone con demenza nelle proprie comunità urbane, l'empowerment dei malati e dei loro famigliari, la ricerca di risposte di rete che facilitino l'inclusione sociale intendiamo sviluppare ed articolare progetti "Città amica dell'Alzheimer" attraverso l'ampliamento di momenti formativi, già realizzati lo scorso anno con la collaborazione di alcuni Comuni, che coinvolgano soggetti sociali significativi : vigili urbani, forze dell'ordine, commercianti, parrocchie... L'attività è consolidata e poggia sulle alleanze tra i Servizi sanitari e sociali, gli Enti locali, le Associazioni.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL – per la definizione e co-progettazione degli interventi in termini di appropriatezza, invio dei cittadini in base alla valutazione psicosociale, programmazione e coordinamento delle attività, realizzazione di interventi psicoeducativi e formativi; Comuni e ASP della Romagna faentina – attraverso l'individuazione dei locali più idonei e la messa a disposizione di operatori formati (oss) e professionisti psicologiche coadiuvino le attività, attraverso la programmazione e partecipazione ad iniziative formative rivolte alla cittadinanza (Città amiche dell'Alzheimer); Associazioni dei famigliari – contribuiscono alla progettazione delle attività ed alla loro realizzazione attraverso propri professionisti e volontari, sulla base di una annuale programmazione condivisa. Il finanziamento di tali attività avviene sia in modo autonomo che attraverso FRNA, e Fondo sociale. U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Gruppi AA, ALAnon, GAM, GamAnon, Arcat

Referenti dell'intervento

Direttore delle Cure Primarie; UU.OO DSM/DP Programma di Psicologia Referente del CDCD. Settore Servizi alla Comunità: ufficio di Piano.

Novità rispetto al 2021

Graduale ripresa degli interventi strutturati (stimolazione cognitiva, terapia occupazionale, psicoeducazione) e gli interventi di inclusione sociale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Partecipazione civica e collaborazione fra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento scheda regionale	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifiche del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	290
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Regione Emilia-Romagna si contraddistingue per un quadro culturale estremamente vario: sotto il profilo delle differenze di genere, delle differenze generazionali e delle numerose etnie presenti. Se da un lato, dunque, si rileva un contesto sociale frammentato, dall'altro non mancano le risorse civiche, i legami e le collaborazioni fra pubblico e privato. La comunità esprime numerose associazioni di promozione sociale, di volontariato e forme libere di organizzazione dei cittadini stessi, che necessitano di un supporto "istituzionale" per poter collaborare alla realizzazione dell'interesse generale ed alla tutela dei "beni comuni".

Descrizione

Interventi per rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità sociale e la collaborazione con il sistema pubblico.

Destinatari

Enti del Terzo settore, alunni delle scuole primarie e secondarie, adolescenti e giovani, cittadini tutti.

Azioni previste

- Valorizzare l'operato delle associazioni di volontariato che collaborano con i Comuni del Distretto per finalità di carattere sociale, anche stipulando convenzioni di collaborazione in un'ottica di sussidiarietà orizzontale;
- Coinvolgere gli enti del terzo settore nelle azioni di contrasto all'esclusione ed alla povertà;
- Promuovere la partecipazione dei giovani e degli adolescenti alle attività degli enti del terzo settore, anche attraverso la elaborazione e implementazione di progetti di servizio civile nazionale e regionale che fungano da motore di solidarietà sociale e di impegno per il bene comune: attuazione del progetto di servizio civile regionale "Fragilità e resilienza", co-progettato con la Caritas Faenza, e del programma di servizio civile digitale "Alfieri digitali: la prima mossa la facciamo noi", comprensivo di n. 2 progetti approvati e finanziati dal Ministero per le politiche giovanili, denominati: "Educiamo la comunità digitale" e "Sportelli digitali".
- Creare percorsi per favorire il protagonismo dei cittadini e dei soggetti sociali nell'elaborazione delle scelte pubbliche, per un'"Amministrazione condivisa" che contestualmente promuova processi di consapevolezza e responsabilità;
- Approvazione, mediante deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina, del "Regolamento sull'amministrazione condivisa: attività di co-programmazione e coprogettazione ex art. 55 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017)", al fine di disciplinare le modalità organizzative e procedurali dei percorsi di co-programmazione e co-progettazione con gli Enti di Terzo

Settore (ETS) alla luce delle Linee Guida approvate con Decreto del MLPS n. 72 del 31/03/2021, aventi ad oggetto la raccolta di proposte progettuali, la definizione, la realizzazione e la valutazione di interventi e servizi sussidiari, a carattere innovativo e

sperimentale, negli ambiti di attività di interesse generale svolti dai soggetti del terzo settore;

- Incentivare il ruolo e la collaborazione con il Centro di servizio per il Volontariato della Provincia di Ravenna, quale soggetto interlocutore privilegiato degli enti del terzo settore: proseguire il percorso di sensibilizzazione alla co-progettazione, attivato con le organizzazioni del volontariato e le associazioni del terzo settore del territorio per le finalità dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e del contrasto alle situazioni di fragilità;
- **Consulta Faentina delle Ragazze e dei Ragazzi**, costituita da studenti di seconda media dell'Unione della Romagna Faentina, eletti dalle classi, per promuovere il protagonismo dei giovani nel governo della città e il valore della partecipazioni: le attività della Consulta sono facilitate dall'Informagiovani

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi alla Comunità, Centro di servizio per il Volontariato di Ravenna, Associazioni di promozione sociale e del volontariato del territorio, Asp Romagna Faentina, Ministero delle Politiche giovanili e del servizio civile universale

Referenti dell'intervento

Ufficio di Piano del Settore Servizi alla Comunità;
Servizio Minori e Famiglie del Settore Servizi alla Comunità;
Servizio Servizio Anziani, Adulti e Disabili del Settore Servizi alla Comunità;

Novità rispetto al 2021

- Attuazione nuovi progetti di servizio civile regionale "Fragilità e resilienza" e servizio civile digitale "Alfieri digitali: la prima mossa la facciamo noi", comprensivo di n. 2 progetti approvati e finanziati dal Ministero per le politiche giovanili;
- Approvazione del "Regolamento sull'amministrazione condivisa: attività di co-programmazione e coprogettazione ex art. 55 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017)".

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	17.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina	17.000,00 €
--------------------------------------	-------------

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento scheda regionale	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	310
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il Protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita prevede che le donne in gravidanza vengano orientate verso le strutture in grado di assisterle in sicurezza: i ginecologi e le ostetriche hanno il compito, durante tutta la gravidanza, di valutare periodicamente il rischio al fine di consentire di assegnare la mamma e il suo bambino alla struttura più appropriata. Il protocollo ha introdotto, come elemento innovativo, l'indicazione della struttura ospedaliera più appropriata per l'assistenza al parto, come ulteriore requisito di sicurezza delle cure. Il medico e l'ostetrica operano infatti all'interno di un sistema complesso fatto di risorse umane, strumentali, strutturali, che ne modulano la capacità di intervento. Sarà quindi la struttura, vista come l'insieme di competenze multidisciplinari che possono contare su

specifiche strumentazioni, a diventare indispensabile nell'assistenza dei casi più complessi. La continuità ospedale e territorio dopo il parto rappresenta un sostegno alla donna e alla sua famiglia in grado di rilevare eventuali bisogni e fornisce aiuti e consigli pratici nella gestione del puerperio.

Descrizione

In data 1 agosto 2016 è stato adottato nelle strutture dell'AUSL della Romagna il protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita. Tale protocollo definisce l'intero processo per ottenere la necessaria appropriatezza nell'alto e medio rischio durante tutto il percorso assistenziale e per l'intero arco della gravidanza, individuando per i punti nascita spoke, con numero di parti <1000 le seguenti modalità organizzative: 1) assistenza al parto di gravide a basso rischio con epoca gestazionale compresa tra 37 e 42 settimane da travaglio spontaneo; 2) tagli cesarei consentiti esclusivamente in corso di travaglio o in emergenza-urgenza per impossibilità di trasferire in sicurezza la paziente; 3) scelta dei punti nascita per orientare o trasferire le donne a rischio aumentato dettate dall'epoca di gestazione e/o dal peso atteso del neonato (Forlì epoca gestazionale >32; peso >1500; Ravenna epoca gestazionale >28; peso >1000; Cesena epoca gestazionale >25; peso >750; Rimini epoca gestazionale >23; peso >500). Nel territorio e in ospedale vengono applicati protocolli per la valutazione dei fattori di rischio psico-sociali, per la rilevazione del disagio emozionale dalla gravidanza al periodo postnatale. Sono previsti percorsi di dimissione protetta, per assicurare l'identificazione e la gestione dei disturbi emozionali, l'impatto e la ricaduta sulla relazione primaria con il bambino. Sono previsti percorsi per il sostegno dell'allattamento al seno mediante l'intercettazione di eventuali problematiche psicosociali o altri fattori che si possono rilevare dopo il parto.

Destinatari

Donne in gravidanza e le loro famiglie

Azioni previste

Adeguamento delle strutture Hub e Spoke alle nuove modalità organizzative, con particolare attenzione al mantenimento delle competenze professionali.

Adeguata e costante informazione alle coppie per far comprendere il significato e l'importanza dell'orientamento verso una specifica struttura per il parto o per la presa in carico in caso di gravidanza a rischio. Presa in carico delle donne dopo il parto a sostegno dell'allattamento e delle problematiche psicosociali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna Settore Servizi alla Comunità: Settore Servizi alla Comunità: Ufficio di Piano e Casa.

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2021

- è presente un documento che regola l'invio delle gravide presso l'ospedale di riferimento (Faenza o Ravenna) a seconda della definizione del rischio. tale documento è consolidato da incontri mensili fra operatori del consultorio e dell'ospedale di Faenza per la discussione dei casi clinici ed il perfezionamento della presa in carico di cui è stata implementata l'applicazione
- dal mese di novembre 2021 l'ostetrica del consultorio si reca in ospedale per incontrare la puerpera e darle direttamente l'appuntamento in consultorio a 7 giorni dal parto e poi a 30-40 giorni
- viene poi stabilito un timing di appuntamenti sulla base della stratificazione del rischio
- qualora se ne ravvedesse la necessità viene programmata una visita a domicilio da parte dell'ostetrica ed eventualmente con la presenza dello psicologo in collaborazione con il centro per le famiglie
- la puerpera viene inoltre contattata telefonicamente dopo 48-72 ore dal parto per valutare eventuali cambiamenti
- previsto per fine 2022 l'ingresso della pediatria di Comunità nell'equipe multidisciplinare per la valutazione delle situazioni ad alto e medio rischio al fine di favorire anche la collaborazione dei Pediatri di Libera Scelta

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento scheda regionale	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	320
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione di uguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

1) Specialistica ambulatoriale: Le liste di attesa rappresentano un elemento ove è forte la attenzione dei cittadini e di altrettanto forte impegno del sistema sanitario, ed in specie per il nostro sistema sanitario regionale che negli ultimi anni ha fortemente investito per condurre ad un risultato più incisivo. Le cause determinanti del fenomeno possono essere molteplici e spesso coesistenti quali ad esempio: - la inappropriata della domanda, questione che coinvolge fortemente l'ambito clinico ma sul quale si innestano anche i mutati processi mediatici di comunicazione inerenti i temi della salute ivi compreso l'utilizzo internet - la non adeguatezza della offerta rispetto alla domanda (elemento che può essere oggettivamente in gioco oltre alle quelle che sono le inevitabili ricadute di cui al punto precedente) - inefficienze organizzative del sistema di offerta 2) ricoveri programmati le liste di attesa per l'accesso ai ricoveri programmati rappresentano, unitamente alle liste di attesa di cui al punto precedente, un tema oggetto di particolare attenzione da parte della popolazione e sono stati assunti come tema di priorità di politica sanitaria dell'Emilia-Romagna.

Descrizione

1) Specialistica ambulatoriale: Su impulso regionale sono state già condotte azioni rivolte al miglioramento dei tempi di attesa sviluppando le linee di indirizzo/obiettivi di cui alle DGR 1056/15 e 377/2016. Obiettivi specifici vengono inoltre annualmente proposti alle aziende con le delibere regionali di programmazione definendo puntualmente anche gli indicatori di riferimento. Pertanto la presente scheda potrebbe subire variazioni in relazione alle azioni qui riportate qualora, su indicazione regionale, lo scenario venga arricchito in ragione di ulteriori più precise indicazioni e/o obiettivi. 2) ricoveri programmati Nel 2017 sono state adottate la DGR 272 e la Circolare n. 7 in cui viene dettagliata la strategia per il governo delle liste di attesa dei ricoveri programmati presso le UU.OO. chirurgiche aziendali.

L'obiettivo da raggiungere è la riduzione dei tempi di attesa prevedendo: - un monitoraggio costante sulla gestione delle Liste di Attesa - la definizione dei criteri di assegnazione delle classi di priorità per ogni tipologia di intervento - l'adozione di strumenti di comunicazione ai pazienti

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

1. Specialistica ambulatoriale:

- Completamento del processo di realizzazione della procedura informatica che consenta di disporre di un CUP unificato romagnolo, fruibile tramite le modalità sportelli CUP, Farmacup, Cuptel, Cupweb
- Ridefinizione condivisa degli ambiti di garanzia delle prestazioni oggetto di monitoraggio regionale ridefinendo - coerentemente con gli assetti organizzativi aziendali e la rete geografica dei fornitori pubblici e privati accreditati - i livelli territoriali nei quali si intende garantire la prenotazione delle prestazioni di primo accesso entro gli standard regionali. Si prevede a tal fine una definizione di quali prestazioni verranno garantite a livello distrettuale, piuttosto che provinciale o aziendale.
- Sviluppo e revisione, coerentemente con l'azione di cui al punto precedente, dei percorsi di garanzia, ovvero dell'assetto produttivo aggiuntivo rispetto alla ordinarietà che consenta di adeguare in progress la offerta alla domanda, tenendo conto del massimo decentramento possibile della offerta. In particolare per tale aspetto si continuerà e potenzierà il contributo della rete produttiva del privato accreditato.
- Mantenimento e/o sviluppo delle azioni rivolte ad incrementare le capacità produttive pubbliche attraverso azioni integrate e coordinate che prevedano la programmazione di attività pubblica in regime di Simil ALPI, la produzione nei fine settimana in particolare per la tecnologia pesante (RMN e TAC), la acquisizione di specialisti ad hoc da dedicare al contenimento dei tempi di attesa.
- Organica revisione dei percorsi di day service ambulatoriale orientata sia al percorso di prima diagnosi che alla presa in carico da parte dello specialista di tutte le prescrizioni necessarie al completamento del percorso diagnostico senza rinvio al MMG.
- Ampliamento e messa a sistema di un setting di agende "interne" ad uso esclusivo dello specialista che ha in carico il paziente per il completamento ai fini diagnostici qualora necessario nelle fattispecie per le quali non sono previsti percorsi di day service.
- Completamento del programma già avviato di redazione di linee guida per la appropriatezza della prescrizione di prestazioni urgenti differibili, in raccordo con MMG/specialisti pubblici estendendolo, nel triennio, anche alle classi di priorità D (primo accesso)

- Sviluppo e/o completamento, presso tutte le case della salute della presa in carico delle patologie croniche oggetto di percorsi diagnostico terapeutici ambulatoriali per Broncopneumopatia cronica ostruttiva, diabete tipo 2, scompenso cardiaco. Tale approccio consentirà di evitare al paziente di accedere ai propri controlli tramite cup e pertanto- oltre a non gravare inutilmente sui tempi di attesa- potrà beneficiare di percorsi personalizzati in ordine ai tempi ottimali di effettuazione delle prestazioni.
- Ulteriore sviluppo dell'informativa agli utenti finalizzata alla responsabilizzazione in caso di impossibilità di fruire della prestazione, alle relative modalità di disdetta e agli spetti sanzionatori.
- Completamento informatico degli strumenti informatici utili alla gestione del percorso sanzionatorio in caso di mancata disdetta.

1. Ricoveri programmati

- Completamento della definizione dei criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni come indicato negli obiettivi di budget 2017-2018 per le UU.OO. chirurgiche aziendali
- Implementazione dell'informatizzazione del sistema di monitoraggio delle Liste di Attesa su tutti gli ambiti aziendali, utilizzando un unico programma
- centralizzazione della pre-ospedalizzazione in tutti i presidi aziendali
- aumento dei volumi di attività programmando sedute operatorie in SIMIL-ALPI
- attuazione piano di committenza verso il privato accreditato
- predisposizione di strumenti informativi per i pazienti

Gli investimenti economici complessivi dei servizi rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda Usl.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sviluppo case della salute ICT

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sono coinvolti nel monitoraggio stato di avanzamento delle azioni:- Enti locali nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria ed i comitati di distretto per gli aspetti di valenza e/o peculiarità di valenza locale - Le parti sociali - Le rappresentanze dei cittadini nell'ambito del Comitato Consultivo dell'AUSL Romagna e delle relative sottoarticolazioni distrettuali e/o provinciali

Referenti dell'intervento

- Responsabile dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali (RUA), di valenza aziendale
- Responsabile dell'accesso ai ricoveri programmati (RUA) di valenza aziendale

Novità rispetto al 2021

Nel Board della Specialistica Ambulatoriale e attraverso lo svolgimento d'incontri di ambito periodici con i Direttori dei Presidi Ospedalieri di Ravenna, Lugo e Faenza, con particolare riferimento per le discipline in cui si sono rilevate criticità, si affrontano le tematiche con i Direttori delle UU.OO coinvolte, i Referenti della DiT e la Responsabile dell'Ufficio Agende. Tali incontri, tesi ad analizzare le criticità in essere e a mettere in campo le azioni correttive finalizzate all'incremento dell'offerta sia attraverso azioni strutturali che con l'apertura di sedute straordinarie in regime di simil alpi e/o con l'utilizzo di committenza integrativa sul privato accreditato.

Le UU.OO che sono state maggiormente oggetto di valutazione e d'intervento, in relazione alle criticità riscontrate sono state Cardiologia, Pneumologia, Oculistica, Dermatologia, Endocrinologia, Ginecologia e Gastroenterologia.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Miglioramento dell'accesso dei percorsi in emergenza - urgenza
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento scheda regionale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	330
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Il sistema di Pronto Soccorso e di Emergenza Territoriale, rappresenta il punto di snodo del sistema a garanzia di accesso alle cure in base alla gravità della problematica clinica. La risposta clinico assistenziale è commisurata al livello di gravità. Tale risposta prevede percorsi preferenziali per le patologie ad alta complessità urgenti-emergenti tempo-dipendenti, e percorsi per le patologie croniche e/o a bassa complessità in interfaccia con le strutture territoriali, in coerenza con il Chronic Care Model.

Descrizione

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO E DEI PERCORSI IN EMERGENZA URGENZA. Valorizzare il ruolo centrale del PS quale punto di snodo del sistema a garanzia e certezza di accesso alle cure in base alla gravità delle problematiche cliniche. Favorire la rapidità di intervento per i quadri clinici complessi urgenti-emergenti tempo dipendenti e i percorsi per le patologie croniche e/o a bassa complessità in interfaccia con le strutture territoriali (socio-sanitarie). Implementare flussi informativi a sostegno dei flussi informativi regionali nonché a garanzia della continuità assistenziale dell'utente.

Destinatari

Pazienti, professionisti, enti e servizi del territorio incluso il volontariato

Azioni previste

- Implementazione del sistema di monitoraggio dell'iperafflusso e sovraccollimento (Overcrowding) in PS, attraverso l'adozione dell'indice NEDOCs quale strumento di decisione delle strategie di intervento (letti aggiuntivi nei reparti, risorse aggiuntive in PS, definizione di percorsi specialistici per "acuti", rimodulazione delle attività, con eventuale limitazione di quelle elettive, reperimento di strutture per lungodegenza e continuità assistenziale, con possibilità di invio anche da PS, etc) e del sistema di monitoraggio del fenomeno di boarding, ovvero il tempo d'attesa per il ricovero dei pazienti, stabilendo diverse strategie di risposta. Implementazione del modello di bed management in tutti i contesti ospedalieri quale risposta alla gestione dei flussi ospedalieri.
- Adozione di strumenti di comunicazione ai cittadini che orientino in modo appropriato l'accesso all'intero sistema, attraverso il coinvolgimento dei MMG e delle strutture di cerniera socio sanitarie. In particolare:
 - Attivazione di percorsi per le urgenze (U) con accesso diretto agli specialisti su invio del MMG per quadri clinici predefiniti;
 - Attivazione di percorsi per ricoveri urgenti "non da PS" che garantiscano tempestività ed appropriatezza nell'accesso al ricovero per pazienti valutati ambulatorialmente;
 - Attivazione di percorsi per le urgenze dedicati a specifiche patologie/gruppi di pazienti e gestiti direttamente dalle Unità Operative specialistiche mediante l'accesso diretto o attraverso modalità di collegamento (es. telefonico) dei pazienti con i centri specialistici a cui sono già in carico, come oncologia, nefrologia, pneumologia;
 - Definizione di protocolli concordati con CRA e altre strutture di cure primarie/cure intermedie in relazione alle problematiche più frequenti (IVU (infezioni vie urinarie), cadute, fine vita, ecc.);
 - Definizione di modalità che favoriscano la possibilità di dimissione dalle UUOO di degenza verso i contesti domiciliari o socio-sanitari;
 - Implementazione della procedura aziendale PA109;
 - Accoglienza e presa in carico delle vittime di maltrattamento ed abuso rev. 0 del 09-10-2017, attraverso il percorso di formazione Regionale dei formatori aziendali, che a caduta formeranno tutti gli operatori coinvolti della rete sanitaria e sociale del territorio.
- Miglioramento dell'appropriatezza e l'efficacia della presa in carico dei pazienti cronici, attraverso la costruzione di percorsi di invio diretto dei MMG, ai percorsi di Day Service.

2. Implementazione del nuovo programma aziendale unico per le strutture di pronto soccorso e punti di primo intervento, integrati all'emergenza territoriale, ai software dei principali servizi, e alla cartella clinica integrata, al fine di tracciare e monitorare i percorsi in emergenza urgenza, a garanzia anche del debito informativo regionale nonché a garanzia della continuità assistenziale del paziente.

3. In collaborazione con il Servizio Di Prevenzione protezione Aziendale, mappatura dei rischi di violenza verso gli operatori, e definizione di strategie strutturali e organizzative atte al contenimento dei rischi. Monitoraggio, valutazione degli eventi attraverso l'applicazione della procedura aziendale PA 95 PA095 Prevenzione e gestione della violenza da terzi a danno degli operatori aziendali.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie Case della Salute e medicina di iniziativa Contrasto alla violenza di genere

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazioni di volontariato, MMG, Case della Salute e servizi sociali

Referenti dell'intervento

Direzione sanitaria aziendale, Direttore Dipartimento aziendale Emergenza - Urgenza

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Prendersi Cura Attraverso la Tecnologia – PCAT – Soluzioni di Telemedicina per il setting domiciliare.
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento scheda regionale	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	350
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Fornire ai pazienti in particolare quelli residenti nelle aree più disagiate un migliore accesso alle cure, alla qualità dell'assistenza, alla appropriatezza delle prestazioni e favorendo nel contempo la crescita della consapevolezza, autonomia e responsabilizzazione.

Descrizione

Il progetto prevede attraverso il ricorso a tecnologie di fornire cure a pazienti nel contesto domiciliare, raccordandosi e sviluppando il Progetto Regionale di Telemedicina (Deliberazione della Giunta regionale n. 648/2015.)

Destinatari

Prioritariamente pazienti affetti dalle patologie croniche: Diabete mellito, Scenpenso Cardiaco; Broncopneumopatia cronica ostruttiva – BPCO - senza tuttavia escludere altre situazioni in cui la tecnologia può risultare di grande supporto.

Azioni previste

In linea con il progetto Regionale, operare attraverso le Case della Salute, individuate come centro erogatore dei Servizi di Telemedicina. In particolare si prevede di identificare un locale da adibire ad "Ambulatorio di Telemedicina", collocato preferibilmente nell'ambulatorio infermieristico della cronicità.

Tale ambulatorio verrà dotato delle tecnologie necessarie per garantire:

- monitoraggio dei pazienti dotati di tecnologie domiciliari e/o personali, in maniera: continua, programmata ed on demand con la finalità di prevenire eventi acuti con necessità di ospedalizzazione;
- integrare i dati pazienti con il contesto specialistico ospedaliero di riferimento;
- sfruttare soluzioni tecnologiche integrate e distribuite a livello regionale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrare attraverso le tecnologie Ospedale e Territorio attenuando i condizionamenti determinati da vincoli geografici e temporali; rendere più efficiente la rete assistenziale costituita da MMG, PLS, Case della Salute, OSCO, ADI.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, Farmacie

Referenti dell'intervento

Gruppo Referenti Aziendali: Referente Dipartimento Cure Primarie Distrettuale MMG o Infermiere coordinatore della CDS Referente Sistemi Informatici Referente Ingegneria Clinica

Novità rispetto al 2021

Si consolidano le esperienze nei territori coinvolti e si programma la applicazione del teleconsulto nelle specialistiche coinvolte nell'applicazione dei principali PDTA (diabete mellito con il diabetologo, scompenso cardiaco con il cardiologo e BPCO con il pneumologo).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specificità del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	360
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il Servizio Sociale Territoriale (di seguito SST) partecipa attivamente alla promozione della salute e del benessere dei cittadini del territorio, alla tutela della persona e al rispetto dei diritti; garantisce altresì l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari, in stretto raccordo con l'AUSL. La Comunità diviene il referente privilegiato del servizio sociale territoriale, sia per la progettazione di interventi di prevenzione, promozione sociale ed empowerment, sia per quanto riguarda l'accompagnamento delle situazioni personali e familiari.

Descrizione

Il Servizio Sociale territoriale ha lo scopo di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale, nonché di accompagnare le persone nei momenti di fragilità. Il Servizio Sociale Territoriale ha il compito di garantire l'ascolto dei cittadini, l'informazione e l'orientamento: è chiamato ad attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale; a promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la loro responsabilizzazione; a far fronte alle urgenze ed alle esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio. Le caratteristiche complessive della popolazione e le sue articolazioni in famiglie sono profondamente mutate: la riduzione della fecondità, l'aumento dell'instabilità coniugale e la diffusione di nuovi modi di fare famiglia hanno determinato l'aumento del numero assoluto di famiglie, la riduzione del numero medio dei componenti e una diversa composizione delle tipologie familiari. A fianco delle fragilità tradizionali emergono nuove forme di povertà e di esclusione sociale: la difficoltà per i giovani ad entrare o per i più maturi a reinserirsi nel contesto economico; la compresenza di più carichi assistenziali su un unico caregiver, spesso donna; l'estensione delle disuguaglianze sociali. Alla luce di ciò, i problemi diventano meno definiti e più diffusi. In tale scenario i sistemi di welfare sviluppati fino ad oggi non sono più adeguati, poiché centrati nel rispondere prevalentemente alle emergenze. La difficoltà ad entrare (per chi è giovane) o a reinserirsi (per chi è più maturo o immigrato) nel contesto economico è uno dei principali fattori di difficoltà; la compresenza di più carichi assistenziali su un solo care giver (figli piccoli, adulti fragili e genitori anziani) rende difficile la tenuta delle reti primarie che hanno funzionato fino ad oggi nei processi di cura familiare e complica ulteriormente la possibilità di ingresso nel mercato del lavoro in particolare per la popolazione femminile; si estendono le disuguaglianze sociali, con pochi ricchi e molte persone vicine o sotto la soglia di povertà. Da una storia di risposta destinata a poche situazioni con problemi circoscritti e ben determinati si va verso una moltitudine di problematiche più sfaccettate e più diffuse, un aumento della vulnerabilità delle persone, a fronte di risorse professionali ed economiche che appaiono insufficienti a farvi fronte.

Destinatari

I cittadini, persone singole, famiglie, gruppi e comunità che devono poter beneficiare di un servizio sociale territoriale diffuso capillarmente sul territorio che individui nello sportello sociale il punto unitario prevalente d'accesso, nel quale venga dato ascolto e risposta ai bisogni di: informazione, ascolto, orientamento, registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi.

Azioni previste

Sviluppare un approccio organizzativo e procedure operative che favoriscano un funzionamento più dinamico, integrato con il territorio e meno ancorato a procedure amministrative e pratiche professionali rigide;

orientare l'azione del servizio sociale al risultato, adottando criteri d'intervento appropriati rispetto alla natura e alla gravità dei problemi da affrontare anche in una logica di maggiore flessibilità organizzativa; potenziare l'integrazione tra interventi di tipo sociale con interventi di tipo sanitario, educativo, culturale, urbanistico, abitativo, economico, occupazionale, ecc.;

potenziare la co-progettazione personalizzata;

promuovere e sviluppare le reti sociali;

gestire le urgenze e le emergenze sociali tramite un servizio, appositamente dedicato, di "Pronto intervento sociale", ora previsto come LEPS dal "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-23", e che viene potenziato nel 2022 mediante nuovo affidamento, con incremento della reperibilità, coordinamento organizzativo del servizio, verifica delle disponibilità delle strutture, rapporti con i committenti, condivisione e supporto rispetto alla conclusione degli interventi, messa a disposizione di un collocamento temporaneo in emergenza (previsti dal manuale applicativo del pronto intervento sociale condiviso fra le parti);

attivare, sempre più spesso, la co-costruzione dei percorsi assistenziali in collaborazione con gli altri servizi coinvolti, le famiglie e i diretti destinatari degli interventi;

implementare il sistema informativo unificato a livello distrettuale per l'accesso, in relazione all'interattività delle comunicazioni, all'inserimento delle informazioni on-line ed alla gestione dei diversi momenti di presa in carico.

La spesa indicata comprende il personale operante presso i Servizi Sociali, comprese le assistenti sociali e l'Ufficio di Piano, nonché le spese per il funzionamento degli uffici. Inoltre a partire dall'01/01/2020 nel settore dei Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina, è stata inserita la competenza relativa alle politiche abitative.

Nel 2021 l'Unione della Romagna Faentina ha approvato la Carta dei Servizi del Settore Servizi alla Comunità, resa disponibile e consultabile alla cittadinanza. La "Carta dei Servizi" è il mezzo attraverso il quale qualsiasi soggetto che eroga un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti in capo al cittadino-utente-consumatore. Attraverso la Carta dei Servizi i soggetti erogatori di servizi pubblici si impegnano, dunque, a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi, con l'intento di monitorare e migliorare le modalità di fornitura e somministrazione.

La Carta approvata dall'Unione della Romagna Faentina descrive i principi fondamentali del Settore Servizi alla Comunità, con particolare riferimento al Servizio Sociale e le garanzie che sono offerte a coloro che lo utilizzano. La Carta si ispira alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994 che dispone i "principi cui deve essere uniformata progressivamente, in generale, l'erogazione dei servizi pubblici".

Nel corso del 2021 si è proceduto inoltre all'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 assistenti sociali, grazie alle opportunità introdotte dalla Legge 178/2020 (Legge di bilancio 2021), in relazione al LEPS "Potenziamento del servizio sociale professionale" contenuto nel "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-23" di un rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente pari a 1 a 5.000, cui si aggiunge un ulteriore obiettivo di servizio "sfidante" definito da un operatore ogni 4.000 abitanti, livello che l'Unione della Romagna Faentina ha raggiunto mediante dette assunzioni. Tale personale è pienamente operativo per l'intero anno 2022.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- sportelli sociali
- sportelli specialistici ed informativi a carattere tematico rivolti alla cittadinanza straniera
- servizi che operano a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale
- uffici periferici dello Stato
- sistema complessivo dei servizi di welfare
- analoghi sportelli attivati dal terzo settore e da altri organismi
- servizi sanitari specialistici;
- Case della Salute - servizi di area formativo/lavorativa e delle politiche abitative.
- Asp Romagna faentina

Referenti dell'intervento

Settore Servizi alla Comunità

Novità rispetto al 2021

Raggiungimento dello standard di un assistente sociale ogni 4.000 abitanti, con piena operatività degli assistenti sociali a tempo indeterminato assunti nel corso del 2021.

Potenziamento del servizio di Pronto Intervento Sociale mediante nuovo affidamento, con incremento della reperibilità e dei servizi resi.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 1.407.795,30 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 1.223.975,65 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 109.829,71 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali 37.089,94 €
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1 PaIS 36.900,00 €

Titolo	Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorrenni con bisogni socio sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorrenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorrenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	370
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I servizi, sia sociali che sanitari che socio-sanitari, segnalano un crescente disagio in bambini e ragazzi che presentano problematiche sociali e psicopatologiche. Negli ultimi anni sono state approvate diverse delibere regionali finalizzate a qualificare e regolamentare in modo omogeneo la tematica, in particolare la legge regionale n. 11/2014. In tutti questi dispositivi normativi è evidenziata la necessità di intervenire in modo appropriato attraverso una presa in carico tempestiva ed integrata tra i servizi. In particolare, con la delibera 1102/2014, la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di fornire agli Enti locali e alle AUSL indicazioni in merito all'individuazione e alla ripartizione delle spese al 50% fra componente sociale e componente sanitaria, relative agli interventi richiesti, la delibera impone alla Regione Emilia-Romagna di portare avanti il lavoro di approfondimento sugli strumenti di intervento sull'abuso e maltrattamento dei minori, e di dotarsi delle équipe multidisciplinari. Da ultimo, la Regione con la DGR 1627 del 18/10/21 ha richiesto alle AUSL ed ai Comuni, in attuazione della LR 14/08 artt. 17 e 18, di dotarsi delle équipe multidisciplinari. Nel nostro territorio, la PA 149 emanata nel 2018 dall'AUSL Romagna viene confermata come documento di riferimento che definisce le modalità operative. Unitamente ad una riflessione ed un confronto avviato in ambito provinciale fra AUSL e servizi sociali circa l'attuazione della PA 149, è maturata da parte dei servizi una riflessione sulla complessità di questo delicato momento storico, in cui culturalmente i Servizi di tutela minori sono rappresentati e percepiti in termini negativi, è utile e necessario un continuo aggiornamento (cambiamenti giuridici, complessità delle problematiche, evoluzione scientifica, etc.) e di un lavoro di rete.

Descrizione

Le ragioni del collocamento protetto dei bambini sono legate a gravi incapacità o inadeguatezze nello svolgimento delle funzioni protettive e di cura da parte del contesto familiare e sociale allargato. Elemento centrale ed indispensabile per un lavoro efficace nell'area della tutela dei soggetti in età evolutiva è la forte integrazione fra i servizi coinvolti. Questa integrazione, attraverso un intervento multi professionale sociale e sanitario, rappresenta un importante contributo per rispondere sia ai bisogni basilari in termini di tutela che di salute psicologica. Un ulteriore ed indispensabile elemento è la formazione/aggiornamento degli operatori, specifico sul tema.

Destinatari

Minori nei quali accanto alla necessità di garantire una condizione di vita tutelata si accompagnano uno stato di disabilità accertata o aspetti di significativa psicopatologia o l'esposizione a situazioni di violenza, compresa quella assistita intra-familiare.

Azioni previste

perfezionare il ruolo del gruppo tecnico integrato multi professionale (gruppo filtro) al quale afferiscono le situazioni segnalate dalle diverse Agenzie, e che ha il compito di:

- definire la situazione di "caso complesso", allo scopo di individuare l'ETI (Equipe Territoriale Integrata) responsabile del singolo caso;
- predisporre i percorsi di integrazione socio-sanitaria con i servizi territoriali (anche per gli adulti);

-monitorare l'andamento dei progetti predisposti dalle equipe territoriali.

- rafforzare il ruolo e la competenza delle ETI nella presa in carico del caso, in particolare per quanto riguarda la fase valutativa, la progettazione, e nel dare continuità alla "cura";
- perfezionare i percorsi intra-servizi e inter-servizi (servizio sociale e UONPIA) finalizzati alla valutazione da parte dell'UVM in merito alla partecipazione socio-sanitaria per progetti in favore dei casi-complessi;
- rafforzare il lavoro di rete ed il raccordo con i soggetti del territorio che intercettano situazioni di disagio minorile e di potenziale pregiudizio di minori (FF.OO., scuola, centri pomeridiani, MMG e PLS, centro anti-violenza ecc.)

- mantenimento della figura dell'esperto giuridico (individuato tramite idonea procedura di selezione), con la finalità di:
 - rafforzare le competenze degli assistenti sociali (e degli altri operatori delle équipes) in ambito giuridico, approfondendo i nodi tematici relativi ai singoli casi;
 - affinare la capacità degli operatori e del servizio sociale di rapportarsi con le AA.GG. e con i legali di parte, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, e perseguendo la finalità di tutelare il contenuto tecnico e deontologico dell'intervento sociale professionale;

Al termine del primo incarico di esperto giuridico per il Servizio Minori e Famiglia, si valuta necessario mantenere tale figura, da acquisire con un'ulteriore procedura pubblica, a fine di poter sostenere i professionisti che operano nei confronti di casi caratterizzati da procedimenti giudiziari complessi ed articolati, costretti spesso a "difendere" il proprio ruolo in una corretta interrelazione fra ruolo professionale/mandato giuridico/utenza e rappresentanza legale della stessa.

- potenziare le competenze e gli strumenti a disposizione degli operatori in ottica preventiva nei confronti dei nuclei che presentano fattori di rischio (prevenzione secondaria), anche tramite la sperimentazione dell'"Home Visiting" e l'implementazione del Programma P.I.P.P.I., già avviato nel 2020, mediante la presentazione di apposito progetto relativo all'investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" a valere sui fondi europei del PNRR, congiuntamente all'Unione della Bassa Romagna (Unione Romagna Faentina capofila);
- individuare la mappatura delle risorse territoriali (centri pomeridiani, educativa domiciliare, affido part time, vicinanza solidale, etc.) e delle strutture per l'accoglienza di minori e mamme con bambini, sia in situazioni di emergenza che per la realizzazione di progetti di inserimento a breve/lungo periodo;
- promuovere la cultura dell'accoglienza organizzando iniziative rivolte alla comunità e promuovendo la "vicinanza solidale";
- favorire opportunità di confronto e di scambio tra le famiglie affidatarie;
- organizzare momenti di confronto con le Associazioni;
- promuovere corsi di informazione sull'accoglienza famigliare;
- promuovere percorsi di conoscenza e di valutazione delle disponibilità all'affido;
- accompagnare e sostenere la famiglia affidataria nel percorso di accoglienza del bambino con operatori del servizio territoriale;
- prosecuzione degli incontri del Gruppo di famiglie affidatarie condotti da un esperto con cadenza mensile;
- riproporre il progetto "giornate in fattoria": nel contesto di una famiglia accogliente, un gruppo di bambini /ragazzi sperimentano un percorso a contatto con la natura;
- organizzare e attivare percorsi formativi per le coppie candidate all'adozione, in qualità di soggetto referente per la realizzazione a livello provinciale del Programma di adozione nazionale e internazionale;
- mantenere la rete Servizi Sociali/Associazioni per promuovere la circolarità delle proposte e delle occasioni formative e di incontro per le famiglie adottive e i loro bambini;
- sviluppare il progetto di attivazione di un percorso di incontri di gruppo nel post adozione per le coppie e organizzare attività coi loro bambini, con cadenza mensile, condotti dall'assistente sociale e da un esperto;
- sostenere la genitorialità adottiva e realizzare incontri di approfondimento e confronto in merito, in collaborazione con l'associazione di famiglie "La Casa dei sogni";
- incentivare la collaborazione tra famiglia, scuola e Servizi sociali nell'inserimento a scuola dei bambini adottati;
- potenziamento del Pronto intervento sociale con ampliamento degli orari e coordinamento delle azioni fra SS e PRIS nel caso di provvedimenti ex art. 403 c.c.;
- formazione rivolta agli insegnanti ed agli educatori dei Servizi per l'Infanzia; stesura di procedure per la collaborazione scuola/servizi per l'infanzia;
- sviluppare progetti destinati a persone neomaggiorenni (18-21), in collaborazione con il Servizio Anziani, Adulti e Disabili: i ragazzi che hanno vissuto fuori famiglia (in comunità o in affidamento familiare) affrontano il delicato passaggio alla vita adulta precocemente rispetto ai coetanei che non hanno dovuto confrontarsi con l'allontanamento dalla famiglia d'origine e con l'assenza di relazioni familiari. E' di basilare importanza che il sistema dei servizi e della realtà sociale in cui hanno vissuto possa sostenere questi ragazzi (careleavers) in questa fase delicata di passaggio all'età adulta, promuovendo il protagonismo dei ragazzi attraverso la condivisione di un progetto di vita con obiettivi specifici.

Per sostenere questi percorsi di autonomia dei ragazzi che hanno vissuto fuori famiglia si intendono predisporre le seguenti azioni:

- adesione alla sperimentazione Care Leavers nazionale, proposta dalla Regione con Ente Capofila il Comune di Ravenna;
- individuazione della figura di un tutor che possa accompagnare il percorso di autonomia dei neomaggiorenni fuori famiglia. Il tutor deve essere un professionista in grado di costruire una relazione empatica basata sull'alleanza educativa, in grado di sostenere la persona nell'individuare i propri talenti e i propri bisogni e di orientarla nella fase di costruzione del progetto individualizzato e di collaborare con gli operatori sociali, di integrarsi con la rete di relazioni del ragazzo.

Il servizio Minori e Famiglia dell'URF è stato inoltre coinvolto, nella persona della referente tecnica, nel gruppo di lavoro per la realizzazione dell'équipe di secondo livello, che ha lavorato intensamente nel periodo marzo-maggio 2022 per delineare un progetto di équipe di secondo livello che possa avere le caratteristiche di competenza, adeguatezza e terzietà necessarie per il supporto alle ETI territoriali (che vanno a loro volta incentivate e sostenute) e la presa in carico delle situazioni e dei percorsi che richiedono una maggiore specializzazione. La referente tecnica del Servizio Minori e Famiglia dell'URF è stata inoltre nominata quale componente dell'équipe di secondo livello transitoria, nelle more della conclusione dell'iter amministrativo per l'istituzione dell'équipe di secondo livello che sarà composta a seguito di bando (pubblicato in data 26/08/2022). In merito alla costituzione e al funzionamento dell'équipe è stato sottoscritto apposito accordo fra l'AUSL Romagna e tutti gli enti locali della Romagna.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sostegno alla genitorialità; Potenziamento negli interventi nei primi 1000 giorni di vita; Politiche per l'adolescenza, Servizio Sociale Territoriale, etc.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Minori e Famiglia, Consultorio Familiare AUSL, Servizio di Neuropsichiatria AUSL, Casa di Accoglienza S. Giuseppe S. Rita, Associazione Famiglie per l'Accoglienza, Associazione Comunità Papa Giovanni XXII, Associazione "La casa dei sogni", persone della comunità, volontari del servizio civile, ecc..

Referenti dell'intervento

Operatori socio sanitari impegnati nel gruppo tecnico distrettuale

Novità rispetto al 2021

- Costituzione équipe di secondo livello su Maltrattamento e Abuso all'Infanzia ai sensi della DGR 1627/2021: partecipazione al gruppo di lavoro istituito in accordo con AUSL Romagna e ai successivi passaggi tecnici e istituzionali per la costituzione dell'équipe, compresa sottoscrizione di specifico accordo con AUSL;
- Procedura per l'affidamento di un nuovo incarico di esperto giuridico, a seguito di conclusione dell'incarico precedente;
- Implementazione del Programma P.I.P.P.I., mediante la presentazione di apposito progetto relativo all'investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" a valere sui fondi europei del PNRR, congiuntamente all'Unione della Bassa Romagna (Unione Romagna Faentina capofila).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 1.156.230,00 €

Risorse dei Comuni

Unione della Romagna Faentina 807.698,86 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	186.232,99 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali	159.298,15 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	3.000,00 €
Specificati altri soggetti privati (Anno 2022)	Fondazione Emiliano Romagnola vittime di reato

Titolo	Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento scheda regionale	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	380
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

Nel periodo di vigenza del piano si implementeranno le nuove vaccinazioni previste dal PNPV 2017-2019 e si attueranno tutte le misure per attuare quanto previsto dalla legge 119/2017 che ha introdotto l'obbligatorietà delle vaccinazioni per i minori 0-16 anni, attraverso un piano di recupero dei minori parzialmente o totalmente non vaccinati.

Destinatari

I minori tra 0 e 16 anni e le loro famiglie.

Azioni previste

1. Implementazione nuove vaccinazioni dei minori: Dal 2017 è stata introdotta in tutti i Distretti la vaccinazione antimeningococco B per tutti i nuovi nati e la vaccinazione antiHPV, che prima era riservata alle femmine, è stata estesa anche ai maschi dodicenni. Dal 2018 oltre a questi vaccini si attuerà la vaccinazione antivaricella (obbligatoria per i nuovi nati dal 2017) al 13° mese, in concomitanza con la vaccinazione morbillo-parotite-rosolia e la vaccinazione di tutti i nuovi nati (a partire dai nati nel 2018) con il vaccino antirotavirus. Per tutte le vaccinazioni, sia obbligatorie sia raccomandate si attua la chiamata attiva delle famiglie dei minori al compimento dell'età target.
2. Implementazione nuove vaccinazioni degli adulti: dal 2017 è stata introdotta la vaccinazione contro lo pneumococco della corte dei sessantacinquenni che prevede la somministrazione del vaccino coniugato 13valente al compimento dei 65 anni e la somministrazione del vaccino 23valente l'anno successivo. Secondo le indicazioni regionali la vaccinazione è affidata ai medici di Medicina Generale che la effettuano nei propri studi in concomitanza con la vaccinazione antiinfluenzale. Il Servizio Igiene e sanità Pubblica ogni anno invierà a tutti i soggetti della coorte dei 65enni una lettera per illustrare la proposta di vaccinazione e invitare i cittadini a richiederla al proprio MMG. Ai MMG verranno consegnati i vaccini necessari alla vaccinazione dei propri assistiti il DSP monitorerà l'andamento delle vaccinazioni sia a

scopo epidemiologico che per gestire le consegne evitando sprechi. Dal 2017 in occasione dei richiami della vaccinazione antidiftotetica il servizio Igiene Pubblica proporrà il vaccino antipertosse.

Analogamente si attuerà la vaccinazione antipertosse delle donne in gravidanza per proteggere il neonato nei primi mesi di vita, prima cioè di poter ricevere la vaccinazione. Dal 2018 per la coorte dei 65enni si introdurrà anche la vaccinazione anti Herpes Zoster. Anche in questo caso i cittadini saranno invitati attivamente con lettera alla vaccinazione che verrà eseguita presso gli ambulatorio de servizio Igiene e sanità pubblica senza necessità di prenotazione CUP della vaccinazione.

3. Recupero degli inadempienti alle vaccinazioni obbligatorie: la L.119/2017 ha reso obbligatorie 9 vaccinazioni (10 per i nati dal 2017 in poi) e tale obbligo si applica a tutti i minori nell'età della scuola dell'obbligo (0-16 anni). Questo ha richiesto la predisposizione di un piano di recupero di coloro che, all'entrata in vigore della legge, risultavano parzialmente o totalmente inadempienti. Il piano, portato avanti dal 2017 in tutti gli Ambiti territoriali dalle UO pediatria di Comunità con il coordinamento del DSP, ha avuto l'obiettivo di assicurare il recupero degli inadempienti senza gravare di obblighi burocratici di certificazione le famiglie:
 - Bambini iscritti ai nidi e ai servizi per l'Infanzia : I servizi vaccinali hanno ricevuto gli elenchi degli iscritti dai gestori e hanno segnalato agli stessi gestori lo stato vaccinale dei bambini (idoneo/non idoneo). I bambini che risultavano non in regola hanno ricevuto un invito a vaccinarsi con appuntamenti programmati tra il 25 settembre e il 31 ottobre 2017.
 - Bambini in età di scuola dell'Infanzia: i servizi vaccinali hanno inviato a casa di tutti i bambini una lettera contenente o l'attestazione di regolarità dello stato vaccinale o un appuntamento per la regolarizzazione con appuntamenti programmati tra il 25 settembre e il 31 ottobre 2017.
 - Minori iscritti alla scuola dell'obbligo: Le scuole hanno inviato gli elenchi degli iscritti e i servizi vaccinali hanno invitato alla vaccinazione coloro che risultavano non in regola con appuntamenti programmati tra il 31 ottobre 2017 e il 28 febbraio 2018.

Per i soggetti che non si sono presentati al primo invito sarà inviato un invito ad un colloquio informativo con raccomandata R/R a cui farà seguito l'appuntamento per la vaccinazione. Coloro che non si presenteranno alla vaccinazione dovranno ricevere una diffida a regolarizzare la loro posizione e, qualora questo non dovesse succedere si contesterà la violazione della norma sull'obbligo vaccinale applicando la relativa sanzione amministrativa .

4. Riordino attività vaccinale: L'impatto delle novità introdotte dal PNPV e dalla L.119 sull'obbligo vaccinale è molto importante e la piena attuazione dei nuovi obiettivi vaccinali non potrà essere sostenibile in assenza di un riordino complessivo dell'attività vaccinale in ambito romagnolo che ricomprenda anche la revisione delle sedi vaccinali con la concentrazione dell'attività in un numero limitato di sedi, dotate di ampie fasce di apertura in modo da ottimizzare l'impiego delle risorse professionali.

L'introduzione di questi nuovi vaccini determina, infatti, un aumento importante dell'attività vaccinale che deve essere attentamente pianificato per evitare che si generino ritardi nelle chiamate con conseguenti ricadute sul livello di protezione della popolazione. Nel territorio romagnolo , come nel resto del nostro paese, comincia a delinearsi il problema della carenza di pediatri sul mercato del lavoro con le conseguenti difficoltà di reperimento dei professionisti che peggiorerà nei prossimi anni. I pediatri sono infatti indispensabili per mantenere la piena operatività delle Unità operative di pediatria

e neonatologia e dei punti nascita nonché per assicurare la pediatria di libera scelta secondo gli standard dettati dalla normativa vigente. Ad oggi anche i servizi vaccinali destinati ai minori di 18 anni che vengono assicurati dalle UO di Pediatria di Comunità abbisognano di pediatri. E' pertanto evidente che la difficoltà a reperire pediatri per sostituire chi va in pensione ha delle ricadute anche sull'attività vaccinale rivolta

all'infanzia, ricadute che devono essere contrastate con soluzioni organizzative efficaci. Questo problema richiede di introdurre delle strategie organizzative basate fondamentalmente su tre pilastri:

- A. Valorizzare al massimo l'autonomia dei professionisti del comparto, infermieri e Assistenti sanitari, nell'attività vaccinale. Questo processo è avviato in tutti gli Ambiti territoriali secondo le indicazioni della Direttiva Regionale 256/2009. In questo modo è possibile, quando le condizioni strutturali lo consentono, attivare in contemporanea più ambulatori gestiti da professionisti del comparto, supervisionati da un solo medico;
- B. Aumentare l'integrazione delle Unità Operative di Pediatria di Comunità con quelle di Igiene e Sanità Pubblica;
- C. Concentrare l'attività vaccinale in un numero limitato di sedi per evitare la dispersione delle risorse.

5. La Commissione Vaccini dell'Azienda USL della Romagna

Il fatto che alcuni ambiti territoriali della Romagna registrino tassi di copertura vaccinale della popolazione infantile tra i più bassi in Emilia Romagna, determina la necessità di presidiare il tema vaccinale con particolare attenzione e impegno, cercando il coinvolgimento di tutte le componenti sanitarie coinvolte e della società civile.

Si ritiene opportuno istituire la Commissione vaccini dell'Azienda USL della Romagna, composta da esperti di fama ed esponenti della società civile impegnati sul tema, con l'obiettivo di coordinare strategie vaccinali adeguate e implementare idonei piani di comunicazione.

La commissione, da istituire con Delibera del Direttore Generale, sarà presieduta dal Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica e composta da:

- rappresentanti medici e infermieristici dei servizi vaccinali dell'Azienda USL della Romagna (Pediatria di Comunità e Igiene e Sanità Pubblica)
- rappresentanti di Medici di Medicina generale e Pediatri di Libera Scelta di ciascun Ambito territoriale
- esperti di chiara fama della tematica vaccinale e delle sue implicazioni comunicative
- uno o più rappresentanti dei Comuni designati dalla CTSS
- uno o più rappresentanti degli Ordini dei Medici La Commissione avrà una serie di compiti precisi:
 1. elaborare strategie efficaci per migliorare le coperture;
 2. fornire indicazioni per raggiungere gli obiettivi indicati dal Piano nazionale della Prevenzione vaccinale e dal Piano regionale della Prevenzione 2015-2018;
 3. formulare proposte per l'avvio di campagne di comunicazione destinate a target specifici;
 4. monitorare l'andamento delle coperture vaccinali e svolgere attività di ricerca per comprendere le ragioni della disaffezione dalle vaccinazioni e individuare soluzioni;
 5. curare la manutenzione e l'aggiornamento del sito web aziendale dedicato ai vaccini.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per la qualificazione dei servizi e per la riduzione delle disuguaglianze e promozione della salute

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, Uffici scolastici Provinciali.

Referenti dell'intervento

Direttore DSP, Direttori Igiene e Sanità pubblica, Direttori Pediatria di comunità

Novità rispetto al 2021

Nel 2021 si è proseguito con la campagna vaccinale anti Covid 19 riadattando le attività in base alle indicazioni nazionali, regionali e aziendali e relativamente all'andamento epidemiologico della pandemia.

Progressivamente sono state riprese le attività vaccinali interrotte nel periodo pandemico con calendari riadattati nel rispetto delle indicazioni del PRP anche nella versione aggiornata.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICO SOCIALE GENERATESI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA COVID -19
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	1 - Programma finalizzato Scheda 40
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	400
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La grave emergenza sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 e prolungatasi nel 2021 e nel 2022 ha comportato e comporta ancora ingentissimi costi economici e sociali, anche nella nostra Regione. Gli effetti di questa emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulle comunità in cui viviamo. Le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. In particolare, appare evidente come le persone in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica prevista dalla normativa nei mesi di maggiore emergenza sanitaria, senza contare l'impatto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro, con la crisi economica che ne deriva. Fin dai primi mesi della pandemia si è palesata la necessità di intervenire in modo tempestivo per poter risolvere una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti. In questa ottica è necessario sostenere le situazioni di fragilità e di disuguaglianza generatesi, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle molteplici difficoltà insorte. Tali necessità, già presenti nel 2020 e nel 2021, si ripropongono nell'anno 2022, in cui il tessuto economico-sociale deve anche fare fronte alle conseguenze del conflitto in Ucraina.

Descrizione

In relazione alla situazione economica determinatasi per effetto delle conseguenze dell'emergenza COVID-19, l'Unione della Romagna Faentina ha attivato nel 2020 le misure previste dall'Ordinanza n. 658 del 29 marzo 2020 del Capo Dipartimento della Protezione Civile attraverso l'erogazione di buoni spesa e sostegni per la distribuzione di prodotti alimentari e di prima necessità ai nuclei familiari in stato di necessità determinata dalla ridotta capacità reddituale dovuta all'emergenza economica legata all'emergenza sanitaria, come da delibera di Giunta di Unione n. 38/2020, e molteplici altri sostegni di tipo economico, anche attraverso svariati avvisi pubblici. Alla luce degli esiti delle misure adottate nel 2020 e tenendo conto che il perdurare dell'emergenza sanitaria ha, da un lato, acuito i bisogni, dall'altro, permesso ai servizi e alla comunità di organizzarsi in modo più strutturato per fare fronte alle molteplici esigenze, nel 2021 e nel 2022 si è ritenuto più opportuno non pubblicare ulteriori avvisi pubblici, ma piuttosto utilizzare i finanziamenti regionali e statali legati alla pandemia attraverso una sistematica presa in carico da parte del servizio sociale territoriale, mediante specifiche valutazioni dei singoli casi da parte dell'assistente sociale responsabile del caso e della Commissione Tecnico Economica, strutturalmente attiva presso i Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina. Tale modalità era peraltro già in uso nel 2020 relativamente ai fondi regionali.

La crisi economica conseguente agli effetti della pandemia da Covid-19, soprattutto sulla popolazione più fragile, ha contribuito ad aumentare le situazioni di povertà in termini sia assoluti che relativi e la richiesta di interventi di sostegno ai Servizi Sociali, anche a seguito delle conseguenze del conflitto in Ucraina, dell'inflazione e del rincaro delle bollette. Nel 2022, oltre ai fondi appositamente stanziati dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 823/2022 e 1548/2022, i Comuni aderenti all'Unione della Romagna Faentina mettono a disposizione dei Servizi Sociali importanti risorse per il sostegno economico, confermando l'incremento delle risorse già operato negli ultimi anni, come meglio descritto in altre schede intervento.

Agli interventi di carattere economico si affianca il potenziamento dei servizi di carattere socio-educativo, in particolare per la popolazione adolescente in condizione di fragilità personale o familiare o in condizione di potenziale isolamento sociale, come meglio descritto in altre schede intervento.

Destinatari

Persone e/o famiglie in disagio economico e sociale causato o acuito dalla situazione emergenziale in atto provocata dalla diffusione di agenti virali trasmissibili (Covid-19), cittadini che versano in situazione di impoverimento.

Azioni previste

Interventi di sostegno economico, previa presa in carico da parte dell'assistente sociale e valutazione da parte della Commissione Tecnico Economica attiva presso i Servizi alla Comunità, quali:

- Riconoscimento di contributi economici di vario tipo per i cittadini in situazione di fragilità e impoverimento a seguito dell'emergenza COVID-19;
- Erogazione buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità;

- Sostegno al pagamento di affitti e utenze, con particolare attenzione ai nuclei che risultano in arretrato con le mensilità di affitto, sia presso alloggi pubblici, sia presso alloggi di proprietà privata.
- Potenziamento delle misure di sostegno socio-educativo, soprattutto di carattere domiciliare, in particolare per la popolazione adolescente in condizione di fragilità personale o familiare o in condizione di potenziale isolamento sociale, come meglio descritto in altre schede intervento

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali, Terzo Settore, Enti gestori dei servizi socio-educativi.

Referenti dell'intervento

- Servizio Minori e Famiglia del Settore Servizi alla Comunità;
- Servizio Anziani, Adulti e Disabili del Settore Servizi alla Comunità;
- Servizio Ufficio di Piano e Casa del Settore Servizi alla Comunità.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	93.387,99 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2022)	93.387,99 €
--	-------------

Titolo	Mobilità agevolata a favore di persone in situazione di fragilità sociale
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	2 - Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione dei Comuni della Romagna Faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	410
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'intervento è volto ad assicurare alle categorie sociali in situazione di fragilità una migliore accessibilità e fruibilità del territorio.

Rendere meno onerosi gli abbonamenti al trasporto pubblico da una parte garantisce alle fasce socialmente deboli maggior garanzia di autonomia, dall'altra incentiva una modalità di spostamento, dentro e fuori il territorio urbano, che sia più sostenibile.

Questo intervento permette di promuovere le pari opportunità, configurandosi come uno strumento che punta a superare le discriminazioni economico-sociali che riguardano le categorie target, le quali, per fragilità sociali e/o economiche sono quelle più penalizzate negli spostamenti quotidiani, sia per fattori economici legati al costo, il possesso e la fruizione di un mezzo privato, sia per insufficiente indipendenza di movimento (per anziani e disabili in particolar modo).

Descrizione

I cittadini in situazione di fragilità sociale possono richiedere il rilascio di un abbonamento agevolato "Mi Muovo insieme" presso una delle aziende di trasporto pubblico operanti sul territorio (CO.E.R.BUS o START Romagna). Essendo gli uffici di START Romagna collocati solo a Ravenna, per agevolare l'utenza, viene mantenuta per l'anno 2022 la possibilità di rilascio dell'abbonamento mediante lo sportello URP del Comune di Faenza. Gli abbonamenti possono essere di tre tipi: urbano (monozonale), extraurbano (plurizonale), integrato (monozonale e plurizonale). Nel 2022 viene confermato l'abbonamento urbano semestrale per persone in situazione di grave difficoltà economica, senza fissa dimora, per i quali sia necessario l'accesso al pubblico trasporto ai fini di un percorso di inserimento sociale e/o una presa in carico da parte del Servizio Sociale di competenza. Per quest'ultimi soggetti l'abbonamento è strettamente personale, valido sei mesi, ed è rinnovabile per ulteriori sei mesi unicamente con attestazione da parte del Servizio Sociale di conferma del possesso di requisiti di accesso.

All'utente interessato viene rilasciato direttamente l'abbonamento ad un prezzo agevolato; la rimanente quota è coperta dall'Unione della Romagna Faentina mediante l'utilizzo dei fondi regionali dedicati e versata direttamente dall'URF ai soggetti gestori in base agli abbonamenti rilasciati.

Le tariffe applicate sono state condivise a livello provinciale.

Destinatari

I cittadini in situazione di fragilità sociale con riferimento alle seguenti categorie: famiglie numerose (con più di 4 figli), anziani, disabili, richiedenti asilo, titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale, per motivi umanitari o titolari di permesso di soggiorno di "protezione speciale", rilasciati a seguito di proposta della Commissione Territoriale di Riconoscimento Protezione Internazionale, indigenti senza fissa dimora a carico del Servizio Sociale di competenza.

Da febbraio 2022, a seguito dell'emergenza legati ai flussi di rifugiati provenienti dall'Ucraina, rientrano tra i beneficiari anche i profughi ucraini, come stabilito dalla Regione Emilia-Romagna, in quanto titolari di protezione temporanea per rilevanti esigenze umanitarie.

Azioni previste

- Applicazione delle disposizioni della DGR 211/2021;

- Azioni di coordinamento tra l'Unione, tramite URP, e le aziende di trasporto pubblico per la raccolta di richieste di abbonamento e il rilascio del titolo di viaggio, secondo modalità concordate con i singoli gestori del servizio;
- Rilascio da parte dell'assistente sociale competente di una specifica attestazione necessaria al rilascio degli abbonamenti semestrali, per i soggetti indigenti senza fissa dimora;
- Attività di sensibilizzare al rispetto delle regole di accesso al servizio di TPL, al fine di promuovere un utilizzo appropriato dei mezzi pubblici da parte degli aventi diritto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali, Mobilità e politiche per la non autosufficienza

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Aziende di Trasporto pubblico locale operanti sul territorio di Faenza: Consorzio CO.E.R.BUS, tramite la propria consociata Cooperativa Trasporti di Riolo, e START Romagna.

Referenti dell'intervento

Operatori dell'URP del Comune di Faenza, operatori delle società di trasporto pubblico locale coinvolte, assistenti sociali competenti (Servizio Minori, Servizio Anziani Adulti e Disabili).

Novità rispetto al 2021

Gli abbonamenti agevolati sono stati estesi, a seguito dell'emergenza legati ai flussi di rifugiati provenienti dall'Ucraina, anche ai profughi ucraini, come stabilito dalla Regione Emilia-Romagna, in quanto titolari di protezione temporanea per rilevanti esigenze umanitarie.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	23.882,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2022)	23.882,00 €
--	-------------

Titolo	Programma finalizzato "Dimissioni Protette"
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	5- Dimissioni Protette
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione della Romagna Faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	420
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

L'andamento demografico sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina mostra un progressivo invecchiamento della popolazione, con un numero di persone ultra 75enni pari al 14% della popolazione. La condizione di fragilità, correlata all'invecchiamento, porta ad un maggior rischio di ospedalizzazione. Da qui la necessità di rafforzare i servizi sociali domiciliari a partire da progetti di dimissioni protette assistite, peraltro ora previste come LEPS dal "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-23". Sul territorio l'assistenza domiciliare in percorsi di dimissioni protette rappresenta un modello organizzativo consolidato, oggetto di accreditamento socio-sanitario ai sensi della normativa regionale, con un punto unico di accesso (Nucot) con attività sanitarie e socio assistenziali integrate. Negli ultimi anni è emersa la necessità di rispondere con pacchetti prestazionali rafforzati in termini di ore, di competenze dei professionisti coinvolti e di interventi specifici a supporto del caregiver nella forma di sollievi domiciliari e/o formazione/tutoring.

La maggior parte di richieste di attivazione di servizi domiciliari proviene da persone anziane fragili, multimorbide, che presentano difficoltà che spesso possono essere acute da problematiche sociali o ambientali. È fondamentale per questi pazienti poter avviare tutte le possibilità di recupero al di fuori dell'ambito ospedaliero, rimanendo possibilmente al domicilio, nonché cercare di prevenire nuovi ricoveri o istituzionalizzazione precoce.

Descrizione

Il servizio di dimissione protetta si qualifica come un intervento di carattere temporaneo, nel delicato momento del rientro a domicilio dopo un ricovero ospedaliero, con prestazioni di assistenza domiciliare a integrazione delle cure previste nell'ambito dei LEA, gratuito per l'utente.

Le dimissioni protette prevedono di:

- rafforzare il percorso di presa in carico puntuale da parte del Nucot e delle equipe multiprofessionali ospedaliere essenziali per la valutazione dei bisogni e la costruzione di progetti personalizzati di dimissione protetta;
- ampliare dal punto di vista quantitativo le ore di prestazioni all'interno dei singoli progetti per essere maggiormente rispondenti ai bisogni espressi dall'utente e dal nucleo familiare, soprattutto in corrispondenza della fase di rientro al domicilio, in un momento in cui il bisogno è più marcato così come la fragilità del nucleo nella gestione della cura;
- qualificare le prestazioni erogate in dimissione protetta con riguardo alle competenze dei professionisti coinvolti negli interventi di assistenza domiciliare, attraverso percorsi di formazione rivolti al personale del soggetto gestore del servizio domiciliare accreditato, da integrare al debito formativo già previsto dalla normativa vigente sull'accREDITAMENTO, rivolgendo l'attenzione a tematiche, quali la gestione dei disturbi del comportamento, che mirano a migliorare l'attività di cura alla persona e il mantenimento delle abilità residue, prevenendo anche nuovi ricoveri;
- sostenere la continuità assistenziale e il ruolo del caregiver familiare tramite percorsi di formazione all'utente e al familiare stesso unitamente all'implementazione di interventi di sollievo domiciliare nei momenti in cui la rete familiare viene temporaneamente meno (ricoveri, malattia, assenza del caregiver).

Destinatari

Azioni previste

Il servizio di dimissioni protette viene di norma finanziato integralmente dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, come indicato nella scheda intervento relativa alla non autosufficienza; dal 2022 viene aggiunta alle fonti di finanziamento anche la quota finalizzata delle risorse nazionali afferenti al Fondo Sociale Locale. Dal 2023 si innesterà anche una ulteriore quota di finanziamento derivante dai Fondi PNRR, a seguito dell'approvazione di specifico progetto relativo all'investimento 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità", che l'Unione della Romagna Faentina ha presentato congiuntamente all'Unione della Bassa Romagna (capofila) e all'ATS di Ravenna, già ammesso a finanziamento dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Grazie alla sinergia fra i suddetti finanziamenti, le azioni previste (in parte da sviluppare sul 2023) sono le seguenti:

- 1) adozione o rivalutazione di procedure per l'accesso alle DP e l'avvio di percorsi formativi rivolti alle equipe ospedaliere per rafforzare il processo di valutazione multidimensionale/multidisciplinare alla base della progettazione delle DP;
- 2) attivazione, tramite il soggetto gestore accreditato, di servizi di assistenza domiciliare socio assistenziale secondo i livelli di servizio definiti dal Piano sociale Nazionale – Scheda LEPS 2.7.3 "Dimissioni protette" e alle prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea già assicurato a carico del SSN ai sensi dell'art. 22 comma 5 del DPCM 12 gennaio 2017;
- 3) l'implementazione di prestazioni domiciliari aggiuntive a quelle di cui al punto 2) volte a qualificare le DP, con la possibilità di prevedere, anche alla luce di quanto emerge dal confronto con le associazioni del territorio.

In particolare rispetto al punto 1) e 2) si prevede di realizzare:-

Percorsi di educazione/ addestramento all'uso di tecnologie o metodiche sanitarie e/o assistenziali (MMC, corretta alimentazione, stimolazione cognitiva ecc...) rivolte direttamente all'anziano e/o al caregiver, al fine di acquisire conoscenze, abilità e motivazioni alla cura; interventi di sollievo domiciliare per assenza temporanea del caregiver;

- Possibilità di attivazione di dimissioni protette da pronto soccorso con interventi integrati sanitario e assistenziale. I contenuti sopra descritti potranno essere implementati tramite pacchetti personalizzati con interventi fino a 2 ore al giorno, sette giorni su sette, anche frazionato nella giornata per una durata fino a due settimane di intervento. In caso di addestramento del caregiver da parte dell'operatore domiciliare possono essere attivati da 1 a 2 accessi giornalieri per la prima settimana e poi a giorni alterni, nel corso della seconda, in modo da favorire il caregiver che esegue le operazioni di assistenza in autonomia ed ha poi modo di confrontarsi con l'Operatore domiciliare sulle eventuali difficoltà che ha incontrato.

4) formazione al personale operante nei servizi domiciliari. Nell'ambito dei requisiti previsti dalla DGR 715/15 in tema di formazione del personale domiciliare in carico al soggetto gestore, si prevede di integrare le ore formative obbligatorie con uno/due interventi formativi aggiuntivi, a carico delle risorse del PNRR, rivolto ai referenti del soggetto accreditato, su tematiche formative identificate sulla base dei bisogni delle persone prese in carico, con particolare riferimento ai disturbi del comportamento. Si ipotizza di implementare percorsi informativi, con professionisti del soggetto accreditato, dell'AUSL, dei servizi sociali e delle associazioni del territorio volti a sensibilizzare la comunità in un'ottica di conoscenza delle risorse e dei servizi a supporto della domiciliarità, dei percorsi di accesso ai servizi.

In caso di necessità, il servizio socio-assistenziale può essere attivato anche a favore di persone in condizione di grave marginalità o senza dimora, unitamente a interventi di sostegno abitativo, anche di carattere temporaneo o presso il luogo di accoglienza temporanea.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di sostegno alla domiciliarità; Politiche per la salute

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Servizi alla Comunità; Ausl – Distretto Faenza; Enti gestori dei servizi accreditati

Referenti dell'intervento

Settore Servizi alla Comunità: Ufficio di Piano e Casa

Responsabile Servizio Anziani, Adulti e Disabili del Settore Servizi alla Comunità;

Direttore AUSL - Distretto Faenza

Preventivo di Spesa

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS

16.202,78 €

Titolo	Programma finalizzato “Supervisione del personale servizi sociali”
Distretto	Faenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	4 - Supervisione Operatori Sociali
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione della Romagna Faentina
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	430
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

L'incontro con culture diverse, i cambiamenti delle strutture familiari, le famiglie multi-problematiche, le cosiddette “nuove povertà” e le più recenti trasformazioni normative del diritto civile e della famiglia, richiedono agli operatori sociali di assumere nuove responsabilità e funzioni. Le persone che i professionisti incontrano hanno frequentemente descritto un carico di sofferenza aggravato dai limiti connessi alla gestione dell'emergenza sanitaria. Gli stessi strumenti dell'intervento degli assistenti sociali sono stati oggetto di repentini cambiamenti. Gli ambiti deontologici, metodologici, della pratica e del ruolo sociale della professione, per tutti questi motivi, sono violentemente interrogati in questo momento. In questo quadro si impone la necessità di ritagliarsi spazi di pensiero che aiutino a mantenere lucidità rispetto alla fatica emozionale, evitando di attivare meccanismi di richiesta-prestazione il più delle volte inadeguati a fronteggiare la complessità dei problemi. Supervisione e continuo sviluppo professionale sono dunque prerequisiti per una buona pratica operativa. La supervisione si caratterizza come il percorso più idoneo per perseguire un miglioramento delle capacità d'analisi delle situazioni e delle competenze relazionali nel rapporto con gli utenti e le loro famiglie, con i colleghi e con gli altri soggetti della rete dei servizi.

La supervisione del personale dei servizi sociali è stata inoltre prevista come LEPS dal “Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-23”.

Descrizione

La supervisione si configura come un peculiare profilo di formazione che riguarda la rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli assistenti sociali in primis e degli operatori sociali facenti parte dell'equipe. Si tratta di un percorso di riflessione costruttiva rispetto alle difficoltà, alle fatiche e ai problemi, sia nell'ambito delle relazioni con le persone beneficiarie degli interventi professionali, sia con riferimento al contesto generale, all'organizzazione e al gruppo di lavoro. Negli incontri saranno discusse situazioni professionali o vissuti personali che, anche in funzione della composizione e delle dinamiche del gruppo di supervisione, potranno essere affrontate secondo un'ottica relazionale, deontologica o metodologica. In sintesi, gli obiettivi dell'intervento, che dovranno essere coerentemente sviluppati nella supervisione, sono i seguenti:

- Elaborazione dei vissuti emotivi degli assistenti sociali
- Riguardare una dimensione di gruppo a fronte di una plausibile nuova consuetudine di isolamento e solitudine, non solo professionale
 - Ristrutturare gli strumenti relazionali e comunicativi alla luce delle esigenze dettate dall'emergenza
 - Ridimensionare la tendenza al fare, sostenendo l'acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive
 - Sostenere il desiderio e il bisogno di prospettive che vadano oltre la dimensione emergenziale
- Valorizzare, attraverso la possibilità di raccontarsi, le strategie adottate, le buone pratiche messe in atto, le capacità di problem solving utilizzate
- Orientare l'attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca.

L'Unione della Romagna Faentina ha presentato, congiuntamente all'Unione della Bassa Romagna e all'ATS di Ravenna (capofila), uno specifico progetto, a valere sulle risorse del PNRR, relativo all'investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori

sociali” già ammesso a finanziamento dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le attività verranno attivate a partire dal 2023. A tale fonte di finanziamento si aggiunge la quota finalizzata delle risorse nazionali afferenti al Fondo Sociale Locale.

Scopo degli interventi è quello di contrastare fenomeni di burn out fra gli operatori e forme di burocratizzazione dell’attività professionale.

Destinatari

Assistenti sociali, educatori, pedagogisti del Servizio Sociale URF, psicologi della Neuropsichiatria Infantile Ausl Romagna - Distretto di Faenza.

Azioni previste

Supervisione monoprofessionale di gruppo per assistenti sociali: 16 ore annue in presenza svolte da personale esterno.

Il percorso proposto si caratterizza per fornire, a partire dall’esame delle situazioni concrete presentate dagli operatori, l’occasione di uno scambio tra professionisti, sulle strategie, le esperienze e le ragioni di ciascuno: il supervisore potrà offrire spunti teorici e metodologici propri dello specifico contesto. Gli operatori a turno potranno proporre situazioni emblematiche e discutere e confrontarsi sulle possibili strategie e le buone prassi praticate. La supervisione sarà condotta da un’assistente sociale e da uno psicoterapeuta esterni all’organizzazione. Sarà possibile programmare, se necessario, una consulenza giuridica per particolari situazioni. I gruppi, saranno formati da 15 operatori al massimo.

Supervisione individuale: 15 ore annue per ogni assistente sociale svolte da supervisori esterni on-line, di cui 5 incontri di supervisione organizzativa.

Supervisione di gruppo multiprofessionale: Saranno programmati percorsi di supervisione di equipe prevedendo 1 incontro di 3 ore ogni 4 mesi. I gruppi, composti al massimo da 15 operatori, sono aperti ad assistenti sociali, psicologi, educatori ed avvocati. Gli incontri saranno svolti da supervisori esterni.

Si intende inoltre fornire una consulenza al ruolo per i Coordinatori assistenti sociali delle equipe territoriali, sia individuale che di gruppo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali, politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Ravenna -Settore Servizio Sociale Associato (Soggetto Capofila del progetto PNRR)

Unione della Bassa Romagna- Area Welfare – Servizio sociale e socio sanitario

Unione Romagna Faentina- Settore Servizi alla Comunità

AUSL Romagna - Neuropsichiatria Infantile del Distretto di Faenza

Referenti dell'intervento

Servizio Minori e Famiglia, Servizio Anziani, Adulti e Disabili, Centro per le Famiglie, Servizio Ufficio di Piano e Casa.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	14.305,51 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS	14.305,51 €
---	-------------

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI NEL TERRITORIO DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA PER GLI ACCREDITAMENTI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DAL 01/01/2023

Con propria delibera n. 25 del 24/03/2022 ad oggetto: "Indirizzi per la ricognizione e la programmazione dei servizi socio sanitari nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina da accreditare dal 01/01/2023" la Giunta dell'Unione ha avviato il percorso di riordino delle forme di gestione dei servizi territoriali socio sanitari accreditati in grado di consentire una piena ed effettiva attuazione del principio di pluralismo affermato dall'art. 38, c. 1, della L.R. n. 2/2003 e di recente ulteriormente ribadito dal nuovo comma 5-ter dello stesso art. 38, introdotto dall'art. 22 della L.R. n. 22/2019 esprimendo all'uopo appositi indirizzi e demandando al Settore Servizi alla Comunità, l'avvio delle istruttorie per l'affidamento delle gestioni e per il rilascio dei relativi accreditamenti, con possibilità di avvalersi anche del supporto della Regione Emilia-Romagna, competente in materia di accreditamento socio sanitario.

Il Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 03/05/2022, giusto verbale di cui al prot. URF n. 52127/2022, ha approvato gli indirizzi per la ricognizione e la programmazione dei servizi socio sanitari nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina da accreditare dal 01/01/2023 contenuti nella delibera su citata della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 25 del 24/03/2022.

Per le ragioni già illustrate nella citata delibera n. 25 del 24/03/2022 gli accreditamenti in scadenza nel distretto dell'Unione (e già oggetto di una prima proroga sino al 31/12/2022) non risultano ulteriormente prorogabili in quanto è già stata accordata la durata massima prevista dalla normativa regionale applicabile. Inoltre, nell'offerta dei servizi accreditati nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina, dal 2017 ad oggi, sono intervenute le consistenti e significative variazioni già descritte nella suddetta delibera 25/2022, le quali rendono l'ulteriore prosecuzione degli accreditamenti in essere non più rispondente all'attuale situazione dei servizi socio sanitari nel distretto.

In ragione del mandato ricevuto e considerata l'imminenza della scadenza degli attuali accreditamenti, quindi, il competente Settore Servizi alla Persona – Ufficio di Piano ha provveduto:

- a) ad aggiornare la ricognizione degli assetti attuali sul piano gestionale la quale è rappresentata nel dettaglio nel documento allegato al presente documento sub **allegato 1**;
- b) alla programmazione del fabbisogno rappresentato nel dettaglio nel documento allegato al presente documento sub **allegato 2**.

Nella seduta odierna del Comitato di Distretto si intende procedere all'approvazione dei due documenti di cui agli allegati 1 e 2 del presente documento, e si provvede altresì ad individuare i seguenti criteri per procedere ai nuovi accreditamenti:

- 1 tenendo conto degli indirizzi e le opzioni amministrative già operate dall'Unione sul ruolo della propria ASP quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali, individuazione dei servizi da accreditare in autoproduzione sulla base dell'art. 5 ter dell'art. 38 della L.R. n. 2/2003;

- 2 per i restanti servizi da accreditare in via provvisoria, avvio delle procedure comparative per l'individuazione dei soggetti gestori, anche valutando eventuali elementi migliorativi rispetto ai requisiti e standard previsti per l'accreditamento, nel caso di concorso da parte di più soggetti privati alle suddette procedure comparative.

Visto che il Comitato di Distretto, nella propria riunione odierna, ha approvato, altresì, il Piano Attuativo anno 2022 del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale, ivi compresa la presente programmazione del fabbisogno dei servizi sociosanitari da accreditare dal 01/01/2023 per l'Unione della Romagna Faentina, il Comitato di Distretto di Faenza, tutto quanto sopra premesso, ritiene di prendere atto e approvare, per quanto di propria competenza, tali atti di ricognizione, programmazione e indirizzo demandando al competente Settore Servizi alla Comunità il proseguimento della procedura e il compimento degli adempimenti necessari e affinché quanto qui approvato sia parte del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale – Piano Attuativo anno 2022 del Distretto di Faenza, precisando che:

- il Settore Servizi alla Comunità procederà alle opportune interlocuzioni istituzionali e con gli operatori del c.d. "privato sociale", secondo quanto previsto dall'art. 20 della legge reg. 2/2003;
- detta interlocuzione dovrà tenere conto degli indirizzi e le opzioni amministrative già operate dell'Unione, in esecuzione della normativa regionale vigente in sede di riordino delle forme pubbliche e di gestione dei servizi sociali dei Comuni, sul ruolo della ASP della Romagna faentina individuato dalle delibere della Giunta dell'Unione n. 8 del 13/02/2014, n. 45 del 23 dicembre 2015, n. 119 del 10 settembre 2020 e, in ultimo, n. 25 del 24/03/2022;
- il contenuto del presente documento e dei conseguenti atti demandati al competente Settore ha carattere precario in quanto potrà essere rivisto ove, successivamente alla loro approvazione, intervengano nuove direttive o leggi della Regione Emilia-Romagna, competente in materia di accreditamento sociosanitario ex art. 117, c. 4 Cost., che mutino il quadro normativo in base al quale il presente documento è stato assunto.

Faenza, 20/09/2022

Il Comitato di Distretto di Faenza approva

ALLEGATO 1**RICOGNIZIONE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI ACCREDITATI FINO AL 31/12/2022**

Tipologia servizio	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione (RA)	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	n. posti o servizio accreditati
CD	RESIDENZA IL FONTANONE - CENTRO DIURNO	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 7	ASP della Romagna Faentina	22
CD	CAMERINI CENTRO DIURNO	CASTEL BOLOGNESE (RA)	VIALE ROMA 3/1	ASP della Romagna Faentina	19 (di cui 3 da CD Bennoli)
CD	OPERA PIA S. Antonio Abate e Ss. Filippo e Giacomo	CASOLA VALSENIO (RA)	VIA ROMA 21	ATI In Cammino (mandataria) e Zerocento di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	5
CD	LEGA ZAMBELLI CENTRO DIURNO	BRISIGHELLA (RA)	VIA F.LLI CARD. CICOGNANI 90	ATI In Cammino (mandataria) e Zerocento di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	16
CD	RESIDENZA SANTA UMILTA' - CENTRO DIURNO	FAENZA (RA)	VIA COVA 23	ATI tra In Cammino (mandataria) e Zerocento di Faenza	20
CD	CENTRO DIURNO F. CIMATTI	FAENZA (RA)	VIA PANTOLI 11	L'ALVEARE COOPERATIVA SOCIALE	14
CRA	VILLA STACCHINI CASA PROTETTA	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 18	IN CAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	20

CRA	RESIDENZA IL FONTANONE	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 7	ATI In Cammino (mandataria) e Zerocento di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	112
CRA	LEGA ZAMBELLI CASA PROTETTA	BRISIGHELLA (RA)	VIA F.LLI CARD. CICOGNANI 90	ATI In Cammino (mandataria) e Zerocento di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	36
CRA	CAMERINI STRUTTURA PROTETTA	CASTEL BOLOGNESE (RA)	VIALE ROMA 3/1	ASP della Romagna Faentina	65 di cui fino a 6 posti dedicati ad inserimenti individuali da DGR 2068/2004 e 8 posti di Alta Attività Assistenziale AAA (di cui 21 da CRA Bennoli)
CRA	OPERA PIA S. Antonio Abate e Ss. Filippo e Giacomo	CASOLA VALSENIO (RA)	VIA ROMA 21	ATI In Cammino (mandataria) e Zerocento di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	19
CRA	S. TERESA DEL BAMBINO GESU'	FAENZA (RA)	VIA BONDIOLO ANGOLO VIA CEONIA	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	40
CRA	RESIDENZA SANTA UMILTA' - CASA PROTETTA	FAENZA (RA)	VIA COVA 23	ATI tra In Cammino (mandataria) e Zerocento di Faenza	60 di cui 20 CRA, 20 Alta Attività Assistenziale (AAA) e 20 Nucleo Temporaneo Demenza (NTD)
CRA	VILLABELLA CASA PROTETTA	RIOLO TERME (RA)	VIALE RIMEMBRANZE 22	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP.SOCIALE	17
CSR	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO LA RONDINE	FAENZA (RA)	VIA GALLI 16	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	20

CSRD	CENTRO LA CASA DEL SOLE	FAENZA (RA)	VIA MEDAGLIE D'ORO 9	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	18
CSRD	CENTRO SOCIO - RIABILITATIVO DIURNO I TIGLI	FAENZA (RA)	VIA TRIESTE 2	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3 occorre individuare altra sede
CSRD	CENTRO SOCIO - RIABILITATIVO DIURNO LA MACCOLINA	FAENZA (RA)	VIA TEBANO 150	EDUCARE INSIEME COOPERATIVA SOCIALE ACCREDITATO FINO AL 31/12/2024	8
CSRR	CENTRO LA CASA DEL SOLE	FAENZA (RA)	VIA MEDAGLIE D'ORO 9	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	24 di cui 1 per sollievo
CSRR	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE I TIGLI	FAENZA (RA)	VIA TRIESTE 2	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	12
ASSISTENZA DOMICILIARE ASSISTENZIALE E EDUCATIVA	SOCIO SOCIO	FAENZA (RA)	VIALE DELLE CERAMICHE 43	Consorzio A.Te.Se. Faenza	servizio

ALLEGATO 2**PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI SERVIZI SOCIOSANITARI ACCREDITATI DAL 01/01/2023**

Tipologia utenza	Tipologia servizio con acronimo	AREA: Comune di ubicazione	n. posti o servizio da accreditare
ANZIANI	CENTRO DIURNO (CD)	FAENZA	56
ANZIANI	CENTRO DIURNO (CD)	CASOLA VALSENIO	5
ANZIANI	CENTRO DIURNO (CD)	CASTEL BOLOGNESE	19
ANZIANI	CENTRO DIURNO (CD)	BRISIGHELLA	16
ANZIANI	CASA RESIDENZA PER ANZIANI (CRA)	FAENZA	232 di cui 20 Alta Attività Assistenziale (AAA) e 20 Nucleo Temporaneo Demenza (NTD)
ANZIANI	CASA RESIDENZA PER ANZIANI (CRA)	CASOLA VALSENIO	19
ANZIANI	CASA RESIDENZA PER ANZIANI (CRA)	CASTEL BOLOGNESE	65 di cui fino a 6 posti dedicati ad inserimenti individuali da DGR 2068/2004 e 8 posti di Alta Attività Assistenziale (AAA)
ANZIANI	CASA RESIDENZA PER ANZIANI (CRA)	BRISIGHELLA	36
ANZIANI	CASA RESIDENZA PER ANZIANI (CRA)	RIOLO TERME	17

DISABILI	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO (CSR D)	FAENZA	49
DISABILI	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE (CSRR)	FAENZA	36 di cui 1 per sollievo
ANZIANI E DISABILI	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA (ADI)	TUTTE LE AREE – COMUNI DELL'UNIONE	SERVIZIO

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	186.232,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività E</i>	<i>186.232,99</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
F - Supervisione Operatori Sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.305,51	
G - Dimissioni Protette	0,00	0,00	0,00	16.202,78	0,00	0,00	0,00	
Totali	477.520,49	0,00	0,00	16.202,78	0,00	0,00	14.305,51	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività D	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	159.298,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività E	159.298,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.1 - Azioni di sistema e spese di organizzazione- Ufficio di piano- Sistema informativo multiutenza- Formazione trasversale	0,00	0,00	0,00	37.089,94	0,00	0,00	0,00	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Subtotale macro attività F	0,00	0,00	0,00	37.089,94	0,00	0,00	0,00	
G.1 - Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire interventi terzo settore)	0,00	0,00	8.335,74	0,00	0,00	0,00	0,00	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Subtotale macro attività G	0,00	0,00	8.335,74	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
H.1 - Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19	0,00	0,00	0,00	0,00	93.387,99	0,00	0,00	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
H.2 - Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.882,00	
H.3 - Programma per l'esecuzione penale 2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività H	0,00	0,00	0,00	0,00	93.387,99	0,00	23.882,00	
Totali	159.298,15	0,00	16.335,74	37.089,94	163.387,99	45.298,56	23.882,00	

PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2022

PREVENTIVO ANNO 2022- DISTRETTO DI FAENZA																
					Linee di servizio competenza/liquidazione AUSL					Linee di servizio competenza Comuni						
CONTO ECONOMICO AZIENDALE	PUBBLICO / PRIVATO	CONTO NFS FAENZA	ARTICOLO / BOSE FAENZA	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FRNA gestioni particolari	Risorse Comuni	Fondo Care giver	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FONDO CARE GIVER da risorse FNA naz.	Vita indipendente	Programma "Dopo di noi"	
ANZIANI	ANZIANI															
Assistenza residenziale	Assistenza residenziale				0,00		123.659,33	0,00		5.554.800,00	0,00			0,00	0,00	
Strutture residenziali per anziani (case protette/rsa; inclusi "ricoveri temporanei in rsa" (punto 4.4 della dgr 1378/99)	1072102001	AUSL pubblico	4030602001	BOSEF176						720.000,00						
	1072102002	AUSL pubblico	4030602002	BOSEF169						110.000,00						
	1072502001	AUSL privato	4030652001	BOSEF162						3.944.800,00						
	1072502002	AUSL privato	4030652002	BOSEF155						780.000,00						
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)	1072502003	AUSL privato	4030600021	BOSEFA021 A						0,00						
Altre strutture (case di riposo, comunita alloggio, etc.)	1072102503	COMUNE pubblico	4030600022	BOSEFA022 A												
Domiciliarità, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie	Domiciliarità, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie				511.077,00	198.410,00	37.781,96	0,00	16.280,00	901.966,00	100.280,00	0,00		0,00	0,00	
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali	1072102004	AUSL pubblico	4030600052	BOSEFA052 A												
	1072502004	AUSL privato	4030600053	BOSEFA053 A	9.487,00			16.280,00	2.513,00							
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture semi-residenziali																
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	1072102006	AUSL pubblico	4030600012	BOSEFA012 A			30.800,95			49.340,00						
	1072502006	AUSL privato	4030600013	BOSEFA013 A			6.981,01			150.660,00						
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	Assistenza domiciliare e servizi connessi:															
A) assistenza domiciliare	1072102507	COMUNE pubblico	4030600024	BOSEFA024 A												
	1072502007	AUSL privato	4030600027	BOSEF250					455.000,00							
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura															
b.1. trasporti	1072105501	COMUNE pubblico	4031605501	BOSEF305A												
b.2. pasti	1072105502	COMUNE pubblico	4031605502	BOSEF286						60.000						
	1072503502	AUSL privato	4031603502	BOSEF318												
b.3. telesoccorso e teleassistenza	1072105503	COMUNE pubblico	4031605503	BOSEF287												
	1072503503	AUSL privato	4031603503	BOSEF321												
C) programma dimissioni protette	1072105504	COMUNE pubblico	4031600042	BOSEFA137 A						34.000						
	1072503504	AUSL privato	4031603504	BOSEF324					244.453,00							
D) attivita rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffe alzheimer, ecc.)	1072105505	COMUNE pubblico	4031605505	BOSEF327						6.280						
	1072503505	AUSL privato														
Assegno di cura anziani:	Assegno di cura anziani:															
A) assegni di cura (di livello a-b-c)	1075101501	AUSL privato	4032601501	BOSEF204	455.000,00	155.000,00										
B) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	1075101502	AUSL privato	4032601502	BOSEF212	46.590,00	43.410,00										
Servizi di prossimita (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)	1072105506	COMUNE pubblico														
Accesso e presa in carico	Accesso e presa in carico				0,00			0,00		0,00	0,00			0,00	0,00	
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	1072105507	COMUNE pubblico	4031600032	BOSEFA135 A												
Altro	Altro				0,00			0,00		0,00	0,00			0,00	0,00	
Altro (interventi residui ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)																
TOTALE	TOTALE				511.077,00	198.410,00		0,00	16.280,00	6.456.766,00	100.280,00			0,00	0,00	
										7.166.253,00						100.280,00

PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2022

PREVENTIVO ANNO 2022- DISTRETTO DI FAENZA															
					Linee di servizio competenza/liquidazione AUSL					Linee di servizio competenza Comuni					
CONTO ECONOMICO AZIENDALE	PUBBLICO / PRIVATO	CONTO NFS FAENZA	ARTICOLO / BOSE FAENZA	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FRNA gestioni particolari	Risorse Comuni	Fondo Care giver	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FONDO CARE GIVER da risorse FNA naz.	Vita indipendente	Programma "Dopo di noi"
DISABILI															
Assistenza residenziale															
0,00															
0,00															
1.405.592,26															
0,00															
0,00															
0,00															
0,00															
171.668,15															
0,00															
14.751,00															
291.002,00															
26.118,66															
17.279,00															
113.814,47															
1.639.000,00															
154.000,00															
0,00															
171.668,15															
0,00															
14.000,00															
34.217,99															
1.010.000,00															
430.000,00															
46.000,00															
16.250,00															
143.000,00															
140.000,00															
2.000,00															
171.668,15															
14.751,00															
80.449,00															
17.279,00															
196.602,00															
4.800,00															

PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2022

PREVENTIVO ANNO 2022- DISTRETTO DI FAENZA																	
Linee di servizio competenza/liquidazione AUSL																	
CONTO ECONOMICO AZIENDALE	PUBBLICO / PRIVATO	CONTO NFS FAENZA	ARTICOLO / BOSE FAENZA	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FRNA gestioni particolari	Risorse Comuni	Fondo Care giver	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FONDO CARE GIVER da risorse FNA naz.	Vita Indipendente	Programma "Dopo di noi"		
C) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto(dgr 2068/2004)	1075101902	AUSL privato	4032601902	BOSEF244		9.151,00											
Accesso e presa in carico				Accesso e presa in carico				0,00		0,00					0,00	0,00	
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	1072105512	COMUNE pubblico	4031605512	BOSEF339							20.000,00						
Altro				Altro				0,00		0,00		0,00			0,00	253.836,00	
Altri contributi finalizzati al sostegno della domiciliarità (costi denominato su piattaforma regionale rendicontazione) DOPO DI NOI		COMUNE pubblico	4032602403	BOSEF346												253.836,00	
TOTALE				TOTALE				14.751,00	291.002,00		17.279,00	113.814,47	3.044.592,26	174.000,00		171.668,15	253.836,00
										3.350.345,26				174.000,00			

Interventi trasversali per anziani e disabili																	
Interventi trasversali per anziani e disabili																	
Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari				Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari				0,00		0,00		0,00			0,00	0,00	
Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari																	
Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico				Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico				0,00		0,00		0,00		2.000,00		0,00	0,00
Contributi del frna per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 lr 29/97)																	
1075102201	COMUNE pubblico	4032600032	BOSEFA145 A								2.000,00					0,00	
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico																	
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili				Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili				0,00		0,00		0,00		2.000,00		0,00	0,00
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili																	
1072105513	COMUNE pubblico	4031600002	BOSEFA125								2.000,00						
Altro				Altro				0,00		0,00		0,00			0,00	0,00	
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)																	
TOTALE				TOTALE				0,00		0,00		0,00		4.000,00		0,00	0,00

Linee di servizio competenza Comuni													
Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FRNA gestioni particolari	Risorse Comuni	Fondo Care Giver	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata		Vita Indipendente	Programma "Dopo di noi"		
525.828,00	489.412,00	195.659,28	17.279,00	146.344,47	9.501.358,26	278.280,00	0,00			171.668,15	253.836,00		
10.875.881,01						703.784,15							

Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FRNA gestioni particolari	Risorse dei Comuni	Fondo Care Giver	FRNA	Vita Indipendente	DOPO DI NOI	TOTALE 2022 DISTRETTO DI FAENZA
525.828,00	489.412,00	195.659,28	17.279,00	146.344,47	9.779.638,26	171.668,15	253.836,00	11.579.665,16

ASSEGNAZIONI 2022

Assegnazione	Importo	Note	TOTALE RISORSE	
			FRNA/FNA senza gest. part. E quota FRNA per Vita Ind.	totale risorse programmate
Assegnazione FRNA anziani	6.821.281,65	ipotesi assegnazioni pari al 2021	10.794.878,26	10.794.878,26
Assegnazione FRNA disabili	2.101.439,90	ipotesi assegnazioni pari al 2021	195.659,28	195.659,28
Assegnazione FRNA disabili DGR 2068	157.227,41	ipotesi assegnazioni pari al 2021	171.668,15	171.668,15
Assegnazione FRNA gestioni speciali	136.611,60	richiesta per 2022	253.836,00	253.836,00
Assegnazione FNA	1.015.240,00	ipotesi assegnazioni pari al 2021	146.344,47	146.344,47
Assegnazione FNA vincolato Vita Indipendente	59.100,00	ipotesi assegnazioni pari al 2021	17.279,00	17.279,00
Assegnazione FNA vincolato Fondo Care Giver	36.622,19	assegnazione DGR 982/2022 per annualità 2021	11.579.665,16	11.579.665,16
Risorse vincolate Dopo di Noi	115.692,00	assegnazione DGR 1080/2022 per annualità 2021		

al netto psicologo

PREVENTIVO ANNO 2022- DISTRETTO DI FAENZA														
CONTO ECONOMICO AZIENDALE	PUBBLICO / PRIVATO	CONTO NFS FAENZA	ARTICOLO / BOSE FAENZA	Linee di servizio competenza/liquidazione AUSL						Linee di servizio competenza Comuni				
				Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FRNA gestioni particolari	Risorse Comuni	Fondo Care giver	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza	Fondo Nazionale per la non Autosufficienza dal 2011 parte vincolata	FONDO CARE GIVER da risorse FNA naz.	Vita Indipendente
TOTALE ASSEGNAZIONI 2022				10.443.214,75										
Risorse Comuni/Unione				17.279,00										
storno nel 2022 su FRNA costo imputato per contenzioso CRA Fontanone nel 2021				5.079,12										
RESIDUI ANNI PRECEDENTI AL 31/12/2021														
Residuo FRNA compreso 14.775,00 per Vita Indipendente 2021				724.160,18										
Residuo FRNA gestioni speciali				59.047,68										
Residuo FNA				0,00										
Quota FRNA vincolata 2020 per Vita Indipendente				14.343,25										
Risorse disponibili FNA Vita Indipendete				68.674,90										
Risorse disponibili Programma "Dopo Di Noi"				138.144,00										
Residuo Fondo Care Giver				109.722,28									compreso costo psicologo per 16.250,00	
TOTALE RESIDUI ANNI PRECEDENTI				1.114.092,29										
totale complessivo risorse				11.579.665,16										

Piano Finanziario - Previsione 2022

Distretto: Faenza

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Faenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali		149.298,15 €	16.335,74 €				70.000,00 €	92.388,50 €	328.022,39 €
Faenza	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2022)							93.387,99 €		93.387,99 €
Faenza	Altri fondi regionali (specificare)	Programma finalizzato DGR 1548/2022	20.143,38 €							20.143,38 €
Faenza	Fondo sociale locale - Risorse statali		477.520,49 €							477.520,49 €
Faenza	Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS					16.202,78 €				16.202,78 €
Faenza	Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS								14.305,51 €	14.305,51 €
Faenza	Fondi a sostegno dei Centri per le Famiglie		42.128,49 €							42.128,49 €
Faenza	Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili								23.882,00 €	23.882,00 €
Faenza	Fondi a sostegno di Centri Antiviolenza e Case rifugio							105.030,69 €		105.030,69 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Faenza	Quota servizi Fondo povert� nazionale							522.700,45 €		522.700,45 €
Faenza	Quota povert� estrema Fondo povert� nazionale							53.172,85 €		53.172,85 €
Faenza	Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1 PalS							33.236,20 €		33.236,20 €
Faenza	Fondi FSE POR - LR 14 2015							19.000,00 €		19.000,00 €
Faenza	Quota di cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15							1.900,00 €		1.900,00 €
Faenza	Programma gioco azzardo patologico				62.849,83 €					62.849,83 €
Faenza	Programma DOPO DI NOI (L122 2016)			253.836,00 €						253.836,00 €
Faenza	FRNA			3.296.703,50 €		6.718.487,29 €			4.000,00 €	10.019.190,79 €
Faenza	FNNA			433.527,90 €		709.487,00 €				1.143.014,90 €
Faenza	AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA			793.514,59 €		3.826.242,30 €				4.619.756,89 €
Faenza	Fondo Care Giver nazionale			130.064,47 €		16.280,00 €				146.344,47 €
Faenza	AUSL (specificare)	AUSL Distretto di Faenza per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria	1.144.829,39 €						1.446.184,87 €	2.591.014,26 €
Faenza	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto Parit� nella differenza						4.940,00 €		4.940,00 €
Faenza	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto RicuciAmo						20.000,00 €		20.000,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Faenza	Altri fondi statali/pubblici (specificare)	Provincia di Ravenna		156.264,86 €						156.264,86 €
Faenza	Altri soggetti privati (specificare)	Fondazione Emiliano Romagnola vittima di reati	3.000,00 €							3.000,00 €
Faenza	Altri soggetti privati (specificare)	ASER		8.500,00 €						8.500,00 €
Faenza	Altri soggetti privati (specificare)	Donazione da privati per Centro per le Famiglie	5.000,00 €							5.000,00 €
Faenza	Risorse PNRR Missione 5	Investimento 1.1.1 PIPPI	42.300,00 €							42.300,00 €
Faenza	Risorse PNRR Missione 5	Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità		143.000,00 €						143.000,00 €
Faenza	Risorse PNRR Missione 5	Investimento 1.3.1 Housing temporaneo						142.000,00 €		142.000,00 €
Faenza	Unione di comuni (specificare)	Unione Romagna Faentina	2.444.992,52 €	2.369.583,78 €	5.800,00 €	932.746,27 €	30.439,11 €	250.006,79 €	507.092,40 €	6.540.660,87 €
Totali:			4.813.454,87 €	7.678.697,76 €	68.649,83 €	12.331.445,64 €	30.439,11 €	1.845.978,46 €	2.087.853,28 €	28.856.518,95 €